QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 24 Aprile 1957
Anno XIII - Num. 98
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 65-080, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di mezzanotte L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. scorr.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 2000, sem. L. 3000, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 5500, trim. L. 2300. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LA CONGIUNTURA NEL '57

Prospettive favorevoli

Lo scorso anno a questa epoca già si era venuta manifestando una delle principali ragioni che poi provocarono il lieve regresso congiunturale del '56. Vogliamo dire: il maltempo che si era abbattuto poco prima sull'intera Europa permetteva di avanzare la solida previsione che il prodotto netto dell'agricoltura sarebbe stato notevolmente più basso della normalità.

Quest'anno, per fortuna, nulla di simile è accaduto. Nelle « Note informative sullo stato dell'agricoltura » pubblicate dall'Istituto centrale di statistica (I.S.T.A.T.), l'aggettivo « buono » ricorre con una frequenza insolita. A tutto marzo, buona, quasi ovunque, e qualche volta persino ottima, la situazione del frumento, quella delle leguminose da seme, quella delle coltivazioni orticole. Buona la fioritura delle piante frutticole nell'Italia Settentrionale nonché degli agrumi in Sicilia. Buona la condizione generale del bestiame in tutto il territorio nazionale. Anzi si aggiunge che vi è « qualche miglioramento nei confronti dei bovini nell'Astigiano ». Non è difficile pertanto dedurne che il prodotto netto dell'agricoltura sarà verosimilmente più elevato nel '57 che nel '56. E, se vi è alternanza di raccolti, favorevoli o sfavorevoli, nel caso della produzione agraria, l'annata in corso verrà molto probabilmente segnata con una pietruzza bianca.

Anche la situazione industriale non desta importanti rilievi negativi. Il volume delle importazioni di materie prime è sempre a quota molto elevata, ciò che costituisce un buon sintomo. L'indice generale della produzione industriale era a 219 nel gennaio del '57 contro 214 nel mese precedente. Le industrie estrattive continuano nella usuale loro ripresa. E se, qua e là, nel quadro delle industrie manifatturiere, si nota pure qualche esitazione (ad esempio le industrie chimiche in lieve contrazione; ed altrettanto si dica, ma per più solide ragioni stagionali, della industria edilizia) a confortare gli incerti si può aggiungere che nei primi tre mesi di quest'anno la siderurgia ha toccato, nel suo ritmo produttivo, nuovi massimi, ben più elevati di quelli degli ultimi mesi del '56. Cosicché si ritrova qui un indizio che pure l'industria dei cantieri navali e la meccanica pesante e leggera progrediscono normalmente. Per la attività terziarie (trasporti, comunicazioni e commerci, banche) non si possiedono molti dati statistici significativi, ma quelli che si possiedono non manifestano nubi.

Volgiamo allora la nostra attenzione al lato della domanda. Qui la prima osservazione che si avanza riguarda la sostanziale stabilità delle retribuzioni lorde degli operai nei primi quattro mesi dell'anno. Una variazione di qualche peso in questo campo è da registrare soltanto — durante le ultime settimane — per le remunerazioni agricole a causa dell'aumento dell'indennità di contingenza e dei più elevati assegni familiari. Ma non è fattore, codesto, che possa vantare un gran peso sulle cifre globali. Di gran lunga la maggior parte del cosiddetto « lavoro dipendente » è inquadrato dall'industria e dai commerci, e qui non si ha alcun aumento di salari. Se ne deduce che i consumi bio-fisiologici continueranno ad accrescersi al consueto ritmo del 4 per cento l'anno sul globale.

I consumi di beni durevoli continuano in una certa ripresa; e altrettanto è da dire, ma più energicamente, per i consumi voluttuari, i quali sono sostenuti, oltre al resto, da un turismo in vivace progresso, come convalidano cifre recentissime sugli spostamenti avvenuti, in Italia ed ai suoi confini, durante le recenti festività pasquali. Che si vuole di più? Anche le esportazioni sembra vogliano riprendersi dopo la crisi di Suez; e per ora almeno l'« austerità francese » non ha lasciato traccia sulle cifre del nostro commercio con l'estero.

Ma la nota più ottimistica in questo quadro congiunturale l'abbiamo serbata per ultima. Si tratta dei prezzi. I corsi delle grandi materie prime sui mercati internazionali sono in ribasso, come hanno sott'occhio coloro che hanno prattutto i corsi dei metalli. Ebbene, sono in ribasso anche i prezzi all'ingrosso sul mercato interno. L'indice generale dell'I.S.T.A.T. era a quota 53,80 quale media per tutto il '56; nel gennaio '57 era a livello 53,91; nel febbraio a livello 53,24.

L'indice del costo della vita ha bensì risentito nel gennaio '57 dell'aumento dei fitti bloccati compiuto in applicazione di leggi arcinote, ma i ribassi avvenuti altrove (ad esempio nel quadro dei prodotti alimentari) hanno permesso di sopportare con relativa disinvoltura questo lieve impulso. In linea di fatto quest'indice, a quota 62,66 come media dello scorso anno, era a livello 63,73 nel gennaio '57 e a livello 63,35 nel febbraio decorso. Non è escluso che nei prossimi mesi si guadagni altro terreno.

« Se saremo saggi e non prenderemo provvedimenti capaci di contrastare il naturale svolgersi degli eventi — diceva giorni fa il governatore della Banca d'Italia all'assemblea dell'Associazione bancaria italiana, intendendo riferirsi con la parola " eventi " ai probabili ribassi nei prezzi di taluni prodotti agricoli — se saremo saggi, di questa migliorata situazione economica trarranno profitto soprattutto gli undici milioni di famiglie italiane che sono i nostri consumatori; ed ogni timore di vedere introdotte, anche da noi, norme creditizie restrittive, comunissime all'estero, potrà dirsi allontanato». Ma non è facile tenere fede a codesta direttiva, in una annata così prossima alle scelte elettorali. Così, su questo punto, evitiamo di proposito ogni previsione.

Ferdinando di Fenizio

Trasmesso da tredici stazioni radio nelle principali lingue

Appello del dott. Schweitzer contro gli esperimenti atomici

Il famoso filantropo, «Premio Nobel» per la pace, descrive le gravi conseguenze delle radiazioni
Le polveri radioattive inquinano i vegetali ed il latte - Gli effetti sulle generazioni future

(Nostro servizio particolare)
Oslo, 23 aprile.

Il famoso filantropo francese dott. Alberto Schweitzer, «Premio Nobel» per la pace e noto soprattutto per le sue iniziative a favore degli africani lebbrosi che egli cura personalmente, ha inviato dal suo ospedale del Congo Belga un appello contro le armi atomiche al Comitato norvegese che assegna i Premi Nobel per la pace. Il messaggio è stato trasmesso stasera, in norvegese, francese, tedesco, inglese e russo, dalla radio di Oslo, a nome dell'ottantaduenne filantropo, che è un appassionato cultore di filosofia e di musica oltre che di medicina.

Ecco i brani principali dell'appello: «Dal primo marzo 1954 sono cominciate esplosioni sperimentali di bombe all'idrogeno, da parte americana nell'isola di Bikini compresa nel gruppo delle Marshall, e da parte russa in Siberia. Durante questi tre anni che sono trascorsi da allora, rappresentanti della scienza fisica e medica hanno studiato il problema.

«Può essere stabilito con certezza — ha continuato Schweitzer — che le nubi radioattive sono costantemente portate dai venti attorno al globo e che parte del pulviscolo, per suo proprio peso, o perché trascinato giù dalla pioggia, dalla neve, o dalla formazione di banchi di nebbia o dalla rugiada, cade sulla superficie dura della terra, o nei fiumi o negli oceani. Questi elementi radioattivi sono stessi corpi semplici elementi non radioattivi. Essi hanno la stessa proprietà chimiche, ma un differente peso atomico. I loro nomi sono sempre accompagnati dai loro pesi atomici. Lo stesso elemento può avere in parecchie varianti radioattive. Accanto allo iodio 131, che ha una durata di solo 15 giorni, abbiamo lo iodio 129, che ha una durata di 200 milioni di anni.

«Elementi pericolosi di questo genere sono il fosforo 32, il calcio 45, lo iodio 131, il ferro 55, il bismuto 10, il plutonio 239, il cerio 144, lo stronzio 90, il cesio 137. Se la bomba a idrogeno ha un rivestimento di cobalto, occorre aggiungere alla lista il cobalto 60 particolarmente dannoso.

«Dopo le esplosioni di Bikini e della Siberia le piogge cadute sul Giappone sono state di tanto in tanto talmente radioattive da rendere l'acqua non più potabile. E ciò non si è verificato solo in quella zona: nottate di piogge radioattive giungono da tutte le parti del mondo.

«Dovunque si trova acqua piovana radioattiva, pure il suolo è radioattivo, e in misura più alta; e col suolo si contamina anche la vegetazione.

«Gli elementi radioattivi presenti nell'erba, quando sono ingeriti dagli animali, le cui carne serve a scopi alimentari, sono assorbiti e accumulati dai nostri organismi. L'assorbimento umano di radioattività avviene anche tramite il latte che si beve. In tal modo, pure i bambini piccoli corrono il rischio di ingerire elementi radioattivi.

Il dott. Schweitzer ha aggiunto che col tempo la quantità di radiazioni emesse dagli scoppi atomici può accumularsi in modo pericoloso; inoltre l'attuale «tasso di radioattività» anche se piccolo, produce gradualmente effetti deleteri.

«La parte di radioattività che noi assorbiamo — continua il messaggio — non viene ripartita egualmente in tutti i tessuti cellulari, perché va a depositarsi in parti determinate del corpo, soprattutto nei tessuti ossei, nella milza e nel fegato.

«Non soltanto la nostra salute è minacciata dalle radiazioni interne, ma anche quella dei nostri discendenti. Fatto sta che le cellule degli organi della riproduzione sono particolarmente vulnerabili alle radiazioni, le quali in questo caso attaccano il nucleo della cellula in modo così esteso che esso non può essere più osservato al microscopio. Al grave danno di queste cellule corrisponde il grave danno ai nostri discendenti: seguiteranno a nascere bambini mostruosi, bambini con difetti fisici e mentali.

«Noi siamo minacciati dal più grave e dal più terribile pericolo. In ogni caso, l'America, la Russia e l'Inghilterra non fanno che ripetere che è loro volontà raggiungere un accordo che ponga fine alle esplosioni sperimentali di armi atomiche; ma nello stesso tempo esse dichiarano che non possono sospendere le esperienze stesse, fino a che non sarà raggiunto un accordo del genere.

«Ma perché i tre Governi non raggiungono un accordo?»

Il testo delle dichiarazioni di Schweitzer è stato trasmesso integralmente o in parte da stazioni radio di dodici Paesi, tra cui l'Italia, oltre a quella di Oslo. Una copia del messaggio era stata inviata anche a Radio Mosca, ma finora non è possibile sapere se, e in quale misura, il Governo sovietico ne abbia autorizzato la trasmissione.

L'appello del dott. Schweitzer, ispirato da alti ideali, giunge nell'imminenza del collaudo della prima bomba inglese all'idrogeno, in programma in un'isola del Pacifico.

Inoltre, la Russia ha ultimato proprio in questi giorni una serie di cinque esplosioni nucleari, in cui sarebbe stata sperimentata una nuova bomba di grande potenza.

a. p.

Lo scienziato Joliot Curie spiega i pericoli nucleari

Parigi, 23 aprile.

Frederic Joliot Curie, il più famoso scienziato francese, « Premio Nobel » per la fisica nel 1935, ha rivolto stasera attraverso la radio un appello per denunciare i pericoli delle esplosioni sperimentali di bombe atomiche.

Il leader laburista ha iniziato i primi sondaggi politici

Gaitskell discute la situazione con Saragat, Tanassi e Nenni

Il segretario socialdemocratico dichiara: "L'unificazione si può fare in poche ore se il PSI è pronto a considerare il PCI un partito totalitario„ - Nenni non chiederà per ora l'ammissione all'Internazionale socialista

Roma, 23 aprile.

Il *leader* laburista Gaitskell ha avuto oggi una giornata con molti impegni. Ha iniziato a mezzogiorno, a Palazzo Wedekind, dove si è incontrato con gli esponenti socialdemocratici per un primo scambio di vedute, si è poi recato nel pomeriggio nell'abitazione privata di Nenni con il quale ha avuto un lungo colloquio ed a sera, ad un pranzo d'onore, ha avuto modo d'incontrare altri esponenti del PSDI, tra i quali Matteotti e Zagari.

Lo scambio di vedute nella sede del partito socialdemocratico — presente anche Saragat — è durato un'ora e tre quarti. Il segretario del partito, dott. Tanassi, ha sostenuto che « il PSDI è pronto a fare, anche in poche ore, l'unificazione socialista, ad una sola condizione: che il PSI accetti la lettera e lo spirito delle condizioni dell'Internazionale socialista per quanto si riferisce ai rapporti con i comunisti. Al riguardo — ha chiarito Tanassi — l'Internazionale socialista è esplicita: mette il partito comunista fra i partiti totalitari e fascisti.

Due sottosegretari, Traves e Preti, hanno praticamente aderito alla tesi di Tanassi; due sindacalisti, Della Chiesa e Canini, hanno, invece, affermato maggiormente il problema affermando che i lavoratori dovrebbero essere lasciati liberi di aderire a qualsiasi sindacato, pur tenendo di mira la costituzione di una sola Confederazione veramente democratica. Zagari, per la sinistra, ha affermato che, pur condividendo molti dei punti di vista della maggioranza, egli ritiene sia urgente avviarsi ad una politica più decisa e, se necessario, si debba uscire dal Governo, per favorire l'unificazione.

A questo punto Gaitskell ha guardato l'orologio, essendo già trascorsa l'ora fissata per colazione che Sir Ashley Clarke offriva in suo onore a Villa Wolkonski, sede dell'Ambasciata inglese. Ad essa, assieme al *leader* laburista, hanno partecipato Saragat, Rossi, Vigorelli, Matteotti, Fanfani, Malagodi, Badini - Confalonieri, Paciardi, La Malfa, Carandini e la conversazione non può aver mancato di spunti politici vivaci tra uomini di così varia tendenza. L'ambasciatore Clarke, ad ogni modo, ha procurato un po' di sollievo al suo ospite accompagnando a un certo punto i suoi ilici invitati ad ammirare le rose in fiore nel parco della villa.

Verso le cinque Gaitskell si è recato in via Cristoforo Colombo, nell'abitazione privata di Nenni, che era rientrato in mattinata da Formia. L'incontro è durato quasi due ore ed alla sua seconda parte è intervenuto anche l'on. Vecchietti nella sua qualità di responsabile dell'Ufficio internazionale del P.S.I.

In base alle poche indiscrezioni che si sono potute avere, Nenni ha avuto modo di spiegare a lungo le teorie di politica estera: e queste sarebbero state riconosciute da Gaitskell sostanzialmente affini a quelle professate dai laburisti inglesi e dai socialdemocratici tedeschi, i quali, com'è noto, sono meno legati dei socialdemocratici italiani alla tesi della politica estera americana. Nenni — a quel che si sa — ha esposto al suo ospite il carattere innocuo (innocuo perché è in fondo sostanzialmente propagandistico) delle sue professioni di politica internazionale, e gli ha poi annunciato che il P.S.I. non ha intenzione di presentare la propria candidatura per l'ammissione all'Internazionale in occasione del prossimo convegno di Vienna ai primi di luglio. I socialisti si riservano di proporre la questione in sede internazionale solo allo in un futuro momento migliore, in ogni caso dopo le elezioni italiane del '58. Sarà, allora possibile veder più chiaro, secondo le ammissioni degli stessi socialdemocratici, sulle prospettive dell'unificazione socialista, ed è per questo che il P.S.I. ritiene di dover attendere. A parte oggi una candidatura in concorrenza con il P.S.D.I., si sarebbe compiuto un gesto polemico e provocatorio, senza vantaggio per nessuno e soprattutto a danno della causa dell'unità.

Su questo piano il signor Gaitskell non ha avuto difficoltà a seguire i ragionamenti di Nenni: gli ha opposto, invece, varie obbiezioni riguardanti la politica interna. Particolarmente sul terreno sindacale e su quello della collaborazione con i comunisti nelle municipalità, nelle cooperative, ecc., era evidente che Gaitskell aveva fatto propri i giudizi di condanna già espressigli in questi giorni dai socialdemocratici.

Nenni si è difeso su questo terreno sostenendo un concetto che è così compendiabile: « Noi abbiamo già fatto il massimo che ci era possibile. Come avete visto, in politica estera siamo già abbastanza vicini, ma ci sono dei limiti che non posso superare perché il partito non mi seguirebbe ».

Dopo il lungo colloquio, per alleggerirsi un poco l'animo e la mente, Gaitskell si è recato con la moglie a fare un po' di *shopping*, qualche acquisto, nei negozi di Roma. Nenni, invece, è risalito in auto alla volta della sua villa di Formia limitandosi a dire ai giornalisti: « Ho esaminato con Gaitskell la vita ed i miracoli, anzi i mancati miracoli dell'unificazione socialista ».

Qualche elemento di più riguardo al P.S.I. lo si apprende da un commento che l'*Avanti!* pubblicherà domani. In esso si afferma che la missione di Gaitskell non è impegnativa, che Gaitskell non ha nessun incarico di mediazione né da parte dell'Internazionale né da parte del Labour Party, ma che è stato l'interesse per l'unificazione socialista che ha attirato il *leader* laburista in Italia. Ma l'unificazione è una delle componenti della politica del P.S.I. — conclude l'*Avanti!* — non è comunque in questo processo che essa si esaurisce, poiché l'unificazione sarà la conclusione e non la condizione dell'impegno assunto dal PSI al Congresso di Venezia.

Stasera, a pranzo, Gaitskell è stato ospite del colonnello Guy Hannaford che aveva invitato nella propria abitazione alcuni esponenti socialdemocratici, fra i quali Matteotti e Zagari. Domani il programma del *leader* laburista prevede un secondo incontro con i dirigenti del P.S.D.I. («Desidero farvi qualche domanda », ha annunciato Gaitskell stamane) e quindi una colazione offerta dal ministro Martino, la conferenza al teatro Eliseo, una udienza in Viminale dal presidente Segni e un pranzo offerto dal vice-presidente Saragat: interverranno una quarantina di personalità italiane, gli ambasciatori dei Paesi della NATO, e, tra gli inglesi, l'ex-ministro del Lavoro on. Robens, che oggi è arrivato a Roma per un breve soggiorno.

In Vaticano e al Quirinale Gaitskell andrà giovedì mattina: prima delle due udienze terrà una conferenza stampa, alla quale ha rinviato ogni sua dichiarazione su apprezzamenti ed impressioni; subito dopo si recherà all'aeroporto di Ciampino per far ritorno in Inghilterra.

v. g.

L'incontro a Roma tra il capo laburista inglese e Nenni, rientrato poche ore prima dalla sua villa di Formia (Tel.)

Il cardinale Wyszynski in maggio a Roma

Roma, 23 aprile.

Il cardinale Stefano Wyszynski, primate di Polonia, partirà da Varsavia il 6 maggio e giungerà a Roma in treno la sera dell'8. Con lui viaggeranno il vescovo ausiliare di Ghiaso, mons. Baraniak, e il vescovo ausiliare di Varsavia.

La notizia dell'imminente partenza da Varsavia del primate polacco, è data dall'agenzia *Italia*; negli ambienti vaticani, mentre si conferma la sostanza del viaggio, si manifesta incertezza sulla data precisa dell'arrivo.

Non incontro di Grandi ma trattative diplomatiche

Dulles invita la Russia a "conereti„ negoziati per la pace

Falliti i tentativi con Nasser - La questione di Suez sarà rimessa all'ONU - A Washington si spera che l'aiuto dell'Iraq e dell'Arabia Saudita sia sufficiente a proteggere la Giordania - Nessun nuovo piano americano per il disarmo: ribadito il principio del controllo degli armamenti

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 23 aprile.

Sebbene la situazione interna della Giordania sembri sul punto di precipitare nel caos voluto dagli estremisti siriani ed egiziani, il governo americano continua a pensare che la sua indipendenza ed integrità territoriale potranno essere salvaguardate. Quale che sia la evoluzione immediata della grave crisi parlamentare ora in corso, re Hussein e gli elementi filo-occidentali possono contare sul potente appoggio dell'Arabia Saudita e dell'Iraq. E, quel che più conta, possono rivolgersi, in caso estremo anche agli Stati Uniti con la sicurezza di venir aiutati.

Questo è il senso delle caute dichiarazioni fatte questa mattina dal segretario di Stato Dulles alla conferenza-stampa. La posizione degli Stati Uniti è difficile poiché la crisi è determinata in parte proprio dall'interesse che l'America attribuisce alla sopravvivenza del giovane e debole regno arabo: ogni mossa troppo aperta o affrettata può rivelarsi irrimediabilmente dannosa. Per questo gli Stati Uniti accolgono con perfetta comprensione la dichiarazione del trabaliante presidente Khalidi sulla inopportunità che l'invito speciale del presidente, on. Richards, si presenti ora ad Amman.

« Naturalmente — ha detto Dulles —, egli non andrà in alcun Paese ove non è ben accetto». Ma il Segretario di Stato ha aggiunto che il governo americano pensa che re Hussein « stia cercando di salvaguardare l'indipendenza del suo Paese ed è quindi nostro desiderio di tendergli una mano nei limiti che egli giudicherà opportuni ».

E' opinione dominante nei circoli americani però che l'appoggio potenziale dell'Arabia Saudita e dell'Iraq alla Giordania è più che sufficiente ad impedire che Egitto e Siria si accordino per la spartizione della Giordania. Naturalmente sino a quando la situazione non sarà chiarita è vano chiedersi se la Giordania aderirà o no alla dottrina Eisenhower. « La dottrina Eisenhower non è forse così tangibile da poter essere abbracciata — ha notato Dulles in un raro momento di leggerezza — perché essa è sostanzialmente un atteggiamento, un punto di vista, uno stato di pensiero ».

La situazione giordana è strettamente legata a quella dei rapporti con l'Egitto ed oggi Dulles ha ammesso implicitamente che sono falliti anche gli estremi sforzi di conciliazione intrapresi nell'ultima settimana dalla diplomazia americana per convincere Nasser ad accettare i sei principi del Consiglio di sicurezza per l'amministrazione del Canale. Gli Stati Uniti si preparano a presentare alle N.U., domani o dopodomani, il loro rapporto sul Canale che la settimana scorsa era stato trattenuto quando Nasser aveva fatto sapere che era deciso a fare qualche nuova concessione. La sua manovra si è rivelata, come si temeva, null'altro che un nuovo tentativo di dilazione.

L'attesa generale è che nel consiglio di Gabinetto straordinario per domani il dittatore egiziano proclamerà come legge definitiva il suo programma che gli Stati Uniti hanno invano cercato di far modificare.

Dulles non ha dato affatto l'impressione però che la presentazione del rapporto preluda anche alla richiesta americana ed alleata di azioni specifiche da parte dell'ONU. Ciò non è possibile fare ora, comunque, perché non si conosce ancora quale atteggiamento assumerà l'Egitto; ma il Segretario di Stato ha lasciato intendere che gli Stati Uniti non intendono, almeno per il momento, spingersi più oltre del puro e semplice deferimento della questione all'ONU.

Le navi americane potranno quindi passare il Canale, continuando ad usare la massima circospezione, protestando di volta in volta per ogni costrette a pagare i pedaggi in dollari all'amministrazione egiziana. In sostanza gli Stati Uniti e le altre nazioni occidentali interessate al traffico per Suez rinunciano a cercare un accordo negoziato e pur servendosi del Canale, mantengono inalterate le loro riserve sulla legittimità dell'azione egiziana, per non compromettere i loro diritti di utenti al momento di una eventuale decisione giudiziaria.

Due altri argomenti di grande importanza internazionale sono stati affrontati da Dulles: l'atteggiamento americano nei negoziati per il disarmo ed i rapporti con la Russia. Nessun elemento risolutivo è emerso dalla conferenza di Londra, ha detto Dulles, ma gli Stati Uniti accolgono con soddisfazione il fatto che i delegati sovietici hanno negli ultimi tempi rinunciato, almeno in parte, alle loro abituali mosse propagandistiche ed hanno cominciato a discutere i problemi della limitazione graduale degli armamenti atomici in un modo ragionevole e tecnico. Le grandi speranze ed aspettative diffusesi nel mondo seguite da questo cambiamento.

Ma poiché nonostante questa promettente disposizione, nessun fatto veramente nuovo è ancora visibile è da escludere che il Presidente Eisenhower abbia dato a Stassen con il quale ha conferito stamane per un'ora ed un quarto al campo di golf di Augusta, nuove istruzioni.

Quelle che Stassen ha avuto in passato sono abbastanza flessibili per far fronte ad eventuali proposte costruttive dei sovietici. Contemporaneamente il portavoce del Presidente rifiutando ad Augusta di fare alcuna dichiarazione oltre al puro e semplice annuncio dell'incontro con Stassen, ha privatamente ricordato che la posizione americana è sempre solidamente ancorata a specifiche garanzie per il sistema di controlli internazionali da iniziare nel marzo del 1955, ed a quello per la ispezione aerea reciproca.

Si è chiesto infine a Dulles se credeva che il momento di un nuovo incontro di capi di Stato con i russi sia avvicinandosi anche in relazione alla nuova fase di disgelo internazionale fatta balenare dai sovietici. Dulles ha risposto tenendo tutte le porte ben aperte: ogni incontro al livello diplomatico potrà essere il benvenuto, ha detto.

Ma cosa vuole il governo sovietico? Ha intenzione di far progredire verso una accettabile soluzione negoziata i problemi del disarmo, dei-la liberazione dei satelliti, della riunificazione della Germania? In tal caso gli Stati Uniti sono più che disposti di incontrarsi e negoziare. Ma « se vogliono solo fare ancora una volta della propaganda, gli Stati Uniti rinunciano a perdere altro tempo ».

La porta è aperta, così, per lo meno ad una risposta e precisazione russa. Ma nessuno se ne allieta una positiva, specie dopo la violenta reazione di Mosca al discorso, in sostanza così genericamente bonariamente intenzionato, del Segretario di Stato.

Gino Tomajuoli

Il vice Premier russo Mikoyan a Vienna

Eccezionali misure di polizia per prevenire manifestazioni da parte di rifugiati ungheresi - Cordiale incontro con Raab

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 23 aprile.

Il vice primo ministro e ministro del Commercio estero dell'URSS, Mikoyan, è giunto oggi a Vienna per la sua prima visita ufficiale ad un Paese dell'Occidente. Accompagnato dal suo diretto sostituto al ministero del Commercio estero Kumjkin e da alcuni alti funzionari del ministero degli Esteri, egli è sceso pochi minuti prima delle 14 all'aeroporto di Schwechart, dove era ad attenderlo il cancelliere Raab, il quale in un breve discorso ha ricordato l'atteggiamento amichevole dell'ospite nei riguardi dell'Austria. Alle parole del Cancelliere, Mikoyan ha risposto esprimendo al popolo austriaco il saluto del governo sovietico. Poi, con il suo seguito, si è diretto in macchina all'albergo, intorno al quale la polizia aveva disposto un eccezionale servizio d'ordine, temendo dimostrazioni ostili soprattutto da parte di rifugiati politici ungheresi.

Qualche giornale osserva stamane che il viaggio di Mikoyan ha un carattere più economico che politico; durante quattro giorni in Austria i russi visiteranno importanti imprese industriali, empori commerciali e case popolari. Si prevede che nelle conversazioni saranno trattati i seguenti argomenti: 1) riduzione delle forniture di petrolio all'URSS; 2) intensificazione degli scambi commerciali; 3) Mercato comune ed Euratom. Secondo altri invece non si tratterebbe che d'una visita di cortesia, avendo Mikoyan accolto l'invito rivoltogli da Raab quando il Cancelliere austriaco si recò a Mosca alla vigilia del trattato di pace, due anni or sono. Il viaggio del vice Primo Ministro dell'URSS avviene dopo i violenti attacchi mossi dalla stampa sovietica all'Austria, accusata di aver permesso che elementi reazionari varcassero il confine con l'Ungheria per aizzare il popolo magiaro contro il regime comunista, e di aver favorito il contrabbando di armi destinate ai rivoluzionari, venendo meno alla sua posizione di neutralità. Esprimendo oggi la speranza che gli ospiti si rendano conto dell'assurdità di tali accuse, qualche osservatore non manca di ricordare che la sua posizione di neutralità l'Austria l'ha liberamente assunta, e non le è stata imposta da alcun trattato.

In ogni modo, il tono della stampa viennese è fin qui apparso amichevole. Si pone segnatamente in rilievo che nelle trattative di Mosca con i dirigenti di Vienna, prima della firma del trattato di pace, Mikoyan molto si adoperò per il buon esito delle trattative preliminari.

Oggi alle 16, Mikoyan ha reso visita al cancelliere Raab, che provvisoriamente e fino alle prossime elezioni presidenziali riveste anche la carica di Capo dello Stato. Una compagnia di soldati e una banda militare hanno reso gli onori al suono degli inni sovietico e austriaco, mentre gli ospiti entravano nell'ex-reggia, dove ha sede l'ufficio del Presidente della Repubblica. Successivamente Mikoyan e gli altri membri del seguito sono stati ricevuti dal ministro degli Esteri, dott. Figl. Di sera, Mikoyan ha assistito ad uno spettacolo al Teatro dell'Opera. Vi si rappresentava *Il cavaliere della rosa*, di Strauss. Per domani figurano in programma colloqui con dirigenti austriaci e visite a grandi magazzini e ad edifici di carattere popolare fatti costruire dal Comune di Vienna. In programma figura pure la visita al castello di Schönbrunn.

p. b.

Mikoyan, al suo arrivo a Vienna, accolto dal Cancelliere austriaco Raab (Telefoto)

Un viaggio di Martino in Francia e in Germania

Roma, 23 aprile.

Il ministro degli Esteri Martino partirà venerdì per Parigi, dove il giorno successivo firmerà una convenzione internazionale per l'Unesco ed avrà alcuni colloqui politici. Nella stessa giornata del 27 il Ministro degli Esteri lascierà la capitale francese per recarsi a Strasburgo, dove si tratterrà i giorni 28 e 29 per la riunione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa.

Il 30 aprile Martino giungerà nella capitale della Repubblica federale tedesca, dove parteciperà nelle giornate del 1, 2 e 4 maggio alle riunioni del Consiglio atlantico. Nella stessa giornata del 4 maggio, ripartirà per Roma.

Accompagneranno il Ministro gli ambasciatori Rossi Longhi, Magistrati e Cattani, il Capo Gabinetto ministro Migone ed il Capo del servizio stampa ministro Giustiniani.

Oggi Vigorelli riceve i sindacalisti parastatali

Roma, 23 aprile.

Domani pomeriggio il ministro del Lavoro on. Vigorelli riceverà i rappresentanti dei quattro sindacati dei parastatali che hanno sospeso lo sciopero. Non saranno invece ricevuti i rappresentanti del sindacato autonomo che, nonostante l'appello del ministro Vigorelli, hanno fatto continuare agli associati l'astensione dal lavoro.

Le prospettive di questo incontro sono incerte. Infatti i sindacalisti hanno chiesto al Governo di conoscere il testo del progetto Medici non il quale si intende regolamentare lo stato giuridico e il trattamento economico della categoria e quiparandolo, per quanto possibile, a quello dei dipendenti statali. Il Governo non può per una ragione di principio sottoporre ai rappresentanti della categoria il testo del progetto che ha allo studio; in altri termini non può accogliere la richiesta.

Il ministro Vigorelli può, invece, prendere nota delle istanze dei rappresentanti della categoria, istanze che gli consentiranno poi di proporre in sede governativa ritocchi al cosiddetto « Progetto Medici ».

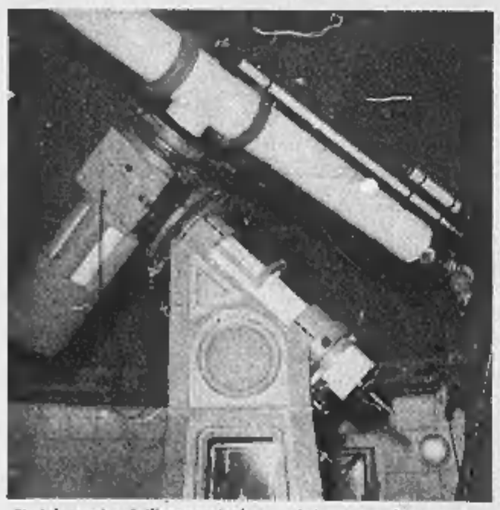
Sia la UIL che la CGIL hanno dichiarato che i parastatali si augurano che l'incontro « sia conclusivo della vertenza in atto » e che il Ministro voglia accettare le richieste minime della categoria. Tali richieste sono così formulate: 1) corresponsione immediata di un acconto mensile, continuativo a decorrere dal 1° luglio 1956; 2) consultazione delle organizzazioni sindacali in relazione alla elaborazione del disegno di legge per i parastatali; 3) ripresa del problema delle trattenute.

CRONACA CITTADINA

Il telescopio del Pino puntato verso il cielo

Chi ha visto la cometa "H„?

Ogni giorno centinaia di telefonate agli astronomi - Il direttore dell'Osservatorio: "Sarà difficile scorgerla ad occhio nudo; finora non è stata individuata nemmeno dagli strumenti. A giorni si vedrà ed il pubblico sarà ammesso al telescopio„ - Stasera le ricerche alle 21 in direzione del Monte Bianco e alle 22 verso la Rosa dei Banchi



Il telescopio dell'osservatorio puntato verso la cometa

L'attesa febbrile, da parte di molti cittadini, per vedere finalmente l'ormai famosa cometa che da intere settimane tiene desta l'attenzione del pubblico, è pienamente giustificata. Tutte le comete, però, specialmente quando sono brillanti (perché vengono a trovarsi vicinissimo al Sole) sfuggono generalmente alla visibilità, proprio nei giorni del loro massimo splendore, quasi per farsi desiderare, e restare nel ricordo di ognuno, più di quanto meriterebbero la loro fugace comparsa e il posto modesto che occupano nella gerarchia degli astri.

Il caso ha voluto che anche le condizioni atmosferiche congiurassero con la luce ancora assai intensa del crepuscolo della sera, per nascondere la cometa ed acuire maggiormente la nostra curiosità. L'ansia del pubblico è anche condivisa dagli astronomi, che, pure non potendo fare per alcuni giorni ancora osservazioni proficue, desiderano tuttavia rintracciarla subito per controllare se le previsioni sul suo cammino e sul suo splendore, fatte in precedenza, sono sufficientemente esatte.

All'Osservatorio del Pino, dove il telefono trilla ininterrottamente, la vita si è fatta in questi giorni addirittura convulsa. Ma si spera, da un giorno all'altro, di poter ammettere anche il pubblico alla visione dell'astro, anche se in un primo tempo questa si ridurrà a scorgere — fra le brume dell'orizzonte — un tenue oggetto nebuloso, del quale non è possibile prevedere l'aspetto. E' assai probabile che molti, quando potranno finalmente vedere al telescopio questo astro capriccioso, si domanderanno se valeva la pena di nutrire un'attesa così viva e non priva di ansia.

E' da escludere, intanto, che l'astro possa essere visto ad occhio nudo per qualche giorno ancora, anche se forse — come si prevede — brillante come una stella di seconda grandezza: nei pressi dell'orizzonte anche Sirio, che è la stella più luminosa del cielo, appare notevolmente indebolita dal forte assorbimento atmosferico, ed il Sole stesso, quando sorge o quando tramonta, può essere fissato a lungo senza danno. Ogni giorno che passa, tuttavia, favorirà notevolmente la visibilità della cometa, perché essa si mantiene al di sopra dell'orizzonte un tempo sempre maggiore e — anche se di splendore decrescente — potrà essere vista dopo l'inizio della notte.

Ieri sera avrebbe dovuto tramontare dopo le 22, in direzione del Gran Paradiso; questa sera, dovrebbe tramontare dopo le 23, in direzione del Monte Rosa dei Banchi; e da domani sera dovrebbe non tramontare più. Questo non vuol dire che la cometa potrà essere vista per tutta la durata della notte, perché si troverà molto bassa sull'orizzonte e la visibilità, in tali condizioni, sarà notevolmente ostacolata anche dalla più lieve foschia. Questa sera, alle 21 circa, un quarto d'ora prima dell'inizio della notte, dovrebbe vedersi da Torino nella direzione del Monte Bianco a circa 9 gradi di altezza sull'orizzonte. Si troverà alla distanza di 86 milioni di chilometri dal Sole e di 92 milioni di chilometri dalla Terra.

Gino Cecchini
Direttore dell'Osservatorio Astronomico di Torino

La commissione ministeriale sfavorevole al nuovo Regio

La Commissione ministeriale di coordinamento tra Piano regolatore e Soprintendenza ai monumenti ha ufficiosamente comunicato al Sindaco il proprio giudizio negativo sul nuovo progetto per la ricostruzione del Teatro Regio. Lo ha comunicato ieri sera il Sindaco alla Giunta aggiungendo: « E' un altro bastone tra le ruote per l'opera che tutti desideriamo di compiere ». La Commissione consultiva avrebbe ritenuto non idoneo il nuovo progetto anche sotto l'aspetto urbanistico. La sua realizzazione comporterebbe una nuova variante ai piani di ricostruzione della zona culturale e d'altra parte non rappresenterebbe nemmeno il minimo per una soluzione immediata. La variante al piani di ricostruzione dovrebbe infatti essere sottoposta al giudizio dei Ministeri e questo comporterebbe ancora due anni di ritardo. Senza contare che la spesa non sarebbe inferiore di molto a quella del primo progetto.

La Giunta ha poi esaminato il problema del SAMIA, la cui edizione autunnale cade negli stessi giorni del Salone dell'Automobile. Per quest'anno la data sarà spostata. Nell'autunno del '58 sarà eretto un padiglione provvisorio apposito per ospitare il Salone dell'Abbigliamento al Valentino, sull'area della fontana o del campo ippico.

Il corpo dei Vigili urbani è salito in questi giorni a 727 unità; sono entrati a farne parte un primo scaglione di 70 vigili ed un secondo di 80 vincitori del concorso di sei mesi fa.

Tre anni al rapinatore dell'orefice e del Gradenigo

Il Tribunale ha condannato a tre anni e tre mesi di reclusione Carlo Vercellino, ventenne, accusato di tentata rapina continuata e di porto abusivo di arma. Il giovane viveva con i genitori in via Lessolo 34, non era desideroso di una vita non monotona. Si era procurato una rivoltella e con quella in pugno si presentò il 4 dicembre 1956 nell'oreficeria di via Monterosa 81, infliggendo alla titolare Anna Brezzo in Ferrero di consegnare i denari. In quel momento un cliente si avvicinò alla vetrina: e il Brezzo urlando invocò il suo aiuto.

Il Vercellino fuggì ed andò a nascondersi all'ospedale Gradenigo. Attese che uscisse dalla camera operatoria il dott. Ghisolfi e, puntandogli contro la rivoltella, chiese 50 mila lire. Il medico si accorse che il giovanotto aveva una paura matta in corpo, allora lo invitò nel suo studio per potervelo chiudere dentro. Ma il Vercellino, temendo di essere preso in trappola, fuggì una seconda volta.

Fu arrestato il 10 dicembre successivo nella sala danze Lutrario. Si era vantato con una ragazza di avere una rivoltella. La ragazza gli aveva risposto: « Ma va, sei soltanto uno sbruffone ». « Ah sì? Eccola » Trasse di tasca l'arma, ma la lasciò cadere. Partì un colpo che ferì un altro giovane, Pierino Cercelli di 24 anni colpendolo di striscio ad una gamba. Due agenti allora lo catturarono.

Il P. M. dott. Selicorni ieri ha chiesto la condanna a 6 anni, 6 mesi 20 giorni. Presiedeva il Tribunale il dott. Bersezio, cancelliere il dott. Renda. Difensore l'avv. Astore.

Un messaggio del Sindaco per celebrare il 25 Aprile

Domani manifestazione in piazza S. Carlo - I discorsi ufficiali

In occasione della ricorrenza del 25 aprile il Sindaco avv. Peyron ha rivolto alla cittadinanza il seguente manifesto:

« *Torinesi, ricorre il dodicesimo anniversario della Liberazione. Con commossa reverenza rammentiamo tutti coloro che con il sacrificio della propria vita e con la sofferenza hanno dato il loro eroico contributo alla liberazione della nostra Patria* ».

« *Torino, medaglia d'oro della Resistenza, per il sacrificio e lo slancio nobilissimo dei suoi cittadini, memore ne patrocina la celebrazione, in un rinnovato impegno di concordia, di solidarietà, di pace* ».

Domani a cura della città saranno deposte corone d'alloro al Cimitero generale presso il Campo della gloria, presso la lapide che ricorda l'olocausto degli ebrei deportati, presso il campo dell'ex-deportato e dell'ex-internato e presso il campo delle vittime civili di guerra.

La celebrazione ufficiale della storica ricorrenza inizierà domani alle 9 con una Messa di suffragio per i Caduti, nella cappella del Cimitero generale. Autorità e rappresentanze si recheranno quindi a rendere omaggio ai Caduti sepolti nel Campo della gloria, ai campi dei deportati e internati, alle vittime civili di guerra.

Alle 10,30 rappresentanze partigiane, autorità, cittadinanza e invitati si riuniranno in piazza San Carlo o, in caso di pioggia, al teatro Alfieri. Parleranno il Sindaco e il prof. Norberto Bobbio dell'Università di Torino. Gli interventi chiuderanno quindi in corteo per via Roma e via Po sino alla Gran Madre di Dio dove renderanno omaggio al Sacrario dei Caduti in guerra.

Le tariffe unificate dell'Azienda Elettrica

Venticinquemila utenti han diritto al rimborso

L'AEM non precisa il totale delle somme pagate in più dai cittadini: si parla di 63 milioni - Restituirà i denari a chi li richiede

Abbiamo pubblicato ieri mattina la notizia della revoca delle tariffe unificate, applicate dall'Azienda Elettrica Municipale alle piccole utenze promiscue, cioè a quelle che hanno un solo contatore per la luce e per la forza ed uso elettrodomestico. La revoca del provvedimento adottato a partire dal primo gennaio scorso, è stata motivata dai reclami giunti all'Azienda e dall'intervento della Commissione amministratrice, la quale, non preventivamente consultata, ha giudicato « un errore psicologico » l'applicazione delle nuove tariffe senza il consenso dell'utente. La Commissione ha deciso di rimborsare le cifre pagate in più con la prima bolletta bimestrale 1957 agli utenti che si ritengano danneggiati dall'applicazione della nuova tariffa.

Gli utenti dell'Azienda Elettrica Municipale sono attualmente 154 mila, comprese circa 12 mila industrie: 80 mila per la sola luce, 45 mila per la luce e la forza ed uso elettrodomestico con contatori separati e 34 mila a contratto promiscuo, cioè con un solo contatore. Gli utenti a contratto promiscuo hanno pagato, fino al 31 dicembre: un canone fisso in relazione all'ampiezza dell'alloggio e al numero dei vani; 24 lire il kw-ora per un determinato quantitativo di energia convenzionalmente utilizzato e lire 10,50 al kw-ora per la rimanenza del consumo. A partire dal primo gennaio l'AEM ha disposto la unificazione delle tariffe a lire 15 il kw-ora e ha « rettificato — come ci hanno detto i dirigenti dell'AEM — le quote fisse secondo quanto il CIP ha autorizzato a fare. Ne è derivato per alcuni utenti (quelli degli alloggi piccoli) una lieve diminuzione dell'onere, per altri (che abitano in alloggi medi e grandi) un aumento ». Sono questi che hanno protestato. Si calcola che delle 34 mila utenze ad uso promiscuo, quelle a cui potrebbe eventualmente toccare un rimborso più o meno notevole raggiungono le 25 mila.

E per che cifra? I dirigenti dell'AEM non hanno voluto pronunciarsi. Conta però che sono stati iscritti a bilancio per il 1957, 63 milioni che dovrebbero provenire appunto dai maggiori proventi derivanti dall'unificazione delle tariffe e dal ritocco delle quote fisse. Si sembrato a taluno che la cifra fosse stata calcolata in via eccessivamente prudenziale: il provvedimento portava infatti a talune utenze (le maggiori tra le private) un aggravio valutabile intorno al 27 per cento, mentre la cifra dei 63 milioni, ridistribuita tra 25 mila utenti toccati dall'aumento si ridurrebbe a meno di 3 mila lire ciascuno annue. I dirigenti dell'azienda, invece insistono: « 63 milioni, a loro dire, sono comprensivi anche di quei maggiori incassi che si verificano ogni anno in dipendenza degli impianti.

Che cosa accadrà ora? « L'utente potrà scegliere — ci ha dichiarato il direttore ing. Brunetti — tra la tariffa precedente e quella unificata, secondo la sua convenienza: se ha preferenza di consumo-luce gli conviene quella nuova, e viceversa ». Quanto ai rimborsi, all'Azienda Elettrica ci hanno dichiarato: « Li faremo a chi li chiede, giudicando di essere stato danneggiato dalla nuova tariffa ».

Per gli utenti della SIP la questione non è sorta, perché la società ha applicato unicamente un ritocco delle quote fisse ma è rimasta fedele alla vecchia tariffa per chi non ha richiesto, esplicitamente, l'applicazione di quella unificata.

Sull'argomento abbiamo interrogato il capo-gruppo liberale avv. Cravero che ci ha dichiarato: « E' stato addirittura invertito il criterio giustificativo della municipalizzazione del servizio: quello di assicurare un calmiere in favore dei cittadini. L'aumento, arbitrariamente esteso anche alle utenze promiscue, ha costituito un precedente pericoloso per la società privata, che viene così logicamente stimolata, e proprio dall'AEM, a fatturare gli aumenti con identico meccanismo. Ora la commissione amministratrice ha revocato l'aumento, trattandosi di disposizione della direzione senza suo consenso. E' mai possibile che in un'azienda municipalizzata l'applicazione dell'aumento di tariffe possa essere disposta senza una specifica deliberazione dell'organo responsabile amministrativo? »

1600 ragazzi francesi ricevuti dal Sindaco

Il sindaco avv. Peyron ha ricevuto ieri pomeriggio a Palazzo Madama i ragazzi giunti dalla Francia per visitare, nella ricorrenza del centenario della morte, i luoghi dove trascorse la sua breve giovinezza san Domenico Savio. Il pellegrinaggio è composto di 1600 giovani, dai 12 ai 16 anni.

L'avv. Peyron rispondendo agli indirizzi di saluto rivoltigli da uno dei giovani pellegrini e dall'ispettore delle opere salesiane a Parigi, don Le Bouich, ha dato il cordiale benvenuto della città ai giovani ospiti. Nella giornata di oggi i ragazzi raggiungeranno in pullman Castelnuovo don Bosco e Mondonio, dove il 9 marzo 1857 morì Domenico Savio. La serata, faranno ritorno nella nostra città.

Negozi chiusi domani

Per la ricorrenza della festa della Liberazione, domani resteranno chiusi per l'intera giornata tutti i negozi, compresi i fornai e le rivendite di pane; fiorai e latterie saranno aperte fino alle 13. I barbieri osserveranno l'orario festivo, ore 7.30-13.

Banchetto di svaligiatori mentre la padrona dorme

La signora si sveglia, crede sia il marito e s'imbatte nei ladri

L'ondata dei furti pasquali non è ancora conclusa. L'altra mattina erano già una decina, ieri notte all'elenco se ne è aggiunto un altro, compiuto nell'alloggio della famiglia Pasqualini in via Refrancore 36. I Pasqualini dovevano recarsi a Ronco di Verona, in visita a parenti, ma all'ultimo momento la signora, Luigina Ciocchetto, era stata costretta a rinunciare alla partenza perché indisposta. Erano partiti in scooter il marito, Emilio, e il figlio Arturo, di 20 anni.

I ladri, evidentemente non aggiornati sulla mancata partenza dei Pasqualini, entravano la scorsa notte nell'alloggio attraverso una finestra della cucina e spadroneggiavano per la casa. Mangiavano una colomba pasquale, bevevano una bottiglia di vermouth, si appropriavano di diecimila lire che si trovavano nella credenza e si accingevano quindi a visitare la camera da letto.

La signora si svegliava di soprassalto, e Emilio, sei tu? » chiedeva. I ladri, colti di sorpresa, si lasciavano prendere dal panico, si precipitavano alla porta ma si sbagliavano e finivano nella stanza della donna che nel frattempo aveva acceso la luce. La signora, vedendosi quegli sconosciuti davanti, lanciava un urlo e si accasciava svenuta. Qualche minuto dopo nell'alloggio entravano i vicini che erano stati svegliati dal grido della Pasqualini; la porta era stata lasciata spalancata dai ladri in fuga.

Ricevuti, la Pasqualini raccontava la brutta avventura vissuta. Si telefonava subito alla polizia la quale effettuava una battuta nella zona, ma senza esito. I ladri, consumando la loro merenda nell'alloggio che credevano vuoto, avevano persino acceso la radio. Avevano però avuto la precauzione di mangiare con i guanti delle pesate avvolti nei tovaglioli per evitare d'essere traditi dalle impronte digitali.

COME NELLE VECCHIE COMICHE IERI SERA IN VIA ROMA

Un'auto piomba contro un negozio scagliando il guidatore nella vetrina

L'automobilista spingeva la macchina per avviarla - La "500„ parte all'improvviso, si infila sotto i portici e sfonda il cristallo di una sartoria - Un passante si salva con un balzo

I passanti che transitavano ieri sera alle 21 per via Roma hanno assistito a un singolarissimo incidente: un'automobile è balzata sotto i portici e vi è fracassata contro un negozio, sfondando il grande cristallo e scaraventando il guidatore nella vetrina.

L'auto è una «500 C» targata To [illegible] di proprietà del signor Silvestro Rosso abitante a Pinasca in regione Cappello. Ieri egli l'aveva prestata al nipote Italo Vignotti di 22 anni, pure abitante a Pinasca in via Pinerolo 17, che è occupato come meccanico presso l'autosalone Tessiore nella piazzetta C.L.N. Alle 21 il giovane andava per prendere la macchina che era rimasta [illegible] a quel momento in sosta nella stessa piazzetta C.L.N., a lato della chiesa di S. Cristina. Quando tirava il pulsante dell'avviamento il filo si strappava.

Il giovane decideva allora di avviare la macchina a spinta. Innestava la chiavetta d'accensione, scendeva di macchina, e la spingeva da terra, con il finestrino aperto in modo da poter infilare dentro le braccia e manovrare la leva del cambio e il volante.

Con la spalla contro il montante, la mano destra alla leva del cambio, il Vignotti incominciava a spingere per far prendere alla vetturetta un po' di spinta. Quando, dopo alcuni metri di percorso, stimava che la velocità fosse sufficiente per avviare il motore, innestava di colpo la terza marcia. Era sua intenzione estrarla appena sentiva i primi scoppi del motore; ma la manovra non gli riuscì. Il motore si avviava all'improvviso e la macchina compiva un rapido balzo in avanti.

La « Topolino » acquistava in breve velocità. Le ruote salivano sullo scalino del marciapiedi, il parafango destro sfiorava una delle colonne, e la macchina entrava decisamente sotto i portici. L'automobilista balzava sul minuscolo predellino e cercava disperatamente di togliere la marcia. Ormai era tardi e l'auto puntava contro il grande cristallo concavo del negozio di abbigliamento maschile Delsarto che fa angolo con via Roma e la piazzetta del C.L.N.

In quel momento stava svoltando da via Roma il pittore Ruggero Falanga che abita in via XX Settembre 77. Egli si vedeva venire contro la macchina e aveva appena il tempo di scappare indietro. Il muso della « Topolino », dopo averlo sfiorato, andava a cozzare con violenza contro la base in metallo della vetrina e contro il cristallo producendovi un largo squarcio. Per la forza d'inerzia il Vignotti veniva proiettato in avanti e finiva dentro il negozio, fra gli impermeabili, le giacche, i manichini. Egli passava per lo squarcio aperto nel cristallo, graffiandosi non le schegge.

Il pittore Falanga, un agente di P. S. ed altre persone subito accorse, aiutavano il Vignotti ad uscire. Dopo [illegible] reso conto della gravità del danno, il Vignotti si recava all'ospedale San Giovanni dove veniva medicato per lievi ferite guaribili in 5 giorni.

L'auto contro la vetrina sfondata sotto i portici di via Roma

Più tardi egli tornava sul luogo dell'incidente per ricuperare la automobile intorno alla quale si era intanto raccolta una folla di persone. La macchina era stata acquistata dal proprietario il 15 aprile scorso.

— Poco dopo le 12 di ieri, in via Accademia Albertina angolo via Cavour, un [illegible] della linea 7 ha investito una donna scesa dal marciapiedi per attraversare la strada. E' la quarantaquattrenne Giuseppina Insalaco, abitante in via Andrea Doria 19. Soccorsa dal manovratore, la donna è stata trasportata al San Giovanni con un'auto di passaggio. I medici l'hanno ricoverata con prognosi riservata.

Putiferio in un ospedale per le scenate d'un ubriaco

Uno spiacevole episodio è accaduto verso le 20 all'Astanteria Martini. L'impiegato Edoardo Robucci, di 43 anni, si recava all'ospedale ove è degente suo figlio Annibale, sedicenne, ormai avviato a sicura guarigione. Purtroppo il Robucci era in condizioni anormali per eccessive libagioni: una suora lo notava e lo invitava ad uscire. Ma l'uomo opponeva un rifiuto in termini violenti. A mezzanotte l'invito era ripetuto, stavolta con energia. Il Robucci, brontolando, s'alzava e se ne andava; ma nell'atrio era colto da una terribile crisi di furore e cominciava ad urlare, insultando medici e infermieri. Era necessario l'intervento degli agenti di Borgo Dora, che lo arrestavano per ubriachezza molesta, accompagnandolo alle « Nuove ».

Il Cardinale al MaurizIano

Nella cappella dell'ospedale Mauriziano, presente il commissario dell'Ordine e tutto il personale, ieri il cardinale Arcivescovo ha celebrato una messa in memoria di suor Giovanna Francesca Negro, uccisa da un paziente, ex-infermiere dell'ospedale.

Il Cardinale ha portato la benedizione ai ricoverati, soffermandosi particolarmente nel reparto di pediatria, dove il primario, prof. Ravera, ha illustrato i moderni impianti della sala immaturi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 18,4
MINIMA + 10,1

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media + 14,8, vento da nord debole, cielo sereno. Previsioni: cielo parzialmente coperto la mattina. Temperatura a Casello: mass. + 12,4, min. + 5,8, media + 17,9

Regolare il servizio delle mutue fermi ancora Previdenza e Infortuni

Le conseguenze della prolungata agitazione sono gravi - In Piemonte 35 mila invalidi rischiano di non ricevere l'assegno di aprile - Le pensioni della Previdenza

I parastatali torinesi proseguono la sciopero iniziato la scorsa settimana. Ieri si sono astenuti dal lavoro i dipendenti dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale e dell'Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro. Si sono invece presentati regolarmente in ufficio gli impiegati dell'Ente Nazionale Prevenzione Infortuni e dell'Istituto Nazionale Assistenza Malattie.

Esistono a Torino altri enti parastatali (Enpas, Automobile Club, Camera di Commercio, Touring Club, ecc.) che però non hanno partecipato allo sciopero dei giorni scorsi e che proseguono tuttora in normale attività. La diversità di atteggiamento da un istituto all'altro dipende dal fatto che il personale è iscritto a più sindacati. Mentre la C.G.I.L., la C.I.S.L. e la U.I.L. hanno acconsentito a sospendere l'agitazione in attesa dell'esito delle riunioni in corso a Roma, il sindacato autonomo ha invitato i propri iscritti a proseguire nello sciopero. All'Inam e all'Enpi dove sono in maggioranza gli aderenti ai sindacati tradizionali si lavora. All'Inps e all'Inail, dove predomina il sindacato autonomo, i dipendenti si astengono dal lavoro.

Il danno di questa prolungata agitazione è grave. Non è cioè uno sciopero spettacolare come potrebbe essere quello dei servizi pubblici, ma le ripercussioni sono altrettanto profonde e toccano gli interessi di una massa rilevante di lavoratori.

Se l'astensione dal lavoro dovesse protrarsi ancora per qualche giorno ad esempio i mutilati ed invalidi del lavoro alla fine del mese non riceverebbero la pensione. Dipendono dalla sede torinese dell'Inail circa 35 mila pensionati per cause di lavoro residenti in tutto il Piemonte. Ogni mese o bimestralmente (gennaio-febbraio; marzo-aprile) vengono spediti agli indirizzi dei mutilati e invalidi assegni pari all'importo della pensione. I mandati di pagamento per aprile — ci è stato dichiarato — sono già quasi tutti pronti. Se non cessa lo sciopero non saranno però spediti perché si devono ancora svolgere alcuni controlli di controllo.

L'Inail svolge anche le pratiche riguardanti i lavoratori vittime di infortuni temporanei. Per tutto il tempo di assenza dall'officina questi operai percepiscono accanti pari al 55 per cento della retribuzione. I mandati di pagamento per queste somme vengono emessi dall'Istituto. Perdurando lo sciopero l'Inail ha invitato le aziende ad anticipare per conto dell'Istituto le somme dovute ai lavoratori vittime di infortuni temporanei. Non tutti, a quanto risulta, hanno accolto questa disposizione. Alcune piccole aziende non hanno almeno corrisposto ai lavoratori infortunati le somme spettanti perché non sono in grado o non intendono anticipare quattrini per conto dell'Inail. L'Inail ha in cura anche quattro ambulatori che ora sono chiusi. L'assistenza agli infortunati è tuttavia assicurata perché chi ne ha bisogno può rivolgersi agli ospedali.

La ripercussioni dello sciopero dell'Istituto della Previdenza Sociale sono altrettanto estese. Nessuna conseguenza ai pensionati che ritirano l'assegno [illegible] mese presso gli uffici postali. L'Istituto però assiste anche i tubercolotici, provvede al pagamento degli assegni familiari per genitori e fratelli a carico, calcola le pensioni per i nuovi lavoratori collocati a riposo, provvede ai pagamenti delle somme dovute per integrazione alle [illegible] che lavorano ad orario ridotto, ecc... Il ricovero urgente dei tubercolotici bisognosi di cure è assicurato. Sono invece ferme le pratiche amministrative per il pagamento degli assegni mensili ai tubercolotici (alcune migliaia) ricoverati negli ospedali o in convalescenza a casa.

Gli *assegni familiari* per le famiglie ed i figli vengono pagati dalle aziende. Per genitori e fratelli a carico occorre invece l'autorizzazione dell'Inps. Durante lo sciopero in atto questa pratiche rimangono sospese. La stessa cosa accade per la Cassa Integrazione. I *sussidi ai disoccupati* vengono corrisposti con procedura straordinaria dall'Ufficio del Lavoro.

Il *servizio mutualistico* che fa capo all'Inam è in perfetta efficienza perché, come abbiamo detto, i dipendenti di questo importante Istituto hanno sospeso lo sciopero in attesa delle decisioni che saranno prese a Roma. Complessivamente i parastatali torinesi sono circa 1500. Di questi scioperano circa 600 (400 dell'Inps e 200 dell'Inail).

Processato per direttissima il giovane che ingannò la fidanzata per sfruttarla

L'episodio di corso Stati Uniti - L'uomo, un pugliese di 24 anni, si nascondeva sotto falso nome - Una prima condanna: in carcere, mentre prosegue l'inchiesta

Le recenti operazioni della polizia contro la malavita notturna hanno avuto origine dal ferimento di una donna di 23 anni, avvenuto la sera del 17 aprile scorso. Con aria smarrita, perché era il primo giorno che si trovava a Torino, la donna si aggirava per corso Stati Uniti. In Questura disse che era venuta da Milano insieme con il fidanzato e che costui l'aveva spinta sulla strada del vizio, l'aveva indotta a un'attività degradante, promettendo di farle da « protettore » in cambio di buona parte dei suoi guadagni. La giovane disse che il fidanzato si chiamava Luigi Deanni.

La sera seguente, in corso Matteotti, durante una battuta condotta con vasto spiegamento di forze, la polizia fermò alcuni giovani e tra essi anche il Deanni. Si scoperse allora che il suo vero nome era Savino Napoletano, un giovane di 24 anni, disoccupato, nativo di Foggia, già allontanato da Torino con foglio di via obbligatorio. Posto a confronto con la giovane, costui si stupì che non si chiamasse Luigi; lo aveva sempre conosciuto sotto falso generalità.

Il Napoletano è comparso ieri in Pretura in stato d'arresto per contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Di bella presenza, i capelli arricciati, bruno, vestito con eleganza una giacca di color grigio chiaro su calzoni scuri. Il processo si è svolto per direttissima. Ha negato di essere uno sfruttatore di donne.

« Io? Ma che dice, signor Pretore. Io faccio una vita onesta ».

« Perché allora vi hanno cacciato una volta da Torino? ».

« Perché era disoccupato e la polizia credeva che frequentassi cattive compagnie ».

« E perché siete tornato, nonostante il divieto? ».

« Perché avevo bisogno di abbigliare una fanciulla importante in piazza Vittorio con una persona di cui non conosco il nome ».

« E quella poveretta, che lei ha circuito a Milano ed ha accompagnato a Torino, per vivere alle sue spalle? ».

« Non ne so nulla. Mi creda... Non ricordo proprio nulla ».

L'avv. Avento, che fungeva da P. M., ha letto due rapporti della polizia dove si diceva che a Viareggio ed a Lucca sono in corso contro l'imputato procedimenti penali per episodi di sfruttamento simili a quello di Torino. Dopo l'arringa di difesa dell'avv. Dal Fiume il Pretore, dr. Codagnone, ha inflitto la pena di due mesi, negando il beneficio della condizionale.

La « Mobile » ritiene che il Napoletano sia un elemento pericoloso ed ha annunciato alla Magistratura che proseguono « attive indagini sulla sua losca attività ».

Specchio dei tempi

Ogni paese ha i suoi ladri - L'insegnamento religioso nella scuola statale - Reattori a bassa quota - Il telematch e un elogio superfluo - Il misconosciuto Segantini - Non offendete il matador - La situazione degli istituti privati laici

Un lettore ci scrive da Lo[illegible]:

« Leggo nella rubrica " Specchio dei tempi " della scorsa settimana, una lettera circa le premurose raccomandazioni che vengono fatte in alcune sedi dell'Automobil Club di Francia agli automobilisti recantisi in Italia: " Chiudete bene le porte delle vostre auto ". Perché una simile raccomandazione non viene fatta ai turisti italiani che si recano in Francia? Se così fosse, sarei forse evitato il furto a Parigi, in pieno centro (rue de la Michodière), non solo delle valige, ma anche della macchina ».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive da Casale:

« La lettera del sacerdote di Nole Canavese, pubblicata dallo " Specchio dei tempi " del 23 aprile, può indurre in un grosso equivoco, che è bene dissipare, e cioè che la scuola statale possa addirittura essere corruttrice.

« La scuola media di Stato di ogni ordine e grado ha, tra i suoi insegnanti, un sacerdote nominato espressamente dal Vescovo e stipendiato dallo Stato. La scuola statale, quindi, è tutt'altro che indifferente in materia religiosa. Se poi si verifica la circostanza dell'insegnante " corruttore ", ateo o agnostico fatteggiamenti molto diversi tra loro), dire che proprio questo è il caso di usare il termine " provvidenziale ", poiché è solo dal confronto tra le posizioni che sprizza l'interesse e l'intelligenza del ragazzo.

« Direi che la scuola confessionale trova giustificazione ad esistere nel caso delle minoranze religiose, dal momento che la scuola di Stato non offre loro la stessa assistenza religiosa, garantita agli alunni cattolici ».

Prof. Giovanni Gualtavigna
(titolare di filosofia e pedagogia all'Istituto Mag. « G. Lanza » di Casale Monferrato)

Un lettore ci scrive:

« Mi permetto di segnalare che stamane, 23 aprile, fra le 10.45 e le 10.55, un aereo a reazione ha sorvolato a bassissima quota la zona nella quale abito, più precisamente i pressi dell'Ospedale Maria Vittoria.

« Anche nell'istante nel quale mi permetto di scrivere, i passaggi si susseguono (se ho contati sino a questo momento sette). Ogni passaggio è per me, come con probabilità per molti altri, motivo di sopraesalti tutt'altro che benefici, a parte la considerazione che è motivo di viva apprensione per il pericolo che voli del genere, possono rappresentare per noi che, non ne colpa alcuna, il dobbiamo subire. Sono certo che tali esibizioni non sono volute dalle Autorità e dai Comandi preposti e non sono comprese nelle normali esercitazioni dei nostri valorosi piloti ».

Alberto Travers.

Una lettrice ci scrive da Si[illegible]:

« Ogni domenica a *Telematch*, Silvio Noto ci cimenta con bravura nell'interpretare " il mimo per tutti " che dovrebbe essere un indovinello per i telespettatori. Ma a che serve se il giorno dopo la risposta la si trova bella e pronta sul giornale? Ed ancora: perché Enzo Tortora la domenica successiva elegia le moltissime persone che hanno scritto la risposta esatta? Bella bravura, dal momento che centinaia di persone l'avranno copiata!

« Lasciatevi la soddisfazione di indovinare da noi, altrimenti diamo subito di che si tratta: sarà un'estrazione a sorteggio, ma almeno sarà una cosa seria ».

Laura Ferena.

Un lettore ci scrive:

« Leggo su *La Stampa* di stamane: " Trenta milioni per un Segantini... " con l'invito ai torinesi di imitare l'esempio di Milano.

« Molte, scellerate opere del Segantini sono passate sotto gli occhi preveggenti della Commissione della nostra Galleria d'Arte Moderna nelle annuali esposizioni della Promotrice e avrebbero potuto essere acquistate allora con poche centinaia di lire.

Annibale Rigotti

Un lettore ci scrive da Casale:

« Scrivendo sabato scorso la testimonianza della mia simpatia per i toreri, in contrasto con quella di altri lettori accettave, naturalmente, il rischio della "pubblicazione o no". E la pubblicazione non c'è stata. Ho letto ieri una nuova dichiarazione « antitoreri » e non ho nulla da dire. Ma il suo crusta mettendo il titolo " aumentano i nemici dei *matadores*" ha commesso un atto di parzialità non giusto, avendo lui il coltello "non l'estoque" per il manico ».

Nani Torriglia

Il presidente dell'Associazione Nazionale Istituti non Statali (Comitato piemontese) ci scrive:

« In riferimento alle pubblicazioni comparse su *La Stampa* in merito alla Scuola Privata, preciso che nessun sussidio da parte dello Stato venne mai concesso agli Istituti laici di Istruzione Media, i quali inoltre sono sottoposti e tutti i contributi fiscali di legge. Il trattamento degli Insegnanti presso gli Istituti di Istruzione Media laica appartenenti alla nostra Associazione, che raccoglie la quasi totalità di quelli esistenti, è sempre stato regolato dai contratti collettivi stipulati fra l'Associazione e il Sindacato degli Insegnanti privati.

« Mi rivolgo allo squisito senso di imparzialità di *La Stampa*, perché le precisazioni siano rese note a scanso di equivoci a a difesa di quella parte della Scuola privata italiana che pur vanta qualche benemerenza, non ultima quella di essere stata pioniera dell'istituzione dei corsi serali a favore degli studenti lavoratori ».

Prof. Eugenio Ciampa

La condanna di un marito ch'era stanco della moglie

Mancare ai propri doveri è un'offesa grave al coniuge

Per liberarsi della moglie un decoratore non trovò di meglio che rivolgersi al Tribunale chiedendo la separazione. Perché il sentenza fosse pronunciata contro la donna, egli la accusò di essere [illegible] verso di lui e verso la nascente. Comparendo dinanzi al presidente dott. Germano la moglie non negò di aver avuto qualche volta dinnidi con il suocero, ma precisò che erano stati episodi che non avevano lasciato rancore. Qualche parola dura aveva avuto con il marito, ma come reazione alla vita triste cui era costretta. I due si erano sposati nel 1948, tre anni dopo era nato un bambino. Il marito a poco a poco si era allontanato da lei e nel 1954, tornando dal mare non trovò con sorpresa che i letti erano stati separati.

Ieri è uscita la sentenza ed il Tribunale ha ammesso la separazione, ma per colpa del marito. Risultò infatti che un eventuale ritorno della nuora e suocera non [illegible] i rapporti tra moglie e marito. Si fu per esperienza quanto sia difficile la convivenza tra le due donne in una sola casa.

Al marito le sentenza fa colpa di aver rifiutato il suo dovere coniugale, affermando che « il rifiuto, quando non è motivato da una ragione plausibile, costituisce offesa grave alla dignità della consorte ». Ha aggiunto poi che il desiderio di allontanare la moglie dalla casa coniugale « per infrangere ingiustamente l'unità familiare costituisce un vero ripudio della moglie, una patente violazione dei doveri di assistenza spirituale e fisica che [illegible] dal matrimonio ».

Il Tribunale ha condannato l'uomo a versare ogni mese 50 mila lire per la moglie.

TEATRO CARIGNANO
RASSIMI - VILLI - PERETTI - FOA'
Stasera e domani ultime di
ADORABILE GIULIA
Da Venerdì 26, ore 21,15,
LA PROFESSIONE DELLA SIGNORA WARREN

CORSO
Trionfo assoluto di
SOPHIA LOREN
nel primo film americano CinemaScope a colori
IL RAGAZZO SUL DELFINO
20th Century Fox

LUX
Grandioso successo di
Deborah Kerr - Robert Mitchum
L'ANIMA E LA CARNE
Regia di John Huston
CinemaScope - Col. De Luxe
20th Century Fox

LA ROTONDA
Ore 21: Grande successo
ORCHESTRA Mo GIMELLI
Canta Gino Costello.

CASTELLINO DANZE
ore 17: donne L. 150, cav. L. 300 compr. consumazione, 21 tratten.

EL TROCADERO
17 a 21 eccezionale successo di Succheri con l'ultimo e grande successo stereofonico.

FALO CLUB DANZE
Ore 21: Il locale di classe con Fred Buscaglione - Fatima Robin's.

STATO CIVILE

22 aprile 1957.

Martinetti Adelina v. Asberto, a. 62, v. Cuneo 30; **Bessia** Avventino, a. 65, v. Bologna 32; **Elia** Angela v. Spaziani, a. 82, v. Pesaro 26; **Sbarato** Antonia v. Romano, a. 80, c. Brescia 4 bis; **Rossi** Ada v. Lopez, a. 76, v. Cordero di Pam

La parte di Cesare

Le repliche cattoliche a recenti discussioni, così al convegno degli «Amici del Mondo», sul tema dei rapporti fra Stato e Chiesa sono state su piani diversi.

La meno impegnativa, e destinata ad un pubblico più modesto, ha parlato di anticlericalismo stantio, di rimescolamento di vecchiumi. Ciò che non era nato (a non considerare vecchiume l'eterno tema dei rapporti tra società civile e società religiosa, oggetto di trattazione in tutti i seminarii), in quanto in queste recenti discussioni sono proprio mancati gli spunti del vecchio anticlericalismo: nessuno ha chiesto la soppressione delle Congregazioni religiose, o l'affidamento ai laici della proprietà ecclesiastica.

Un'altra replica, che si può cogliere sull'ottimo quindicinale della Federazione universitaria cattolica, è che ai cattolici italiani, sollecitati dalla Chiesa, sverrebbero accertato siano riserve l'autonomia della dimensione politica, pur consci della sua orientazione necessariamente morale»; quindi non ci sarebbe posto per l'anticlericalismo, se questo non pretendesse di ridurre e la prospettiva religiosa al rango di pura soluzione sentimentale di turbamenti interiori». Altra replica ancora è stata la domanda: «Volete davvero dare allo Stato, o parlate solo in odio alla Chiesa?».

Non sono queste repliche da trascurare.

Temo si parli di relazioni tra Chiesa e Stato, dimenticando che se il primo termine ci è ben presente nella sua realtà storica, nei suoi aspetti, e soprattutto nel legame affettivo che unisce i fedeli alla Chiesa, del secondo non ci sarebbe facile oggi, mentre si delineano patrie più grandi, mentre non ci sono più politiche strettamente nazionali, e mentre i sentimenti dei cittadini per lo Stato sono così diversi, fissare un concetto che fosse qualcosa di più di una formula giuridica.

Mi sembra arduo ripetere il *date a Cesare* se non si è prima fissato cosa sia Cesare per noi, ed il laico può rimproverare il clericale di sottrarre a Cesare per dare a Pietro, solo a patto ch'egli medesimo non sottragga a Cesare per soddisfare i propri egoismi.

Non ritengo infondate le deplorazioni dei miei amici liberali e radicali. Ma penso che occorra inserirle al loro posto in quello che è un programma liberale del nostro tempo, che non può ripetere programmi analoghi di cento anni or sono, e neppure può ancorarsi a posizioni che non reggono alla critica: così all'affermazione di una politica separata dalla morale (che sarebbe machiavellismo deteriore), o al tracciamento di una linea divisoria netta tra morale e religione. Occorre accettare che l'uomo religioso improntì della propria fede tutta indistintamente la sua azione.

Il punto fondamentale è quello di ciò che possa il partito (quale esso sia) che ha la maggioranza al governo; entro quali limiti possa occupare l'area dello Stato; se non vi siano istituti che debbano restare egualmente aperti a tutti i cittadini, regolati solo secondo quei principii che sono veramente comuni a tutte le concezioni che hanno diritto di cittadinanza nell'àmbito di una civiltà. Lo Stato (quale sia il partito al governo) può respingere o contare gl'immorali, non gl'irreligiosi od in genere non chi pensa diffformemente dai più. Nella concezione liberale non può avere, ad esempio in materia penale o matrimoniale, una legislazione che tenga conto delle regole di una religione, sia pure di quella della maggioranza (non direi della maggioranza del 99 e più per cento, tale per ragion di battesimo; ma della maggioranza che obbedisce alle direttive delle autorità ecclesiastiche, e che oggi, in cui la prescrizione è di votare nelle elezioni per un determinato partito, è facile controllare). Qui resta un'area in cui chi appartiene ad una religione obbedirà per sua libera volontà a precetti che non saranno più quelli dello Stato. Il cattolico che abbia contratto uno di quei disgraziati matrimoni di guerra con una straniera, oggi sposa e madre felice nel suo Paese di origine grazie ad un divorzio lì pronunciato, vivrà in solitudine e castità per non peccare; ma la concezione liberale è che lo Stato non possa ispirare la legislazione al dogma. Lo Stato non può classificare immorale e respingere tutto ciò che è fuori del dogma, ma che è ammesso dal protestantesimo, ammesso dalle legislazioni di Paesi prossimi a noi per tradizione e costume.

Sennonché le posizioni sono poi diverse secondo il modo con cui si concepisce lo Stato: se lo si scorge come un meccanismo di distribuzione di benefici o di oneri, od invece, quale lo concepirono i nostri padri, come una entità etica alla cui opera si collabora in un modo sostanzialmente diverso da quello con cui il religioso serve la Chiesa.

Se lo si pensa nel primo modo, si potrà pretendere che tutti i movimenti, tutte le associazioni, abbiano i medesimi benefici, in proporzione al numero degli appartenenti. Non ci si opporrà a che lo Stato sussidi le scuole confessionali, a condizione che sussidi egualmente quelle che ogni partito, ogni movimento d'idee, crederanno fondare. Ma, se si pensa lo Stato moderno, sorto dopo le guerre di religione, dopo la rottura dell'antica unità dottrinale (una unità imposta, dove il dissenso si chiamava eresia ed era reato), come la felice costruzione della casa comune, che accoglie i cittadini di tutte le fedi e le idee, ed insegna loro ad amarsi ed a rispettarsi, a soffrire insieme nelle ore dure, ad avere delle mète comuni che non siano puramente economiche, allora si prospettano diversamente diritti e doveri. La scuola di Stato, che non deve essere legata ad una religione né ad un partito, e non deve quindi rendere ostili gli allievi ad alcuna dottrina, ma ha il cómpito d'informarli esattamente, di dare loro un quadro fedele e non alterato delle varie tendenze che si oppongono nel mondo, e deve educarli soprattutto a convivere ed a rispettarsi, non può, proprio per tale sua funzione, non essere preferita ad ogni altra, come strumento per l'edificazione di questo Stato. Il quale esigerà dai giudici di non vedere mai, oltre i colpevoli od i contendenti, gli appartenenti ad un partito o ad un indirizzo, agli amministratori di opere pie di non scorgere che il povero, agli esercenti di ogni azienda pubblica di considerare in assoluta parità tutti i lavoratori, appartengano all'uno od all'altro partito, siano credenti o meno, tradizionalisti od innovatori, conformisti od avvezzi a trovarsi in contrasto col sentire dei più. Per lo Stato non vi sarà che il cittadino che rispetta le leggi.

Questo però esige una fede nella funzione dello Stato, esige di considerare lo Stato come titolare di diritti, cui si obbedisce *propter amorem* e non solo per timore della pena. Né è dato illudersi che basti l'omaggio formale, il granello d'incenso: l'evasore d'imposte, il dipendente statale che non pone nell'adempimento delle sue funzioni la metà dello scrupolo che pone nell'amministrare la sua economia domestica, l'uomo politico sollecito del proprio successo e non del bene dello Stato (quel deputato incurante di tutte le questioni di principio, che non legge mai la relazione al bilancio, si disinteressa della Corte costituzionale, ma ogni settimana fa una interrogazione od una proposta a favore del natio borgo e dei fidi elettori) non possono erigersi a difensori dei diritti di Cesare contro Pietro.

Affermare con convinzione e dignità lo Stato etico, che ha a dire una parola, non superiore ma autonoma, di fronte a quella della Chiesa, può essere pessimo. Penso una angoscia a tutti gl'insegnanti così mal trattati dal governo, così posposti ad ogni altra categoria quando si tratta di ascoltare le loro rivendicazioni. Ahimè, in una gara tra la scuola di Stato e quella confessionale, bisogna essere alla pari per spirito di sacrificio con sacerdoti e suore, che non sciopereranno mai.

Credo nelle ragioni dei laici; mi paiono fondate parecchie delle loro deplorazioni; ma il discorso non può essere isolato. Non si può contrastare a credenti che amano profondamente la Chiesa, con spirito di sacrificio (disposti ad amare lo Stato ed a servirlo, ma a patto ch'esso non abbia un proprio anelito etico, sia l'organizzazione giuridica ed economica ultima fini ultimi diversi da quelli della Chiesa), se non si crede nella eticità dello Stato, e non si è disposti a sacrificarsi parimenti per lui.

A. C. Jemolo

ANNA E' TORNATA A CASA

La giovane ballerina Anna Mariani, che ha avuto le gambe troncate da un locomotore, è tornata a casa, nella palazzina della stazione di Greco, accompagnata dai genitori (nella foto) e dal fidanzato. Tra qualche tempo Anna avrà degli arti artificiali, con i quali potrà incominciare a muovere qualche passo. E molto presto si sposerà (Tel.)

SARANNO LORO A DIFENDERCI?

E' di moda per le donne la facoltà di giurisprudenza

L'ondata delle iscrizioni è incessante - Ma non è sempre il capriccio che determina la scelta
Quando sussiste la "vocazione„ il profitto è incomparabile: la "formazione„ è eccellente e sicura

Roma, aprile.

Il fenomeno è stato segnalato da un illustre cattedratico che è anche un attento e sottile indagatore dei fatti umani e sociali. Parlando su la donna e la legge, a Torino, dinanzi ad una eletta accolta di signore e studiosi, il prof. Pietro Nuvolone, della Università di Pavia, ha detto come la facoltà di legge stia diventando la «facoltà di moda» per le figliole che escono dal liceo: il numero delle ragazze che vi si iscrivono cresce a dismisura ogni anno. E' sempre la vocazione del diritto che sospinge tante belle e leggiadre figliole verso l'austerità degli studi giuridici?

Non si potrebbe, davvero, affermarlo. E, anzi, fondandosi sulla sua esperienza di docente, il prof. Nuvolone lo ha escluso. In tanti casi, quando non è la «moda» che sospinge alla scelta, è il capriccio il gioco scanzonato con cui si affrontano, oggi, anche i più gravi problemi, che fa dirigere verso le facoltà di giurisprudenza quante ragazze hanno in uggia gli studi umanistici o giudicano troppo impegnativi e gravosi i corsi universitari di medicina e di scienze. Senonchè, ha soggiunto il prof. Nuvolone, dandone atto senza riserve, allorchè la ragazza che chiede l'iscrizione alla facoltà di legge è sospinta non dal capriccio ma dalla realtà di una vocazione, il profitto che essa trae dagli studi è incomparabile; la «formazione» è senza ombre; sicura, valida, eccellente.

Ora, in cospetto di questo fenomeno e, posto che il fenomeno abbia a perdurare, vale a dire che l'ondata femminile verso gli studi giuridici abbia a mantenersi anche soltanto nei limiti attuali (ma chi può escludere che non abbia, invece, a crescere, col tempo, in intensità e volume?), vien da chiederci: è quale rivoluzione assisteremo, fra dieci e vent'anni, nel campo forense, allorché, invertito il rapporto fra maschi e femmine nella frequenza ai corsi di legge, che gli albi professionali finiranno col registrare una netta e schiacciante prevalenza di iscritti dell'altro sesso? Nell'èra atomica che si annuncia, e che è già in itinere, saranno le donne a patrocinarci quando ci accadrà di essere evocati in giudizio?

Oh! non c'è da allarmarsi. La storia insegna che nelle aule giudiziarie, qualunque sia la magistratura e la giurisdizione, la donna sa cavarsela splendidamente. E non vogliamo alludere al famoleggiato caso di Frine, che sgominò l'accusa scoprendosi il seno. Frine, del resto, sedeva sul banco degli imputati; era accusata di aver corrotto la gioventù ateniese ed il gesto che le valse la trionfale assoluzione non fu un'iniziativa sua, ma una trovata del patrono, Iperide, che era un grande avvocato. Per sfatare l'accusa, per persuadere i giudici che la bella figlia di Epicle non era un essere abbietto e non aveva corrotto alcuno, Iperide pensò che occorreva ricorrere ad un argomento intuitivo, alla «ragione» plastica: far cadere il velo che copriva il seno virgineo della bella imputata. Frine, naturalmente, lasciò fare, e fu il suo trionfo.

Ma il caso di Frine sta a sè. E, del resto, l'espediente che le fruttò l'assoluzione fu una trovata maschilina. Ma ricche di ingegnose trovate difensionali e, tutte, tipicamente femminili, sono state le donne che attennero nell'antichità di essere ammesse a perorare dinanzi ai giudici le cause proprie ed altrui. Aspasia in Grecia, Amasia Sentia a Roma (sotto il consolato di Cesare) mentre la figlia di Quintus Hortensius, scesa in lizza per difendere le dame dell'alta società, colpite dal fisco con una imposizione sproporzionata, ottenne dai triumviri di veder annullato il decreto che vessava ingiustamente il suo sesso. Se, nell'antica Roma, ai fini per porre un alt al patrocinio femminile, per sbarrare la strada alle donne che si presentavano alla sbarra in veste di patrocinanti, non fu per i gretti pregiudizi che dilagarono e si affermarono, poscia, nel corso dei secoli, sino al principio di questo, ma per le intemperanze cui si era abbandonata, nel calore delle sue difese, una donna, Carfania, — improbissima femmina, ci fu sapere Ulpiano, quae inverecunde postulans... — finito per scandalizzare i giudici, provocando l'editto che proscriveva le donne dal Foro.

Ebbene, potrà sembrare paradossale, ma l'editto romano — ... femmine nec judices esse possunt, nec magistratum gerere, nec postulare... — è apparso ai legislatori di tutto l'evo di mezzo e a quelli, ancora, dell'evo moderno, come un punto fermo, una pietra miliare. Nel giugno del 1869, l'America rompeva il cerchio dei pregiudizi ammettendo a perorare dinanzi alle Corti dello Stato di Jowa la signora Arabella Mansfield e tosto, oltre Atlantico, si infittiva subitamente la schiera delle donne-avvocato. Ma nella vecchia Europa si continuava, anche dopo d'allora, ad insistere sui vecchi e triti motivi: per ragioni di pudicizia la donna non deve essere ammessa nei tribunali, a contatto con l'uomo: e, ancora: la «leggerezza del suo spirito e la sconoscenza della vita», non la esimono da trattare seriamente un affare, civile o penale che sia.

Questo si sosteneva in Francia sullo scorcio del secolo passato mentre, da noi, la Cassazione torinese, con una elaborata decisione, negava alla signora Lidia Poet il diritto all'iscrizione nell'albo degli avvocati, sebbene ella avesse conseguito la laurea, avesse compiuto la pratica e superato brillantemente gli esami di abilitazione. Oggi, la Dio mercè, le donne non sono più respinte dagli Ordini forensi. A Parigi, il Palais è popolato di donne: creature splendenti, molte volte, che sfogliano i codici e la giurisprudenza con la levità e la grazia con cui maneggerebbero il crayon per le labbra ed il piumino della cipria. Ed hanno, tutte, clienti: devoti, affezionati, ammiratori. Ma, in Francia, le donne non siedono solo al banco della difesa: troneggiano, anche, sulle rosse poltrone dei colleghi giudicanti: in Tribunale, come in Cassazione, al Consiglio di Stato ecc.

Da noi, benchè la Costituzione predichi il contrario, le donne, in virtù dell'ordinamento giudiziario tramandato dal tempo fascista e rimasto tuttavia in vigore, sono ancora come al tempo romano: nec judices esse possunt ecc.; l'accesso alla magistratura è a loro interdetto. Nessun limite, invece, all'ammissione negli albi professionali. Ed è in questo ambito che troverà necessariamente il suo sbocco l'ondata femminile verso i corsi di legge cui si assiste oggi. Il fenomeno, come si diceva dapprima, non deve allarmare. Non c'è antinomia fra le applicazioni giuridiche e la mentalità femminile. Roger Vaultier ha evocato, di recente, l'avventura di una donna, la contessa De la Villiroucl, che sprovvista di studi giuridici, fondandosi esclusivamente sul suo istinto di donna, sulle sue risorse dialettiche, chiese ed ottenne di difendere il marito dinanzi ad una corte marziale.

Non indossò — e non la poteva fare — la toga, e si presentò ai giudici avvolta in un peplo di candida mussola, stretto ai fianchi da una sciarpa di organdis. Esordì con tono patetico: «Cittadini giudici, forse sarete sorpresi nel vedere una donna perorare la causa del proprio marito ecc. ecc.»; parlò per quarantadue minuti e parlò come avrebbe parlato un Berriyer. Il marito l'abbracciò al termine dell'arringa e ricondusse in carcere quando la Corte si ritirava, così come voleva l'usanza. Ma la contessa vinse la causa, salvò il marito dai lavori forzati. Un giudice, ad udienza conclusa, si avvicinò alla contessa e le pregò di difenderlo se, a sua volta, avesse dovuto comparire dinanzi ad un tribunale.

Francesco Argenta

L'Italia ha urgente bisogno di molti tecnici qualificati

Il progresso scientifico sta mutando le condizioni di lavoro ed esige specialisti in sempre maggior numero - E' necessario coordinare gli sforzi dello Stato e delle imprese private

I continui e sempre più rapidi progressi della scienza e della tecnica stanno determinando l'avvio ad una rivoluzione industriale al paragone della quale finirà per sembrar di ben poco conto quella che, coll'avvento delle macchine, ha caratterizzato nel secolo scorso i primi inizi di quel nuovo assetto tecnico, economico e sociale che costituisce la precipua caratteristica dei tempi nostri.

La scoperta di nuove ed impensatamente abbondanti fonti di energia — la cui pratica utilizzazione già si delinea sicura a breve scadenza — e l'avvento dei processi automatici di produzione, che l'elettronica sta rendendo possibili, determineranno in tutti i settori dell'industria un profondo radicale mutamento nelle condizioni di impiego del lavoro umano.

Questo mutamento sarà sicuramente caratterizzato da una progressiva superfluità della mano d'opera non qualificata, che verrà gradualmente ma inesorabilmente sostituita dalle macchine automatiche, e da una contemporanea sempre maggiore richiesta di tecnici altamente qualificati: meccanici capaci di governare intiere batterie di macchine, esperti motoristi, periti elettrotecnici, elettronici, tecnici nucleari, eccetera.

Se non provvederemo a tempo — cioè nel giro di pochi anni — alla preparazione di larghe schiere di questi che son destinati a divenire i protagonisti della civiltà di domani, se cioè li lasceremo sorprendere impreparati dal fatale incalzare degli eventi, nessuno ci potrà poi salvare dall'asservimento ai Paesi più progrediti e dalla tremenda crisi di disoccupazione che colpirà le nostre masse operaie con conseguenze economiche e sociali di cui sarebbe assai difficile prevedere fino da ora i limiti e gli sviluppi.

Perché non v'è dubbio che se non li avremo preparati noi in numero sufficiente, i tecnici qualificati ci verranno dall'estero, e che la mano d'opera non qualificata non potrà venire rassorbita né qui né altrove.

Donde un duplice ordine di problemi che urge affrontare con una larghezza di mezzi, con una lungimiranza di vedute e con un ardimento di iniziative, di cui la nostra opinione pubblica non sembra ancor rendersi conto.

Problemi di istruzione professionale — Le scuole a indirizzo tecnico vanno accresciute di numero, riformate nella loro struttura e nei loro ordinamenti, e attrezzate in vista dei nuovi compiti più severi e più specifici che saranno chiamate ad assolvere.

Esse dovranno preparare tecnici di ogni grado, consentendo ai migliori tra i loro allievi di raggiungere i più alti livelli culturali.

Ad esse dovranno venire avviate sempre più numerose schiere di giovani, incoraggiati e stimolati da una attiva propaganda delle nuove prospettive che ad essi si offrono.

Ma ad esse vanno indirizzate anche le maestranze attuali che bisogna con ogni mezzo incitare ad istruirsi e ad elevarsi professionalmente, approfittando della possibilità ormai dimostrata di una sensibile riduzione delle ore di lavoro. Bisogna cioè impegnare questa maestranze ad utilizzare in questo modo il maggior tempo libero di cui verranno a disporre.

Problemi di ridimensionamento delle industrie — Le attrezzature suscettibili di automazione vanno rinnovate in quel maggiore o minor tempo che può venire suggerito dallo studio sistematico delle condizioni di mercato, onde evitare da un lato che gli attuali impianti vengano inopinatamente declassati dalla concorrenza degli impianti nuovi che si vanno moltiplicando all'estero, e che determineranno sicuri spostamenti nei prezzi di costo, e d'altro lato che all'incremento della produzione conseguibile col ridimensionamento corrispondano sbocchi adeguati.

Due ordini di problemi che non sono trattabili, e tanto meno risolvibili, separatamente; che debbono cioè essere affrontati congiuntamente attraverso una azione razionalmente coordinata.

E poiché il primo problema è ovviamente di competenza dello Stato, che solo può rapidamente realizzare il necessario incremento e la non meno necessaria riforma dell'istruzione tecnica e professionale; e l'altro impegna anche e soprattutto l'iniziativa privata, è chiaro che solo una ardita e lungimirante politica della produzione e del lavoro può scongiurare emergenze nefaste e preparare al Paese una prospettiva di progresso tecnico, di sviluppo economico e di benessere sociale.

Alla memoria del ministro Vanoni, caduto su la breccia proprio mentre si prodigava nello studio di questi problemi, sono state indirizzate molte parole di omaggio e di riconoscimento per il piano che Egli aveva concepito e proposto. Ma non sembra che quel piano sia prossimo all'attuazione.

E' possibile che i responsabili della politica nazionale dissentano dalle direttive sui quel piano si ispirava. Coi tempi che corrono, è colle prospettive di un più o meno prossimo mercato unico europeo, altre direttive potrebbero imporsi.

Ben vengano in tal caso altri piani, a condizione tuttavia che essi almeno vengano poi rapidamente attuati. Perché una cosa è certa; ed è che il mondo cammina, cammina sempre più rapidamente, e che, per i Paesi che non vogliono restare irrimediabilmente indietro, non c'è tempo da perdere.

Gustavo Colonnetti

Presidente emerito del Consiglio Nazionale delle Ricerche

Françoise Sagan sta meglio e oggi lascia la clinica

Parigi, 23 aprile.

Françoise Sagan è salva. I medici l'hanno dichiarata stamane definitivamente «fuori pericolo», dopo i nove giorni trascorsi in clinica in seguito ad un gravissimo incidente automobilistico.

La Sagan lascerà probabilmente domani la clinica per recarsi nel suo appartamento parigino ove trascorrerà ancora due settimane a letto. Finito questo periodo, l'autrice di *Bonjour, tristesse* si recherà in campagna per completare la convalescenza. I medici hanno dichiarato che l'incidente non lascerà alcuna traccia visibile e che la giovane scrittrice ritroverà l'uso di tutte le sue facoltà.

SQUALLIDO EROE DI SIMENON NELLA LUCE DI ROMA

"Zio Giuseppe„ è diventato popolare anche in Francia

Il processo Montesi non interessava, quand'era colorato di politica - Ma ora è un «giallo» misterioso e umano

Roma, 23 aprile.

In questi ultimi tempi i giornali di Parigi, anche quando dedicavano tre o quattro pagine intere alla visita della regina Elisabetta, e nonostante il molto spazio richiesto dagli affari d'Algeria e dai problemi economici e sociali, quasi quotidianamente avevano un titolone su tre colonne ove si parlava dello zio Giuseppe; anzi, del «Tonton Giuseppe». «Tonton» è parola del linguaggio infantile per dire «zio»; e basta questo a dimostrare come il personaggio sia entrato nei discorsi familiari, e continui a suscitare la curiosità popolare. Si può dire che il nostro processone, a Parigi, dopo la delusione seguita alle prime non mantenute promesse di scandalo nazionale, ha ripreso ad interessare la gente quando si è smarrito nelle inchieste e nelle rivelazioni sulla attività, i sentimenti e le fasde dei vari membri della famiglia Montesi, con le cronache di vicende intime, le descrizioni di gelosie e di litigi fra congiunti, le deposizioni condite di pianti e di invocazioni, i confronti condotti con il tono acre e furioso che hanno le discussioni nelle migliori famiglie.

Finché giungevano da Venezia le notizie di maneggi di personaggi altolocati, di intrallazzi e di contrabbandi, di autorità compiacenti, i francesi si erano presto distratti: hanno avuto nelle loro storie torbidi affari, eroi scandalosi, al cui confronto i fatti e i personaggi nostri sono ben poca cosa. E Anna Maria Caglio gli si è sgonfiata presto, quando hanno veduto che dietro alle strombazzate rivelazioni c'erano solo le vanterie del suo amante e una frenesia di esibizionismo; e veramente non potevano non ridere i francesi quando l'hanno sentita definire una nuova Giovanna d'Arco. Ma lo zio Giuseppe, «le tonton Giuseppe», ecco il personaggio che li diverte e li affascina, tipico campione dell'italiano che figura nei racconti dei turisti che tornano d'Oltralpe, Dongiovannino o Casanovetto di sobborgo; con uno sfondo di abitazioni modeste, di periferia povera, di amori all'aria aperta, di rancori lungamente covati, di intrighi e di pasticci misteriosi, di loschi mestieri, che è poi la materia dei romanzi di Simenon; gli stessi squallidi eroi, le stesse donnette devote o vendicative secondo giri loro la luna, le cabale oscure, ma il tutto trasportato nel clima e nella luce italiana, romana, subtropicale; con un contorno di confessori, di piccoli pensionati, di affittacamere, di maghi, di guardiani di tenute reali, di venditori ambulanti: al che gli vien fatto, ai francesi, di pensare a Boccaccio, o anche ad uno Stendhal per portinaie.

Quello che dico della Francia credo si possa dire anche di altri paesi d'Europa; grazie a questa strana e pur così tipica famiglia italiana è rinato fra quelle genti l'interesse per la vicenda cresciuta intorno al cadavere di una fanciulla abbandonata sulla riva del mare; è materia di romanzo di avventura e di mistero come piace ai lettori dei pocketbooks, del detective novels, dei thrillings, dei romans d'aventure, della Mordgeschichten.

La vicenda si sviluppa come non oserebbe immaginare il più fantastico romanziere; nelle ultime puntate anche lo stile del racconto è mutato, si sente che ci si avvicina all'epilogo, è frettoloso, è vertiginoso negli ultimi quadri di una pellicola *western*. Gli ultimi atteggiamenti dei due fratelli Montesi hanno assunto un curioso carattere fra il cavalleresco e il diplomatico. Da un lato l'artigiano Rodolfo, modesto e chiuso, dall'altro il fratello minore che fin dalle prime ore del mattino siede tutto azzimato nella sua umile dimora, riga fresca nei pantaloni e cravatta «in tono» e ben pettinati capelli (già grigi alle tempie come per effetto di maceranti studi) perché può arrivare da un momento all'altro l'intervistatore, i due fratelli si scambiano cartelli di sfida come Montecchi e Capuleti, come membri delle Case rivali di York e di Lancaster, a colpi di prolissi telegrammi spediti dall'ufficio postale più vicino; ma non più vicino di quanto non disti l'una dall'altra le rispettive abitazioni di via Tagliamento e di via Alessandria.

Ho assistito in Portogallo a spettacoli di corride, che sono corride senza il morto. Tutto il gioco sta nell'abilità indescrivibile di un cavaliere che vestito alla moda di Luigi XV, su un cavallo di purissimo sangue, viene ad affrontare da solo nel mezzo dell'arena il toro minaccioso e feroce, con nessun'altra arma che un'irritante banderiglia dal lunghissimo manico; è un duello di agilità e di destrezza, elegantissimo, fra il cavaliere che sa evitare la cieca furia del toro con un sottilissimo gioco di sproni e di morso e di ginocchi sul cavallo, e il toro che saprebbe bene sbudellare cavallo e cavaliere se il colpisse in un attimo di smarrimento. Ma quando il cavaliere ha giocato a suo gusto con la fiera, e gli ha piantato fino a sette banderiglie nel collo, le ultime non in un colpo solo, tutto proteso fuori, comandando il cavallo col solo lavoro delle ganasce, e suona la tromba annunciando che lo spettacolo è finito, e il cavaliere saluta con largo gesto, ed il cavallo non a passo di danza, ecco che vengono fuori i villani a divertirsi a loro modo con il toro sconfitto, ma ancor poderoso. Scendono nel mezzo dell'arena otto tipetti con brachette bianche rigate d'azzurro, un farsettino colorato, una fascia attorno ai fianchi un po' pingui, e un berrettino a cono verde. Avanzano a passetti bortosi verso il toro, disarmati, con le mani sul fianco; lo provocano con la voce e col gesto, come fanno le contadine con i tacchini; e quando il toro abbassa di improvviso il muso a caricare il gruppo, questo si allarga, uno gli balza a pancia in giù fra le corna sulla nuca, gli altri gli si stringono ai fianchi, gli afferrano le corna, l'ultimo si aggrappa alla coda e tira da spezzarla. E il toro consuma le forze in vane reazioni, finché rimane immobile, senza poter dare un crollo, avvilito. E la lotta dura un pezzo, fra le risate degli spettatori dai posti popolari.

Quando considero come sta terminando questo processo di Venezia, mi viene sempre in mente quel gioco del *mocos de forcado* — come chiamano quegli scanzonati compari —; quando il cavaliere ha terminato la sua nobile fatica e si fanno avanti i villani a giostrare ridicolmente con la bestia umiliata.

Paolo Monelli

Gronchi alla celebrazione dei 75 anni della Società Autori

Accolto con grandi applausi da musicisti, scrittori ed editori
Medaglie d'oro a Pizzetti, Zorzi, Ruggi e ad altri vecchi soci

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 aprile.

Il Presidente della Repubblica ha presenziato stasera alla manifestazione indetta nella nuova sede generale della Società Italiana degli Autori ed Editori per celebrare il 75° anniversario del sodalizio. Attorno al Capo dello Stato erano il presidente della Camera on. Leone, il vice-presidente del Senato sen. Bo, il ministro delle Finanze on. Andreotti, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Natali e altre personalità politiche. Ad accogliere Giovanni Gronchi al suo ingresso nella sede erano il presidente della S.I.A.E. dott. Mario Vinciguerra, il direttore dott. Ciampi, tutti i funzionari delle sezioni della Società. Accolto da un lungo applauso, il Presidente è entrato nella sala delle riunioni, letteralmente gremita di scrittori, autori di teatro, musicisti, editori, soci vecchi e nuovi della gloriosa organizzazione che ebbe i suoi natali nell'aprile 1882.

Il presidente Vinciguerra ha rivolto al Capo dello Stato il ringraziamento per aver voluto intervenire alla cerimonia celebrativa, ricordando come, dopo l'auspicio formulato fin dal 1870 da Alessandro Manzoni, la Società sia sorta sotto la presidenza di Cesare Cantù, avendo a promotori Giuseppe Verdi, Giosue Carducci, Francesco De Sanctis, Giovanni Verga, Arrigo Boito e altri illustri scrittori ed artisti. Egli ha tracciato inoltre, in sintesi, la lunga storia dell'Ente che si identifica con la storia stessa della tutela delle creazioni letterarie ed artistiche italiane e che, nella rinnovata atmosfera democratica, trae ancora nuovi auspici dalla ritrovata libertà di pensiero e di espressione.

Ha in seguito preso la parola il direttore della S.I.A.E. dott. Ciampi, che ha fatto una relazione sull'attività sociale, mettendo in rilievo le due proroghe al periodo di durata di tutela delle opere dell'ingegno, emanate in questo dopoguerra, nel 1945 e nel 1956. La capillarità della rete di agenzie raggiunge oggi circa duemila comuni. Gli incassi lordi, che nel 1953 ammontarono a poco più di 4 mila lire ripartite fra 104 soci, hanno raggiunto alla fine del '56 l'imponente cifra di 13 miliardi, compreso il rilevante gettito delle imposte sugli spettacoli. Più modesti sono gli incassi per diritti d'autore e sensibilmente accresciuti in questi ultimi anni gli iscritti, assommanti ad oltre 12 mila, una massa nella quale fa spicco la più ristretta categoria dei soci.

Successivamente il sottosegretario on. Natali ha recato ai presenti il saluto del Governo, mettendo in rilievo la priorità italiana nella legislazione sulla protezione delle opere dell'ingegno: risale infatti al 1865 il testo unico relativo a tale protezione e a quest'anno l'adesione alla convenzione internazionale di Basilea.

Il Presidente della Repubblica ha in seguito consegnato le medaglie d'oro commemorative ad un ristretto numero di persone, premiate per le loro benemerenze. La prima di tali medaglie è stata conferita al presidente della Corte Costituzionale Gaetano Azzariti, per il suo valido apporto agli studi giuridici concernenti il diritto d'autore. Analoghe medaglie d'oro sono state consegnate dal presidente ai soci più anziani, con oltre 50 anni di appartenenza al sodalizio: Ildebrando Pizzetti, Alberto Donini, E. A. Mario, N. A. Mazzotti, Piero Ottolini, Ercole Rivalta, Lorenzo Ruggi, Guglielmo Zorzi, P. A. Orvieto, e ai rappresentanti delle case editrici Antonio Vallardi, Bideri, Forlivesi, «La Canzonetta», Stabilimenti Maurri, Sansoni, Suvini e Zerboni.

a. n.

Nell'ufficio nello studio al lavoro

l'occhio si affatica facilmente:
in questi casi l'uso di un Collirio rinfrescante quale il "COLLIRIO ALFA„ è un accorgimento indispensabile per chi voglia mantenere gli occhi sempre freschi e riposati.

COLLIRIO ALFA gocce

la giovinezza negli occhi

E' UN MEDICINALE RAVIZZA

IMPORTANTE SOCIETA'

cerca per stabilimento Italia Centrale perito o ingegnere, energico, vasta esperienza nel campo meccanico, per incarico dirigenziale produzione ed organizzazione

Indicare età, curriculum, referenze, pretese.

Scrivere a Casella 127 N - S.P.I. - MILANO

Conclusa l'inchiesta sul delitto di Gravellona Toce

L'assassino voleva 50 mila lire come risarcimento d'uno schiaffo

Si era recato in casa della vittima per chiedere riparazione dell'affronto subito al termine d'una partita a scopone - Ferito all'addome da una coltellata, riuscì a disarmare l'avversario e l'uccise - I due erano vecchi amici

(Dal nostro inviato speciale)

Verbania, 23 aprile.

L'inchiesta preliminare dei carabinieri sul tragico episodio accaduto la sera di Pasqua a Gravellona Toce è conclusa. Resta così assodato che l'operaio Angelo Valsesia, di 45 anni, è rimasto ucciso in seguito ad un assurdo battibecco sorto dopo una partita a scopone tra vecchi amici in cui erano in palio sei caffè per l'importo di 240 lire. L'omicida, Salvatore Masciullo, di 38 anni, si trova tuttora all'ospedale di Intra in gravi condizioni con l'intestino perforato in più punti dalla coltellata infertagli dall'avversario.

Egli ha subito un primo interrogatorio da parte del Procuratore della Repubblica e pare che abbia confermato di avere agito per legittima difesa. «Il Valsesia — egli avrebbe detto — mi ha colpito all'improvviso con una coltellata all'addome; io sono riuscito a strappargli l'arma di mano e quindi per non venire sovrastato ho dovuto a mia volta colpirlo». Com'è noto la lama, lunga ben venti centimetri, trapassò il Valsesia restandogli confitta nella schiena: lo sventurato ha riportato in tal modo profonde lesioni polmonari in seguito alle quali è morto poco dopo all'ospedale.

I due, molto conosciuti a Gravellona Toce, vengono da tutti definiti come ottime persone: onesti e laboriosi operai che evidentemente sono stati travolti da un subitaneo scoppio d'ira, forse alimentata da un po' di vino. Il Masciullo è nato in provincia di Lecce, ma fin dal 1945 risiede a Gravellona: ha sposato una donna del posto da cui ha avuto tre bambine la più piccola delle quali, Silvana, compie proprio domani appena un anno. Egli lavora ad Omegna in una conceria.

Angelo Valsesia, quarantacinquenne, era invece occupato in un cotonificio. Vedovo da circa quattro anni, viveva con l'unico figlio, Giancarlo, di 18 anni, in un alloggetto al primo piano di via Roma. Un uomo più che pacifico. E' risultato che da oltre una decina di giorni non frequentava alcuna osteria.

Domenica, però, decise di trascorrere la Pasqua con i suoi vecchi amici e si recò in un caffè sito in strada Semplone, nello stesso caseggiato dove abita il Masciullo. I due protagonisti del dramma, insieme ad altri quattro conoscenti (tra cui il signor Gardini suocero del Masciullo e Primo Cerutti cognato del Valsesia) iniziarono un «girone» a scopa. Nessuna posta rilevante, va sottolineato, ma le semplici consumazioni. Il caso volle che per l'ultima partita il Valsesia, insieme al signor Carlo Piazza, si trovasse opposto ad una coppia formata da suo cognato e dal Masciullo. Si trattava appunto di decidere chi doveste pagare nel caffè, ma l'impegno era molto intenso per delle ragioni diciamo di prestigio. Il Valsesia e il Masciullo si beccarono un paio di volte con una certa animosità. Alla fine dell'ultima smazzata il Masciullo, quando, contati i punti, constatò di aver vinto, commise un gesto non certo grave, ma di sapore un po' provocatorio. Raccolte le carte, le infilò nel taschino del Valsesia dicendogli: «Va' a casa e cerca di allenarti». Il Valsesia, evidentemente scottato nel suo amor proprio, perse la pazienza e reagì con uno schiaffo. I presenti intervennero prontamente riuscendo a bloccare il litigio prima che degenerasse. «Tu mi devi pagare quest'affronto — esclamò il Masciullo — io voglio essere risarcito». Ma poi parve calmarsi e se ne andò a casa. Erano le 19 circa.

Due ore dopo l'operaio, che nel frattempo forse aveva bevuto qualche bicchiere di vino, ripensava all'incidente e sentì altro decideva di recarsi in casa del Valsesia. Bussava alla porta e trovava il vecchio conoscente tutto solo, intento a consumare una cena frugale con pane, salame e vino. Che cosa sia esattamente accaduto verrà forse chiarito soltanto quando il Masciullo potrà essere interrogato a lungo. Sembra comunque che costui abbia nuovamente reclamato un risarcimento per lo schiaffo subito, parlando nientemeno che di 50 mila lire. Naturalmente il Valsesia respingeva una simile richiesta e di colpo il bisticcio si tramutava in una folle tragedia. Il Masciullo, ferito all'addome con un coltellaccio da cucina, avrebbe ancora avuto la forza di strappare l'arma al rivale e di pugnalarlo alla schiena. Dopo di che, barcollando e comprimendosi la ferita per arrestare l'emorragia, usciva dalla stanza, scendeva le scale e ripercorreva la strada fatta prima.

Il figlio diciottenne della vittima, che ha appreso l'accaduto a tarda sera quando rincasò insieme ad alcuni amici, ha subito uno choc profondo. Egli ha tentato persino di uccidersi buttandosi nelle acque dello Stresa.

r. g.

Il Valsesia (a sinistra), la vittima, ed il Masciullo, l'omicida

Un operaio diciottenne muore sepolto dal crollo d'un soffitto

La sciagura nella stalla di una cascina, presso Mondovì, ove erano in corso lavori di restauro

Mondovì, 23 aprile.

Una impressionante disgrazia mortale è accaduta stamane in un casolnale della campagna ove è crollata improvvisamente la volta di una stalla, seppellendo un giovane di 18 anni.

Il tragico fatto è avvenuto poco dopo le ore 9,30 nella cascina «Dadone», situata nella frazione Gratteria di Mondovì. Quattro operai, dipendenti dall'impresa geom. Carlo Mondino, stavano puntellando una volta nella stalla del fabbricato di proprietà dell'agricoltore Giovanni Dadone, di 57 anni, per compiere alcuni lavori di restauro, quando improvvisamente parte della volta stessa e parte di un muro maestro crollavano.

Mentre due operai uscivano incolumi, un terzo, il signor Michele Mondino, padre dell'impresario, veniva attanagliato alle gambe dal materiale e riportava leggere ferite, ed il più giovane di essi, il diciottenne Giovanni Rossetti, di Vincenzo, era letteralmente sepolto. Lunga e difficile, per il pericolo di nuovi cedimenti, è stata l'opera di soccorso; quando, dopo oltre un'ora, il corpo del povero giovane veniva portato alla luce, il disgraziato non dava più che deboli segni di vita. Trasportato con una autoambulanza nella Clinica Donè della nostra città, vi giungeva purtroppo cadavere.

Inghiotte un osso di pollo che si conficca nell'esofago

Ovada, 23 aprile.

E' stata ricoverata all'ospedale San Martino di Genova, con prognosi riservata, la casalinga Maria Grossi, di 64 anni, residente a Ovada in via Parasio 4.

La Grossi, mentre ieri sera cenava con i familiari, ingeriva accidentalmente un osso di pollo che le si conficcava nell'esofago, minacciando di soffocarla. E' stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Genova per essere sottoposta ad atto operatorio.

SPETTACOLI

Concerto Mainardi-Zecchi per la "Musica da Camera,,

Riunire Mainardi e Zecchi insieme, da quanto ci rammentavano?, a risentirli in un ciclo beethoveniano, è un duplice piacere, e anche l'occasione di ripensare attraverso tali interpreti all'entità delle cinque Sonate.

Per la parte biografica e formale è senza dubbio considerevole il sorgere dell'una e dell'altra durante un ventennio circa. E' forse la combinazione strumentale più rada fra le camerali. Due nel 1796, una nel 1808, due nel 1815. Seppur legate a nomi di mecenati o di preclari esecutori, non si suppone che tali relazioni abbiano dominato la volontà dell'artista. Un Beethoven, o chi può stargli vicino, non compone per opportunità, ammettendo tuttavia che, in un certo senso, qualsiasi opera d'arte, diceva Goethe, è «d'occasione». Ma ciò che conta è la disposizione dell'ispirazione, della fantasia, determinanti la scelta del timbro strumentale, ed è evidente nella riuscita; altro è il pezzo che vien fuori dallo stampo, altro quello che la creazione forma ex novo. In qualcuna di queste Sonate si scorge una nuova singolarità, la pari importanza delle parti, che vuole un commento.

Concerti di pianoforte o di violino con l'orchestra, e Sonate di violino o violoncello col pianoforte, sono spesso più ammirati, in quanto la parte solistica s'integra nella composizione totale, in quanto cioè prevale un'ideale e una stesura, diremmo, sinfonistica. Questa ammirazione, quasi un'esigenza, è difettosa, retorica, formalistica, più che estetica. La forma e il concetto sinfonistico, storicamente ottocenteschi, scinderebbero il punto d'arrivo, una perfezione, e le opere diversamente fatte sarebbero imperfette, manchevoli. Sono astrazioni, queste. Anche una Sonata solistica, di cui l'armonia da basso continuo sia del tutto elementare, può essere compiuta e bella. Pregiare il sinfonismo, cioè la parità d'importanza in complessi di due o più strumenti, è un riconoscimento generico. Bisogna sempre distinguere i singoli casi, mirare al valore dell'opera, comunque sia formata.

A questi e ad altre interessanti questioni tornava volentieri in mente dei più attenti ascoltatori del bel concerto di Mainardi con Zecchi; concerto, solidarietà di intendimento e di tecnica, benché il carattere di ciascuno sia, per natura, diverso. Ma oltre lo studio minuzioso che avvicina e rende intimi, e la vasta conoscenza stilistica, hanno comune quella grande dote che è il canto, cagione ed effetto di commozione. Sia che l'uno o l'altro istrumento recasse nella semplicità strutturale la maggior parte, diremmo la maggior quantità d'emozione, sia che la drammatica dialettica inclinasse entrambi alla contrapposizione, sia che la fugata polifonia li stringesse faticosamente, la solidarietà dell'interpretazione era palese e mirabile. Non v'era moto, inflessione, accento, quasi alliabazione e frasseggio e respiro, nelle op. 5, n. 2, 102, n. 2, e 69, che non rispondesse parimenti, nella tragicità e nella scherzosità, nell'imperiosità e nella carezza. Esemplare penetrazione e accordo. Ebbero quanti plausi meritavano.

a. d. c.

Una novità dialettale al teatro «Gobetti»

Una pensione di mezza montagna, in una vallata del Piemonte; un ambiente tranquillo, familiare, dove non succede mai niente di clamoroso; un commerciante torinese, Felice Ramello, il quale a sessant'anni non vuol sentirsi vecchio (ed ha tutte le ragioni) e getta il bastone e l'abito grigio intanto baldanzosamente — in assenza della moglie — con un giovanotto. Questa l'atmosfera, questo l'inizio della nuova commedia «'l temp a l'è nen galantom» di Franco Roberto che la compagnia dialettale «Eugenio Testa» ha presentato ieri sera al Gobetti. Al second'atto vediamo il nostro intrepido Ramello che, calato in panni chiassosi, l'occhio lucente e la chioma ben ravvivata, abbraccia la serva dell'albergo, si dà alla vita sportiva e stringe d'assedio, con la foga di un ventenne, la consorte di un ottuso benestante. Arriva al punto — e siamo al terz'atto — di partecipare ad una gara di danze. Per l'incauto è il tracollo: mentre pirocita, sviene a causa dell'intensa fatica e lo riportano a casa a braccia, sotto lo sguardo trionfante della moglie. La chiusa è di facile intuizione: con un sospiro e un sorriso il buon Ramello riprende il suo posto di anziano marito, di nonno affettuoso.

La commedia è garbata, dialogata con cura e con polizia: la figura del protagonista ha una sua umana e cordiale vivezza: alcune macchiette (fra cui il divo di «Lascia o raddoppia» amanioso di pubblicità) sono trattate con un certo gusto d'osservazione e di caricatura. Quel che difetta è il vigore drammatico, l'incalzare dell'azione, la Rolla di un continuo interesse: più successo e più rapido il testo avrebbe avuto altro tono e altro sapore. Comunque rallegriamoci che sia giunta in palcoscenico — e con successo — una vera novità piemontese. La recitazione, diretta da Massimo Scaglione, benché a volte appesantita da inutili pause, è stata colorita e piacevole: applausi al bravo Eugenio Testa, a Giulia Polacco, ad Angelo Alessio, e ai Goletti, al Vaser, alla Biletta, al Baj. Fra gli interpreti, accolto da calorosi battimani, è ritornato anche l'autore, vice

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 53.112*

Alfieri: ore 21,15 grande spettacolo spagnolo Ximenes Vargas.
Auditorium di Torino: venerdì 26 aprile, ore 21: Concerto sinfonico n. 30. Direttore Mario Rossi. Violoncellista Antonio Janigro.
Carignano (Comp. Pagnani-Villi-Peracchi-Prok): ore 21,15 «Adorabile Giulia» di M. G. Sauvajon.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15 «'l temp a l'è nen galantom» di F. Roberto. Comp. Dialett. piem. Dante Testa. Prenotazione vendita biglietti: al botteghino del teatro.
Teatro Mobile Fiera (p. Bengasi, Lingotto) Comp. Rondi, 21,15 «Cameriera brillante presenta cercasi».
Al Fiorita (p. Solferino, tel. 42-822) ore 17-19; 21-1 M. Di Nunzio, cantano L. Martorana, Joe di Nara
Augustea: ore 21 Orch. Lanfranco.
Castellino: 17-21 Orch. Rosselot.
Serata riservata Famiglia Torinese.
Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.
Gaudie: ore 16,30-21 trattenimenti.
Gay: ore 17 e 21 Orchestra Franchi.
Hollywood: ore 21 Turi - Golino.
La Pesa: ore 21 Orch. Nini Rosso.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Principe Danze: 21 Mario Maschio, c. Gemmy Sandra, dir. M° Gallo.
Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Rosso
Trocadero: 17-21 Zuccheri-Gilè.

Tavernetta (v. Amendola 10, telef. 47-833): 21 orch. Allegritti. Attras.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un re per quattro regine» CineSc. col., Clark Gable, Eleanor Parker. Orario: 14,30 - 16,35 - 18,50 - 20,30 e 22,30.
Astor: «L'ultimo paradiso» in Ferraniacolor UltraScope.
Corso: «Il ragazzo sul delfino» CinemaScope colori, con Sophia Loren, Alan Ladd, Clifton Webb. Orario: 15 - 17,25 - 19,50 e 22,15.
Doria: «Il gigante» col., Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean
Lux: «L'anima e la carne» Scope col., Deborah Kerr, R. Mitchum.
Metro-Cristallo: «Alta società» in VistaV. tech., Bing Crosby, Grace Kelly, Frank Sinatra. Matt. 10,30.
Nepoi: «Souvenir d'Italie» technicolor con June Laverick, Isabelle Corey, I. Schoener, De Sica, Serdi, Ferretti. Ingr. 400.
Vittoria: «La Terra contro i dischi volanti», R. Marlowe, J. Taylor.

Ariston: «Odongo» Scope techn., Rhonda Fleming, Macdonald Carey
Augustus: «Zarak Khan» Scope technicolor con Victor Mature, M. Wilding e Anita Ekberg.
Nazionale: «Miss Spogliarello» Brigitte Bardot, Daniele Gélin.
Torino: «Peccato di castità» Giovanna Ralli, Cifariello. Ap. ore 10.

Alessandra: «Mezzogiorno di fifa» VistaV. col., D. Martin, J. Lewis.
Arlecchino: «Prezzo della gloria» Scope col. G. Ferzetti, Rossi Drago
Capitol: «Mezzogiorno di fifa» in VistaV. col., D. Martin, J. Lewis.
Fiera: «Mezzogiorno di fifa» col. VistaV. Dean Martin, Jerry Lewis.
Fiamma: Ap. 15 «Prezzo della gloria» techn. Scope, Rossi Drago.
Gianduja: «Noi siamo le colonne» con Stan Laurel ed Oliver Hardy.
Hollywood: «L'ultima caccia» Scope col., Robert Taylor, S. Granger.
Ideal: «Arriva la sia d'America» Tina Pica e Rivista Fantulla, con Alfredo Rizzo. ore 15,15 e 21,15.
Maffei: «Da qui all'eredità» e Spett. Oscar Carboni 16,15 e 21,15
Massimo: «Gioventù ribelle» con Ginger Rogers e Michael Rennie.
Principe: «Ultima caccia» con Robert Taylor e Stewart Granger.
Statuto: «Gioventù ribelle» con Ginger Rogers e Michael Rennie.

Adriano: «Dominatori della metropoli» G. Cooper, B. Stanwyck.
Alcione: «French can can» techn. Ilr. De Roll-Galento 16,15 e 21,15.
Alpi: «Occhi senza luce» con Luciano Tajoli e Milly Vitale.
La Perla: «Terra degli Apaches» Scope tech., A. Murphy, Nancroft.
Regina: «Anastasia» con Ingrid Bergman, Yul Brynner, tech. Scope

Asti: «L'intruso» Amedeo Nazzari, Leo Padovani, A. Checchi. Ap. 10.
Milano: «Avventuriera Bahamas» e «Pescatore Posillipo». Ap. 10.
Olimpia: «Grande cielo» Douglas.
Per: «I valorosi» Van Johnson, col.
P. Nuova: «Strada dell'eternità».
Romano: «Tua per la vita» e Rivista Dario Fino ore 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Rob Roy bandito di Scozia» tech. con Richard Todd.

Esperia: «Oceano rosso» Scope colori, John Wayne, Lauren Bacall.
Giardino: «Terra lontana».
Italiano: «Corrida dei mariti» con Fernandel e Nicole Berger.
MiraMori: Difendo il mio amore.
S. Rita: «La figlia del forzato», **Vinaglio**: «I diavoli alati» techn., con John Wayne e Robert Ryan.

Araldo: «Cavaliere del mistero» techn., Alan Ladd e P. Medina.
Elisea: «Mi permetto babbo» con Alberto Sordi e Aldo Fabrizi.
Fréjus: «Quel fenomeno di mio figlio» con D. Martin e J. Lewis.
Nuovo: «Veneri rosse» technic. Scope, John Payne, Arlene Dahl.
S. Paolo: «Viva il generale José».

Belgio: «Veneri rosse» Payne, col.
Ferrilli: «Mio figlio Nerone» Scope techniC., A. Sordi, B. Bardot.
Eridano: Satank freccia che uccide
La Salle: «Figlio di ignoti» Ray Milland, Senza cartone animato.
Orpea: «Andrea Chénier» techn.
Radium: Canzone proibita. Villa.
V. Veneto: «Cavaliere senza volto» techn., Clayton Moore, P. Lopez.

Astra: «Controspionaggio» Clark Gable e Lana Turner.
Berlani: «Guerra privata maggiore Benson» techn., Heston, Adams.
Ciberario: «A sud rullano i tamburi» J. Craig in technicolor.
Ellen: Prigioniero Zenda. Granger.
Excelsior: «Il re vagabondo» VistaVis. techn., Kathryn Grayson.
Europa (ex-Masnoni): «Canaglia eroica» John Ball, Morrison, col.
Nazarena: La piccola mendicante.
Odeon: «Cavaliere del mistero» con Alan Ladd e Patricia Medina.
Star: «Amanti latini» tech., Lana Turner, J. Lund, R. Montalban.

Adua Le traviate, Navazio, Varietà
Aurora: «Il canto dell'emigrante».
Barra: «La canzone del cuore».
Brescia: Difendo mio amore. Carol
Eri-Dan: «Totò turco napoletano»
Falchero: «Ragazza di campagna»
Fortino: «Cavaliere implacabile» a colori e Varietà.
Major: «Veneri rosse» Sc. Vistav.
Nord: «Banda del 10» tech. Randolph Scott, J. Brando.
Palermo: «Re vagabondo» colori.
Sociale: «Ivan figlio diavolo bianco» col. P. Campbell, N. Gray.
Zenit: «Sabrina» Audrey Hepburn

Baretti: Principe coraggioso. Sc.
Cabiria: Dominatore Fort Ralston, techn. (Aperta nuova galleria).
Celsonna: «Donna tregua» il rock and roll» Tony Martinez, Haley.
Italia: «Resistenza eroica» e Grande rivista ore 21,15.
Moderno: «Domanda di grazia» e «Il grande Caruso».
Nizza: Canto emigrante. Tajoli.
Piemonte: «Spadaccino misterioso» Scope col. F. Latimore, T. Less.
S. Carlo: «Non si può continuare ad uccidere» techniColor.
Spezia: «Casa di Bambù» techn. Scope Robert Ryan, R. Stack

Alba: «Due lacrime» Alberto Farnese e Irene Galter.
Apollo: «La saga dei Comanches» tech. Sc. Dana Andrews, Christian.
Diana: E' sempre bel tempo, tech.
Dora: «Gli innamorati».
Edera: «Andrea Chénier» tecnic.
Lucento: «La terra esplode».
Lutrario: «Figlie d'autunno».
Massaia: «Tormento» A.Nazzari.
Murialdo: «Angelo dell'amore», R. Granados. J. Marin.
Ruona: «Il giglio nero» Scope.
Splendor: «Mademoiselle Picalle» techn. Scope Brigitte Bardot.
Umbria: Non siamo angeli, Bogart

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Astor, Metro-Cristallo, Adriano, Gianduja, Astì, P. Nuova, Umberto, Europeo (ex-Manzoni), Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte e Odeon; Piccolo Teatro (biglietti alla Cassa).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15; 8,45: Lezione di tedesco; 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino; 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo; 11: Per le scuole - Concerto del pianista K. Pawassar; 12: Le conversazioni del medico - Canzoni del festival di Sanremo; 13,20: Album musicale; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 16,50: Le opinioni degli altri - Pomeriggio musicale; 17,30: Parigi vi parla; 18: Gran premio ciclomotoristico delle Nazioni: l'arrivo a Caserta; 18,30: Università Marconi - La settimana delle Nazioni Unite; Quadrante della moda - Nostalgia del Mediterraneo nelle letterature settentrionali - Aspetti e momenti di vita italiana; 20: Album musicale - Una canzone di successo - Radiosport; 21: La voce che ritorna - «Antigone», di L. Liviabella (nell'intervallo: Posta aerea); 23,35: Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 16, 18; Radiosera alle 20; 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Fragna; 10: Appuntamento alle dieci; 13: L. Tajoli presenta... - Il contagocce - Il discobolo - Campionario; 14,30: Ginoco e fuori gioco - Voci amiche; 15,10: Operazione Rock and Roll; 18: Terza pagina - «Tempi difficili» di C. Dickens; 17: Musica serena - Concerto in miniatura; 18,10: Per i piccoli - La lampada di Aladino; 19: Classe unica - Altalena musicale; 20,10: Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni - La voce che ritorna - La famiglia dell'anno (al termine: Ultime notizie); 22: «Il giuramento di Orazio»; 23: Siparietto - I nostri soliti.

TERZO PROGRAMMA — Il Giornale del Terzo alle 21; 19: L'organismo umano e la vita moderna - Musiche di M. Paragallo - La Rassegna; 20,15: Concerto di ogni sera; 21,30: «Il mago di un notaio» di P. Bandi; 22,35: L'opera pianistica di F. Schubert.

TELEVISIONE — Il Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura: 11: Per la sola zona di Milano: programma cinematografico; 18,30: L'arrivo a Caserta della prima tappa del G. P. Ciclomotoristico delle Nazioni; 17,30: La tv dei ragazzi (C'era una volta... - Giramondo - Vita sulla riva del mare - Ecco lo sport: Il calcio); 18,50: Bellezze d'Italia: la chiesa di San Satiro in Milano - «La medium», di G. C. Menotti; 22,10: Una risposta per voi; 22,25: Sessantasei chilometri di Fiera.

Tutta in un pacchetto la torta squisita che preparerete in 3 minuti

Bastano 3 minuti di tempo per versare il contenuto del pacchetto di Pasta Frolla Royal sul tavolo, aggiungere l'acqua e impastare, quindi subito nella teglia e nel forno!

Nel pacchetto di Pasta Frolla Royal (che è un cake mix) si trovano già tutti gli ingredienti sceltissimi e dosati per fare la più squisita torta di pasta frolla.

Che delizioso profumo di dolce fatto in casa in questa pasta frolla morbida e friabile! Viene a costare meno, riesce sempre perfetta, e resta fresca anche per diversi giorni!

Provate i 3 tipi di Cake Mix Royal:

CAKE MIX Royal — Plum Cake, Pasta Frolla, Torta Margherita

manca solo l'acqua!

Standard Brands Inc. New York - U.S.A.
E. Pilati & Co. S.p.A., via Valfonda 10, Milano

PALAZZO SANSOE
CINE GIANDUJA TEATRO
Oggi ritornano i due comici più cari al pubblico

Stan Laurel - Oliver Hardy
nel brillantissimo film
Noi siamo le colonne
Fuori programma:
TRE ORIGINALI CARTONI ANIMATI

Ariston
OGGI
RHONDA FLEMING MACDONALD CAREY
nel tecnicolor CinemaScope
ODONGO
L'emozionante vita della jungla densa di pericoli e di terrore
INGRESSO L. 200

MASSIMO STATUTO
OGGI
Un bruciante dramma del nostro tempo
GIOVENTU' RIBELLE
CinemaScope
GINGER ROGERS MICHAEL RENNIE

CINEMA ALPI
VIA GARIBALDI, 30
A grande richiesta
ultimi due giorni di
OCCHI SENZA LUCE
con
LUCIANO TAJOLI
MILLY VITALE

SELECT aperitivo
moderatamente alcoolico
36 erbe salutari
PILLA

CONTINUA IL
MIRACOLO A TORINO!
L'ORGANIZZAZIONE GABBAI
REGALA L. 500
di merce a tutti coloro che entro il 30 APRILE c. a.
PRESENTERANNO QUESTA INSERZIONE e
FARANNO ACQUISTI PER ALMENO L. 2000
NEI NEGOZI
GABBAI-OPLA' Piazza Castello 61 - Via Po 22
COLLETTINI POPELINE DONNA . . . L. 100
COSTUMI BAGNO ELASTICO DONNA . . L. 990
VESTAGLIE CAMERA ESTIVE . . . . . L. 990
CRAVATTE SCOZZESI UOMO . . . . . L. 150
CAMICETTE ESTIVE DONNA . . . . . L. 350
CAMICIE POPELINE UOMO . . . . . L. 990
ED ALTRI 10.000 ARTICOLI A PREZZI IMPOSSIBILI

NEGOZIO CENTRALISSIMO
ampie vetrine, collegato con locali interni 4/500 mq. cerca importante Società.
Scrivere cassetta 8388 - S.P.I. - TORINO

HOLLYWOOD - PRINCIPE
ROBERT TAYLOR - STEWART GRANGER
NEL CINEMASCOPE A COLORI M.G.M.
L'ULTIMA CACCIA
Altri interpreti:
DEBRA PAGET - RUSS TAMBLYN

FARO-ALEXANDRA-CAPITOL
OGGI IL FILM PIU' COMICO DELLA STAGIONE
IN VISTAVISION A COLORI con
DEAN MARTIN - JERRY LEWIS
LORI NELSON - JEFF MORROW
MEZZOGIORNO DI... FIFA
Produzione PARAMOUNT

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Di poco migliori i titoli di Stato, i Buoni del Tesoro e i titoli azionari. Il mercato è però privo di affari. La Teti A a quota ex-saldo di lire 90 con il cedola 5, il Serono ex-dividendo di lire 70 con la cedola 15. Dopoborsa senza variazioni degne di rilievo: Generali 23.900 denaro. FIAT 1456 minimale.

Centrale 9460; Stet 2440 N; FF. Merid. 1574; Sviluppo 1638; Sici 275 N; Finelettrica 1296 N; Immest. 2600 N; Un. Ind. 250 N; Fimmare 485 N; Finsider 672-72 1/2 672; G.I.M. 5360 N; Vita 5650 N; Generali 23.900-23.875; Ras 6550 N; Italcasi 5690 N; Teti A ex 90-2550; Teti B ex 90-2570 N; Sit 965 N; Sec. Merid. 1100 N; Cotoni 630 N; Viscosa 1855 N; Châtillon 3390 N; Sicle 7460 N; Aniata 8750; M. Cattini 2628-40-3638; Ilva 379 1/2; Terni 318 1/2; Metalli 5350 N; Breda 2000 N; Ansaldo 700 N; Fiat 1460-60-1457; M. Marelli 910 N; Valdarno 2753 N; Unes 680; Romana El. 2790; Sip 1445; Merid. Elettr. 1374; Sade 1483; Edison 2630-2630; Sarda 3515; Sesa 2825; E. Marelli 490; Pantanella 241; Eridania 4700; Distillati 4900; Zuccheri 863; Mira Lanza 7650; Anic 2480; Rumianca 1755; Lardarello 460; Serono ex 10-265; Tosc. Arsio 137; Bonif. Ferr. 890; Risanamento 6870; Immobiliari 601; Beni Stab. 4430; L'edificio 7770; Garboli 790; Pirelone 3495; Condotte 726; Serino 2000; Marcia 1450; Italgas 1448; Liquigas 299; Pibigas 198; S.I.O. 1160; Acqui 9100; Medici 10.000; Vianini 1345; Cementir. 630; Ponzi 518; Mc Banca 14.500; Martinengo 74 mila; Medio Piave 1850.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 631,50; dollaro canadese 656,50; franco svizzero 147,40; corona danese 89,35; corona norvegese 85,25; corona svedese 119; fiorino olandese 164,25; franco belga 12,376; franco francese 154,75; lira sterlina 1722; marco tedesco 148,35; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 12,32; scudo portoghese 22,15; peso argentino 14,875; cruzeiro brasiliano 2,25; rublo russo 70; sterlina egiziana 1080-1030; dinaro jugoslavo 0,85; dracma greca 2169; lira turca 49,50; sterlina australiana 1268.

Quotazione delle valute al mercato libero: sterlina oro 6400-6500; marengo 4900-5000; sterlina unitaria 1720-1730; steri. egiziana 1080-1130; dollaro blu 630-632; franco svizzero 147-147,50; franco francese 155-156; peseta 12,30-40; 50 marenghi oro 35.500-29.000; oro al mille 715-714; argento puro 2000-600; marco tedesco 148-149.

Titoli trattati: Stato 13.200.000; Obbligaz. 14.300.000; Azioni 29.350.

MILANO — La ripresa del mercato, dopo le festività pasquali, si è effettuata in un clima di povertà di affari ed insieme di resistenza della quota. Facevano spicco, data la loro fermezza, le Generali, Centrale, Gim, Metalli, Monteponi, gli elettrici minori del gruppo Edison, fra i chimici Anic, Saffa e Italgas, nonché Burgo e Pirelli. I valori a larga base azionaria, come Fiat, Catini e Edison, si limitavano ad una ottima resistenza, pur rimanendo all'incirca sui livelli precedenti. Le Teti A e B quotano ex-cedola lire 90. La Linoleum quota ex-cedola lire 190. Titoli trattati: Valori di Stato 6.460.000; Buoni del Tesoro 73.600.000; obbligazioni 130 milioni 650.000; azioni 246.354 di cui Fiat 32.000; Rinascente 31.000; Nebiolo 30.000; Terni 14.500; Liquigas 12.500; Catini 8900; Edison 8700; Ilva 8500; Sade 7200; Sip 5780; Finsider 5109; Viscosa 5800; Saffa 4800; Rumianca 4800; Bastogi 2408.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5 % 89; R. It. 3,50 % 66,10; Red. 3,50 % 78,40; Red. 5 % 98,20; Rif. fon. 5 % 82,375; Trieste 5 % 82,60; Buoni del Tesoro 5 %: 1959 97,20; 1960 95,40; 1961 94,40; 1962 92,425; 1963 93,275; 1964 93,20; 1965 93,30.

Mediobanca 14.500; GIM 5490; La Centrale 8490; Invest 3575; Bastogi 1674; Sviluppo 1697; Finmare 479; Finsider 672; Finelettrica 1294; Anic 2480; Gener. 23.875; Fond. Inc. 4370; RAS 6840.

Canton: 11.100; Val. Tirreno 42,25; Stampati 1250; Cucirini 6720; Linificio 550; Rossari 15.450; Un. Manif. 30.300; Cavardo 3285; Lanerossi 3558; FISAC 180; Cosami 6300; Châtillon 2302; Snia Viscosa 1559.

Ilva 580,50; Metalli 5410; Montecatini 2635; Monteponi 2560; Daimine 1660; Sicle 7650; Bianchi 533; Fiat 1454; Nebiolo 20,25; F. Tosi 486.

Sade 1490; CIELI 4598; Dinamo 3513; Edison 2630; Bresciana 3235; Campania 1468; Cafaro 287; Valdarno 2783; Sarda 3515; Eniliana 3040; Sesa 2829; Pugliese 1335; Subalpina 3760; SIP 1445; Vizzola 3300; Meridionale. 1372; Orobia 2802; Romana El. 2715; Terni 320; Unes 694,50; E. Marelli 600; Magneti 939; Tecnomasio 3390; Teti A 2560 ex; Teti B 2580 ex; Volta ordin. 1865; Volta prefer. 3408.

Distillati 4770; Eridania 4700; Rom. Zucch. 651; ANIC 3499; Carlo Erba 3640; SAFFA 2110; Italgas 1455; Liquigas 299; Pibigas 197,50; Solgas 1139; Mira Lanza 7680; Ossigeno 1225; Petroli 103,75; Rumianca 1754.

Aedes 2370; Bon. Ferrar. 870; Beni Stabili 4405; Gen. Imm. 602,50; Cart. Burgo 13.875; CIGA 3595; Italcementi 14560; Pirelli S.p.A. 3605; Pirelli & C. 2560; Rinascente 807,50; Cer. Pozzi 520.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6350-6550; marengo svizzero 4900-5100; oro 711-715; argento puro 20-20,30.

GENOVA — Malgrado gli affari limitati, il mercato persiste in una certa resistenza e la maggior parte dei valori chiude in vantaggio di qualche punto con particolare riguardo alle Generali. Fra i locali in miglioria le Nai, Cieli, Silos, Eternit, poco variati gli Acquedotti, in lieve ripiego invece Eridania, Agricola, Oeg, Miralanza. Reddito fisso intorno ai corsi precedenti, Titoli trattati; di Stato 3 milioni 600.000; Azionari 28.000; Obbligazioni 300.000.

FIRENZE — Attività di scambi ancora molto limitata. Tuttavia i prezzi denotano una notevole resistenza ed anche un certo miglioramento dei corsi. Al listino si è fatto 1456 per le Sade, Valdarno 2780, Vita 5630-35-40, Magona 524. Prezzi informativi: Catini 2637-41; Fiat 1458-60; Immobiliari 601-2; Bastogi 1675-80; Centrali 2460-70; da oggi quotano ex-saldo di L. 90 le Teti. Titoli trattati: di Stato 1.000.000; obbligazioni 3.000.000; azioni per contante 3336.

BORSE ESTERE

LONDRA — Ancora quasi generale. La borsa è ancora pervasa dall'atmosfera di ottimismo diffuso dal bilancio divulgato ai Comuni prima delle vacanze di Pasqua.

PARIGI — Nonostante una certa inquietudine interna e le complicazioni nel Medio Oriente, il mercato è stato attivo e relativamente sostenuto. Maggiore richiesta di oro, in lieve rialzo.

NEW YORK — A conclusione di una riunione vivace e in un primo tempo piuttosto irregolare, la Borsa Valori di New York ha chiuso oggi, con marcata tendenza al rialzo, con guadagni da frazio

Importante convegno medico a Stresa

Infarto cardiaco e lesioni cerebrali

Talvolta i vasi sanguigni coronarici e del cervello sono colpiti contemporaneamente - Il fenomeno è spiegato dagli specialisti, ma non deve suscitare allarme

(Dal nostro inviato speciale)

Stresa, 23 aprile.

Molto tempo non è ancora passato da quando un nostro ministro è caduto vittima di un singolare morbo al Senato, dopo d'avervi voluto portare a stento a termine un lungo, impegnativo discorso, nonostante che già all'inizio fosse stato colpito da una affilizione ai precordi. «Infarto cardiaco» fu la prima indiscrezione diagnostica diffusa dai giornali della sera. Ma sull'onda della radio sembrò stridente la correzione in «colpo apoplettico cerebrale», suggerita da una paralisi e da altri fenomeni insorti poco prima della fine. Chi era nel vero? Un po' tutti, in quanto non fu certo soluzione di compromesso la diagnosi formulata nell'immediato consulto e che il lesso poi nei giornali del mattino: «sindrome associata coronarico-cerebrale».

Da un po' che ha fatto capolino l'inquadramento clinico di questo binomio suggestivo e delinquere; ma poiché fortunatamente non ricorre che assai raramente nella sua estrema gravità (il che va sottolineato per non incrementare ancor più la già eccessiva infarto-fobia), il caso del parlamentare avrà posto nella storia medica, come per altro verso il suo nome non è inobliato dal pubblico comune.

Eccezionali i casi mortali, rarissimi quelli di media gravità, ma forse non tanto rari quelli appena larvati, nei quali cioè, quando l'infarto cardiaco si palesa, entrano in campo pure certi sintomi che srieggiano alla compromissione cerebrale e si limitano a lievi stati di inquietudine, di ansietà, dunque senza arrivare a quegli stati deliranti e persino comatosi, che denunciano ben più chiaramente la concomitanza di lesioni vere e proprie a focolaio cerebrale, consistano esse in emorragia o trombosi o embolia.

La conoscenza di queste possibilità associative è di importanza per la condotta di cura non solo, ma anche per la prevenzione di complicazioni o nella ripetizione del male. Bene ha fatto quindi oggi a chiarirne i quadri clinici e la genesi il convegno di Stresa sulle «vasculopatie» cerebrali e coronariche.

Dire «vasculopatie» in generale, significa parlare di malanni oggi in crescendo e che si compendiano in forme morbose che, per quanto di svariata natura e meccanismo di insediamento, ledono i vasi sanguigni, minorandone la funzionalità, quindi apportando sofferenze nei territori da essi irrigati.

E' lapalissiano che ogni tessuto, ogni organo, costruito da natura per rispondere alle varie esigenze, non può vivere e funzionare se non a patto di ricevere materiale nutritivo e innanzitutto il nettare dell'ossigeno. Orbene, se insorgono imbarazzi o intoppi nelle vie vasali deputate a convogliare col sangue tali sostanze, è naturale che essi si ripercuotano sul terreno di loro giurisdizione. Ma il danno è pure relativo all'importanza del vaso colpito e a quella della funzione dell'organo interessato. L'entità della lesione vasale gradua evidentemente la portata del disturbo.

Ora è, difatti, una occlusione totale o parziale per emissione o per trombo (cagliotto di sangue arrivato di botto nel canale sanguigno nel primo caso, e formatosi più o meno lentamente in sede nella seconda evenienza), ora è una contrattura temporanea, altre volte si tratta di emorragia. Ci sono poi rimpicciolimenti dei canali sanguigni dovuti a fatti sclerotici, che limitano l'apporto di ossigeno ad un certo punto, sicché — quando l'aumentato lavoro dell'organo ne richiederebbe di più — se ne rivela l'insufficienza con scoppiacamenti nella funzione.

Se ciò è talvolta soltanto dispettoso per modeste vasculopatie periferiche insediatesi agli arti, è allarmante, invece, qualora i vasi sanguigni interessati siano cerebrali oppure cardiaci, come le coronarie. Ben si sa che le cellule del cervello non tollerano lunga mancanza di ossigeno senza alterarsi, per cui sono lesti i loro dannosi echeggiamenti alla periferia. Né è il caso di ripetere come un'occlusione di un ramo delle arterie coronarie porta all'anfissia e quindi alla degenerazione di qualche angoluccio di cuore, non diversa gravità, tuttavia, non tanto per l'estensione quanto per il vasto choc che accompagna l'improvvisa trombosi.

Proprio l'accertamento dello *choc*, che si configura in un collasso circolatorio con una improvvisa netta caduta della pressione arteriosa al momento dell'infarto, può evitare di ritenere come isolata l'apoplessia cerebrale, allorché non solo non si nasconda nel complesso quadro, ma i suoi sintomi prendano il sopravvento. Lo *choc* circolatorio può essere non solo d'ordine generale, ma anche cerebrale in senso specifico, ed è a tale evenienza che si tende ad attribuire la eventuale concomitante lesione a focolaio nel cervello.

Secondo una studiosa russa, la Menikowa, ogni caso di grave infarto cardiaco comporterebbe almeno microscopiche lesioni cerebrali, non gravi per se stesse, ma che spiegherebbero la eventuale sintomatologia nervosa. Ma allora perché così rara è l'associazione coronarico-cerebrale in pratica? (Naturalmente non entrano in discorso i casi in cui l'apoplessia cerebrale si presenta più tardi in gioco, per emboli sopravvenuti quali complicanze). Per rispondere il professor V. Chini, clinico medico di Bari, nella sua dotta ed approfondita relazione, assai apprezzata dal foltissimo uditorio, ha da un lato analizzato i fattori principali analogici che possono far concordare lesioni associate coronarico-cerebrali (tra cui la contemporanea alterazione di natura ateroscleriotica dei vasi del cuore e del cervello, tanto che pare esista una simpatia tra essi, oltre a fattori costituzionali e familiari), e dall'altro ha chiarito la possibilità dell'intervento di meccanismi funzionali di difesa della circolazione cerebrale, e ne ha ipotizzata la natura. Solo in individui, nei quali essi siano insufficienti o sopraffatti, nascerebbe la «sindrome» morbosa associata.

Nella laboriosa giornata i professori Fazio e Loeb, di Genova, con alta competenza hanno successivamente aggiornato il problema della genesi della apoplessia cerebrale, ed il prof. Lunedei, di Firenze, ha brillantemente dissertato su casi fortunatamente rarissimi in cui, ad echeggiare sulle coronarie e sulle arterie cefaliche, si presta una forma artrosica del collo. Ci riserviamo di riferirne con l'ampiezza necessaria. Per ora sia detto che hanno acutamente interloquito sulle varie relazioni i professori De Matteis, Visentini, Pratesi, Calabrino, Pinelli, Scarzella, Bianchi, Torre, Belloni, Colombo.

Angelo Viziano

Il ministro britannico Selwyn Lloyd e la moglie, in una fotografia del 1955 a Londra

Selwyn Lloyd ha cinquantatré anni, la signora ventotto

Il Ministro degli Esteri britannico divorzia dalla moglie accusata di adulterio

Il successore di Eden aveva sposato sette anni fa la sua segretaria e dal matrimonio era nata una bambina che ora ha quattro anni e mezzo - Sarebbe prossimo il divorzio anche di Duncan Sandys

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 aprile.

Gli avvocati del ministro degli Esteri Selwyn Lloyd hanno annunciato stasera che il loro cliente ha presentato domanda di divorzio. La signora Lloyd è accusata di essere commesso adulterio con Martin Lubbock, un ex-assicuratore presso la Compagnia Lloyd di Londra. Dal matrimonio, celebrato il 29 marzo 1951, è nata una figlia, Johanna, la quale compirà 6 anni in settembre. Il ministro ha 53 anni, sua moglie 28.

La causa sarà dibattuta dal Tribunale di Londra entro le prossime settimane e si concluderà certamente con la concessione del divorzio a Selwyn Lloyd. Tanto la signora che Martin Lubbock — hanno già reso noto gli avvocati — non s'oppongono all'azione legale, il che equivale a un riconoscimento ufficiale della propria colpa. Essi non dovranno neppure presentarsi in Tribunale e, come sempre avviene in questi casi, il giudice scioglierà il vincolo matrimoniale dopo un'udienza di 10, 15 minuti al massimo.

I due personaggi di questa mesta vicenda coniugale, si conobbero all'inizio del '50, a Wigan, capo centro industriale. Selwyn Lloyd era allora presidente del Tribunale cittadino ed assunse come segretaria la figlia ventenne di un avvocato di Liverpool. Non ostante la differenza di età, Lloyd e la signorina Elizabeth Marshall decisero come la fine dell'anno di sposarsi e, dopo quattro mesi di fidanzamento, furono celebrate le nozze.

Nel novembre '53, la signora Lloyd uscì gravemente ferita da uno scontro automobilistico in Irlanda e si ritirò per la convalescenza in un villaggio dell'Inghilterra meridionale. Guarita, non fu più vista accanto al marito; fu notata invece la continua presenza al suo fianco di Martin Lubbock, l'uomo che, secondo informazioni giornalistiche, era con lei sulla macchina al momento dello scontro.

La figlia Johanna vive da più di un anno ormai con il padre. Abita nella sua residenza ufficiale di ministro degli Esteri, si occupa di lei una anziana governante. E' una bambina molto sola. La madre viene a trovarla di tanto in tanto, il padre non può dedicarle che il brevissimo tempo lasciatogli dai continui viaggi e dall'immane lavoro.

Martin Lubbock ha 32 anni, alto, bruno, ottimo atleta. E' il figlio minore dell'attuale presidente dell'amministrazione provinciale dello Hampshire. Ha studiato all'aristocratica scuola di Eton, all'Università di Oxford, ed ha lavorato fino allo scorso ottobre presso i Lloyds di Londra, il famoso Istituto di assicurazione. Lasciata questa attività, si occupa ora della vasta tenuta di proprietà di sua madre, nello Hampshire. Questa contea è contigua al Sussex, e qui egli ha la sua residenza. Nel Sussex vive dal giorno dello scontro anche la signora Lloyd.

La moglie del ministro degli Esteri è donna avvenente, snella, molto elegante, di natura gaia e vivace. E' forse nel contrasto di carattere, più che nella differenza di età, che risiede la causa del naufragio coniugale. Selwyn Lloyd ama lo studio, le discussioni politiche, e dall'ottobre '51 non ha certo avuto molto tempo per occuparsi della sua giovane moglie. In quel mese (il matrimonio era stato celebrato in marzo) egli entrò a far parte del Governo e da allora le sue responsabilità sono divenute sempre più vaste, più onerose.

Vi è qualcosa di malinconico in questo divorzio. Non solo perché si infrange una famiglia, ma perché esso rappresenta un'ennesima sconfitta per Selwyn Lloyd. Nel '51 la vita pareva offrirgli tutto: una bella moglie, una splendida carriera. Ora, il tramonto. Il dramma di Suez gli ha inferto una dura botta politica, al prossimo rimpasto governativo sarà forse eliminato. La moglie lo ha lasciato. Non gli rimane che la piccola Johanna.

Qualche lustro fa, un ministro non avrebbe potuto annunciare il suo divorzio senza annunciare contemporaneamente le dimissioni. Oggi, questa severa tradizione è dimenticata, s'è imposta una morale più comprensiva. L'altra «vittima di Suez», sir Anthony Eden, divorziò dalla moglie dopo la fine della guerra, senza alcuna conseguenza in campo politico. Prossimo a un divorzio sembra essere anche l'attuale ministro della Difesa, Duncan Sandys, sposato da parecchi anni ormai a una delle figlie di Sir Winston Churchill.

Mario Cirillo

Nuovo rinvio della causa

Elsa De Giorgi-cont. Bonacossi

Firenze, 23 aprile.

Come era nelle previsioni, nemmeno stamane il dott. Alessandro Contini Bonacossi si è presentato alla prima sezione del Tribunale civile, ove il giudice dott. Poggi, aveva convocato le parti per la causa di separazione che lo stesso Contini Bonacossi promosse «per colpa della moglie» nei confronti dell'attrice Elsa De Giorgi nell'ottobre dell'anno passato. E non tutto il staff rimandato: la nuova udienza si svolgerà il 15 maggio prossimo, data nella quale si pensa che il Contini Bonacossi attualmente all'estero, possa essere presente in Firenze.

Elsa De Giorgi, elegantissima in un *tailleur* nero con cappello di paglia dello stesso colore, è arrivata con un taxi di piazza in compagnia dell'avvocato Renato Zavataro che l'assiste insieme all'avv. Casalnelli. È salita al primo piano ove ha sede la prima sezione del Tribunale ed è passata nell'ufficio del dott. Poggi.

Subito dopo è giunto anche l'avv. Cardoso, in rappresentanza del Contini Bonacossi entrando pure lui nell'ufficio del primo giudice con l'avv. Zavataro. La sosta è stata breve: poco più di dieci minuti, poi l'attrice si è allontanata insieme al proprio legale in apparenza alquanto nervosa, per far ritorno a Milano ove è impegnata al «Piccolo» con «I Giacobini» di Zardi.

Il sottosegretario Treves partito per gli Stati Uniti

Roma, 23 aprile.

Questa sera alle 18,30 è partito da Ciampino il sottosegretario per il Commercio estero, on. Treves, che si reca a New York a rappresentare il Governo alla giornata dell'Italia indetta per il 25 corrente dalla «United States World Trade Fair».

Tale Fiera riveste particolare interesse per l'Italia che da anni sta conducendo una vivace campagna per intensificare le esportazioni verso l'area del dollaro onde attenuare il deficit della sua bilancia commerciale con quella vasta zona.

Durante la sua permanenza negli Stati Uniti l'on. Treves si recherà anche a Washington, ove s'incontrerà con personalità americane per un esame dei vari problemi relativi all'intercambio fra i due Paesi e ad una più vasta diffusione del prodotto italiano negli S.U.

Lo scrittore G. Marotta schiaffeggia un giornalista

Napoli, 23 aprile.

Lo scrittore Giuseppe Marotta, uno degli autori esclusi al Festival della canzone napoletana, incontrando in via Roma il giornalista Mario Stefanile, che ha fatto parte della commissione esaminatrice delle canzoni, lo ha schiaffeggiato.

Lo Stefanile ha riportato una leggera ferita alla tempia. Egli si è querelato contro lo scrittore. Tra i due, nei giorni passati era intercorsa una polemica epistolare.

L'«Internazionale» dei partiti cattolici

Ad Arezzo i d.c. europei esaminano la crisi del comunismo

Il 20° congresso di Mosca e il rapporto Krusciov analizzati dai delegati occidentali e da prelati d'oltre cortina - Oggi l'apertura dei lavori, domani la relazione dell'on. Fanfani

(Nostro servizio particolare)

Arezzo, 23 aprile.

In omaggio a Fanfani, che è di queste parti, e difatti stasera si è rifugiato nella casa materna a San Sepolcro per portare a termine la relazione attorno alla quale sta lavorando da molti giorni, quest'anno i democristiani europei si sono accordati per svolgere ad Arezzo l'XI Congresso delle loro *Nouvelles équipes internationales*. Martino era riuscito, nel '55, a condurre a Messina i ministri della «Piccola Europa» per la riunione dalla quale sarebbe uscito il primo schema del Mercato Comune, recentemente perfezionato ed approvato. Così a poco a poco il mondo politico internazionale impara a conoscere la provincia italiana, e viceversa.

Le *N.E.I.*, abbrigativamente, possono essere definite la «Internazionale dei partiti cattolici»: ma è definizione approssimativa per eccesso. L'organizzazione non ha la compattezza ideologica e disciplinare delle vecchie internazionali comuniste e socialiste: gl'impegni che essa chiede ai suoi aderenti si esauriscono nell'ambito della consultazione e degli scambi di esperienze.

Né, a ben vedere, potrebbe essere diversamente: il cattolicesimo è internazionale per definizione, ma l'azione politica dei partiti che ad esso si ispirano è stata sempre estremamente differenziata e non di rado contrastante. L'interclassismo democristiano, unito alle esigenze di difesa della Chiesa di Roma, fa del politico cattolico uno spregiudicato realista, un tecnico — per così dire — del «caso per caso». E l'empirismo, si sa, non si attaglia a quel tanto di schematismo programmatico proprio di ogni Internazionale politica.

Ciò non toglie che gli stessi democristiani, a mano a mano che è andato aumentando il loro peso nella vita politica dei vari Paesi, non abbiano sentito i limiti della loro posizione e il desiderio di superarli; sia pure gradualmente, come è loro costume. Le *N.E.I.* nascono da questa esigenza. E anche — ma questo è un sentimento tenuto sullo sfondo, quasi non confessato — dal confuso desiderio di affermare l'autonoma vitalità di una azione politica democristiana in contrapposto all'azione delle socialdemocrazie ed efficientissime organizzazioni cattoliche dipendenti direttamente dalla gerarchia religiosa.

Negli anni passati i temi dei congressi sono stati offerti dai grandi problemi del momento: la difesa dell'Occidente, l'organizzazione economica internazionale, gli strumenti per l'unificazione europea. Quest'anno il tema è dato dalla grande crisi ideologico-politica che ha sconvolto il mondo comunista dopo il XX Congresso di Mosca e il rapporto Krusciov. I rapporti scritti presentati da inglesi, belgi, francesi, tedeschi e profughi dei Paesi satelliti sono dedicati alle «Conseguenze della crisi nell'azione dei partiti comunisti d'Occidente», a «Il comunismo in Africa», «Il comunismo nel Medio Oriente», e così via.

Il presidente delle *Nouvelles équipes*, Auguste De Shryver, aprirà domani i lavori con una dissertazione di carattere generale sulla situazione politica mondiale, mentre Fanfani giovedì parlerà su «La crisi del comunismo e la democrazia cristiana». Da quest'ultimo ci si attendono le indicazioni d'interesse politico più immediato. Non è un mistero che il partito di maggioranza si sta preparando attivamente alle elezioni politiche dell'anno prossimo e che punta senza infingimenti ad «un nuovo 18 aprile», vale a dire alla conquista della maggioranza assoluta. La relazione che leggerà ai democristiani di Arezzo dovrebbe essere, secondo il segretario della D. C., una specie di carta costitutiva di questa grande speranza.

e. f.

Accoltella il fratello per amore di una ragazza

Napoli, 23 aprile.

Un sanguinoso episodio è avvenuto questo pomeriggio in un terraneo di via Gianturco, alla periferia della città. Il carrettiere Pasquale Irlo, di 26 anni, ha ridotto in fin di vita con una pugnalata al cuore il proprio fratello Pio Pietro di 25 anni, nel corso di una lite.

All'origine del diverbio vi è stata una comune passione per una ragazza di 23 anni, Enza Magliano, sorella dell'amante del feritore, venuta da Sapri a Napoli a trascorrere le feste pasquali.

Il feritore è scapolo e conviveva, come si è detto, con la sorella della giovane Magliano. Suo fratello, che si dibatte ora fra la vita e la morte, è sposato e padre di quattro figli. Egli era legato da grande affetto al fratello, col quale divideva il mestiere di carrettiere.

La bandiera di combattimento consegnata al supercaccia S. Giorgio

Solenne cerimonia nel porto di Genova - La nuova unità da guerra disloca 5 mila tonn. - Il discorso del ministro Taviani

(Nostro servizio particolare)

Genova, 23 aprile.

Questa mattina nel porto di Genova è stata consegnata la bandiera di combattimento al supercaccia *San Giorgio*, una delle più veloci e moderne unità della nostra Marina da guerra.

La cerimonia ha avuto eccezionale solennità. Il nuovo *San Giorgio* eredita, infatti, il nome di quel vecchio incrociatore (era stato costruito nel 1908) che difese la piazzaforte di Tobruk per otto mesi, durante l'ultima guerra. Il 22 gennaio 1941, fu fatto saltare e autoaffondato dal comandante.

Il nuovo *San Giorgio* più lungo e snello (misura 141 metri contro i 131 dell'unità scomparsa) disloca 5000 tonnellate. Più grande e pesante di un cacciatorpediniere, è definito un «supercaccia», destinato a compiti di difesa e protezione dei convogli. Sue caratteristiche principali sono la velocità (35 nodi e mezzo pari a quasi 70 km. orari, davvero eccezionali in mare), l'armamento antiaereo e il modernissimo equipaggiamento antisommergibili.

Il *San Giorgio* era ormeggiato questa mattina alla calata Zingari dove solitamente attraccano i più grandi transatlantici. Ai suoi lati erano altre due unità da guerra: l'ormai anziano e glorioso incrociatore *Duca degli Abruzzi* e il gemello *San Marco*. Nelle acque del porto erano altre tredici unità della squadra navale; tutte le navi, sia quelle da guerra che quelle mercantili, alzavano il gran pavese.

La cerimonia della consegna della bandiera ha avuto inizio alle 11 dopo che erano saliti a bordo della *San Giorgio*, nell'ordine l'ammiraglio Marini comandante in capo della squadra navale, l'ammiraglio Minotti comandante in capo del dipartimento marittimo Alto Tirreno, il sindaco di Genova che accompagnava il gonfalone della città decorato di medaglie d'oro, il ministro della Difesa on. Taviani, il capo di stato maggiore della Marina, ammiraglio Pecori Giraldi, il cardinale Siri arcivescovo di Genova.

Le cerimonie sulle navi da guerra si svolgono seguendo tradizioni antichissime, immutate da secoli. Il comandante ha ordinato «scopritevi» e tutti gli equipaggi hanno scoperto il capo, sull'attenti, mentre l'ufficiale benediceva la bandiera. I nostromi facevano sibilare i fischietti (singolare e antica forma di omaggio che incuriosisce i profani), il picchetto presentava le armi.

Ad un altare presso la torretta di poppa è stata quindi celebrata la messa seguita non soltanto dagli equipaggi ma da una folla di alcune migliaia di persone assiepatasi sull'alto viadotto prospiciente la banchina; speciali tribune ospitavano autorità italiane e straniere e invitati. Dopo la messa hanno pronunciato brevi allocuzioni augurali il sindaco di Genova, il presidente della Lega navale genovese, la madrina, il comandante della *San Giorgio*. Quindi il comandante ha ricevuto la bandiera dalla madrina, consorte della medaglia d'oro Pugliese, consegnandola al guardiamarina più giovane il quale l'ha inserita nell'apposita sagola. In quel momento ha iniziato il suo discorso il ministro della Difesa, L'on. Taviani ha ricordato le difficoltà attraverso cui è risorta la nostra Marina da guerra e ha annunziato l'inizio di un secondo programma di costruzioni. Sono già state impostate quattro nuove fregate; seguiranno un cacciatorpediniere e un sommergibile di nuovissima concezione. L'on. Taviani ha affermato che il nuovo programma terrà conto della nuova tecnica di difesa anche aerea, del predominio dei missili come arma di combattimento e della prospettiva dell'impiego dell'energia atomica come mezzo di propulsione.

Al termine del discorso è stata alzata la bandiera salutata dalle batterie di fuochi dei nostromi, dagli squilli della fanfara e da ventun colpi di cannone.

m. f.

Un tedesco annega a Viareggio facendo un bagno in mare

Si è tuffato subito dopo il pranzo - Vano ogni tentativo di soccorso

Viareggio, 23 aprile.

Anche oggi il tempo magnifico e caldo ha richiamato sulla spiaggia di Viareggio centinaia di bagnanti in gran parte stranieri. Purtroppo questo anticipo di stagione è stato fatale per un turista tedesco.

Si tratta di Clement Legeuf di 65 anni da Monaco di Baviera, che si trovava da qualche giorno a Viareggio con la moglie e una figlia, il quale si è tuffato in acqua verso le 13 di oggi, poco dopo aver mangiato: il disgraziato è stato quasi subito colto da malore. Inutilmente i presenti che l'hanno visto scomparire lo hanno tratto subito a riva e trasportato all'ospedale. Nemmeno il polmone d'acciaio, nel quale è stato subito posto, è valso a salvare il povero turista.

Allarme nella Brianza per due casi di poliomielite

Milano, 23 aprile.

Due casi di poliomielite hanno messo in allarme la popolazione del centro agricolo di Bernate Brianza, a pochi chilometri da Milano. Le autorità sanitarie hanno predisposto immediate misure per scongiurare qualsiasi pericolo di propagazione del morbo che si è manifestato fortunatamente in forma benigna. Due bambini, di 2 anni e di soli 10 giorni, sono stati colpiti dalla paralisi. Le loro abitazioni sono state sottoposte a disinfezione da parte degli addetti all'Ufficio di Igiene della provincia.

Un comunicato emesso a tarda sera dalle autorità sanitarie rassicura la popolazione che il male è stato circoscritto e che ogni pericolo è stato prontamente scongiurato.

Nuove norme per i parroci

E' vietata nelle chiese la musica sacra in dischi

Roma, 23 aprile.

La Chiesa ha vietato l'uso delle radio e dei grammofoni nelle chiese durante le funzioni liturgiche: il divieto è contenuto in una serie di disposizioni della Congregazione dei Riti, che recano la data del 7 marzo ma che vengono rese pubbliche solo ora.

Oltre ai grammofoni e alle radio la Congregazione dei Riti si è occupata dei cori misti e delle proiezioni cinematografiche in chiesa: nel termine «grammofono» la Congregazione mostra di comprendere anche i registratori di voci. Ecco il testo delle disposizioni:

1) *Grammofoni e radio durante le funzioni liturgiche in chiesa: a)* non è lecito usare del grammofono e della radio per trasmettere omelie, discorsi sacri, catechesi, neppure quando il parroco per età, malattia, imperizia, è incapace di predicare e non c'è altro sacerdote che lo sostituisca; *b)* non è lecito trasmettere, con gli stessi mezzi, canti di musiche religiose. E' tollerato il loro uso allo scopo di educare il popolo a cantare in chiesa e per insegnargli canti religiosi, purché ciò sia fatto fuori delle funzioni liturgiche; *c)* non è lecito usare del grammofono per cantare le parti mobili e le parti fisse durante la Messa solenne, neanche per supplire alla mancanza di cantori e dell'organista; *d)* non è lecito usare dischi grammofonici nell'interno dei templi appena prima dell'inizio delle funzioni liturgiche per radunare i fedeli o, appena finita la funzione, mentre escono di chiesa.

2) *Cori misti ed esecuzioni polifoniche: a)* premesso che non dovranno mai trovar posto nel presbiterio o nel coro dietro all'altare e posto che sia curata con ogni diligenza la separazione degli uomini dalle donne, si ribadiscono le disposizioni già esistenti, da interpretarsi «in modo restrittivo»; cioè solo per casi eccezionali e sempre con l'approvazione del vescovo diocesano; *b)* durante la Messa solenne in canto sono proibiti all'Offertorio mottetti in lingua volgare; sono invece permessi prima dell'inizio della Messa o appena essa sia finita.

3) *Proiezioni cinematografiche:* non è lecito permettere che nelle parrocchie, anche se sprovviste di altri locali, si collochi in chiesa una macchina per proiezioni, neppure per trasmettere filmine o diapositive di contenuto catechistico.

DALMINE S. p. A.

Conforme delibera dell'Assemblea 15 aprile 1957 il dividendo della «DALMINE S.p.A.» sarà esigibile con **decorrenza mercoledì 24 aprile 1957**, in **Lire 80** per azione contro stacco della cedola n. 42, presso:

— **l'UFFICIO SOCI** della «DALMINE S.p.A.» in Milano (Via Brera, 19);

— **la Cassa degli stabilimenti** di DALMINE (Bergamo), di APUANIA (Massa) e di TORRE ANNUNZIATA (Napoli);

— **nonché presso:**

BANCA COMMERCIALE ITALIANA; CREDITO ITALIANO; BANCO DI ROMA; BANCA NAZIONALE DEL LAVORO; CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE; BANCO AMBROSIANO; BANCO DI NAPOLI; BANCO DI SICILIA; MONTE DEI PASCHI DI SIENA; BANCO DI SANTO SPIRITO; BANCA PROVINCIALE LOMBARDA; BANCA POPOLARE DI BERGAMO; CREDITO VARESINO; CREDITO COMMERCIALE; BANCA POPOLARE DI MILANO; BANCA POPOLARE DI NOVARA; BANCA CATTOLICA DEL VENETO; BANCA PRIVATA FINANZIARIA; INVEST S.p.A.

Società generale elettrica della Sicilia

per azioni - Sede in PALERMO
Capitale L. 17.500.000.000 interamente versate

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1956

Si informano gli Azionisti che a partire dal 24 aprile 1957 presso la Sede Sociale e presso le Casse degli Istituti autorizzati sarà pagabile il dividendo per l'anno 1956 in ragione di L. 140 per azione. Il pagamento sarà effettuato con contemporanea stampigliatura della cedola 1/2 a tergo dei certificati azionari.

Palermo, 20 aprile 1957.

Attenzioni e cure per i ragazzini gracili

L'EFFICACIA DEL "PROTON"

La salute dei ragazzini gracili abbisogna di particolari attenzioni. Mediante queste, le condizioni fisiche di un ragazzo delicato, anemico, eccessivamente magro, possono migliorare di molto. Così pure, il suo sviluppo può venire favorito, e la resistenza del suo organismo aumentata.

Esercizio fisico, buona alimentazione, vita all'aria libera contribuiscono molto.

Dal lato farmaceutico, la cosa migliore consiste nella somministrazione del «Proton». Questo è un composto razionale a base di Ferro, Jodio e Fosfaro. Si presenta sotto forma di un liquido rosso scuro, limpido, gradevolissimo al gusto.

La dose media per i ragazzini, è di due cucchiaini al giorno prima dei pasti.

La durata della cura varia secondo i risultati. In generale, essa va da uno a due mesi.

La sua efficacia è notoria.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 6562, Torino, 28-5-41) (651)

Nelle prugne il segreto del lassativo ideale

Il nuovo aggiornato regolatore dell'intestino, messo a punto nei Laboratori Zambeletti di Milano, è basato su due sostanze dotate di felici proprietà lassative non irritanti. La prima, che costituisce una novità, svolge nell'intestino una benefica azione emolliente attraverso un processo di imbibizione.

La seconda, analoga a quella che conferisce alle prugne la nota azione lassativa, stimola la "peristalsi fisiologica", completando così l'azione delicata ma sicura del nuovo ritrovato.

LASS

Il LASS non dà irritazione né assuefazione: si può prendere questa sera come tra un anno.

Per molte migliaia di persone il LASS sarà un ideale rimedio contro l'antipatica stitichezza e le sue noiose conseguenze. Tra l'altro il LASS è anche di facile somministrazione: ogni dose consiste in una piccola capsula.

Il LASS è già in vendita nelle farmacie, perciò potete procurarvene oggi stesso la prima bustina o il primo flaconcino.

agli 1/2 - 1.3.57

CRONACHE DELLO SPORT

John Charles è arrivato ieri sera a Torino e ha detto:

"Farò del mio meglio per essere all'altezza della fama e degli elogi,,

Il gigante gallese appariva lievemente affaticato dal viaggio aereo - Controlli sanitari e presentazione ai compagni oggi - Il presidente dei bianconeri afferma che le cifre pubblicate riguardo l'acquisto dell'asso britannico sono state molto esagerate - Il calciatore giocherà in giugno nella "tourneé,, della Juventus in Svezia

John Charles, il calciatore più famoso del momento, è giunto ieri sera in aereo a Caselle. Il viaggio, sull'itinerario Leeds-Londra-Ciampino, è stato seguito ora per ora e scalo per scalo dalle agenzie internazionali d'informazioni, come se si trattasse di un primo ministro.

Nel suo ramo, Charles è del resto un vero fuori-classe. Il novanta per cento dei giornalisti di Londra l'ha definito: «il miglior prodotto del calcio inglese di tutti i tempi». Il paragone con Lawthon e Nordahl viene spontaneo. I colleghi Roy Peskett, John Camkin e Terence Elliot, giunti assieme al calciatore britannico, sono stati concordi nel definirlo ancora superiore al centravanti inglese e a quello svedese.

John veste da sportivo ma senza fronzoli appariscenti. Ha l'aspetto semplice e felice. Le prime parole dette a Torino dimostrano la sua coscienza professionale: «Farò del mio meglio per essere all'altezza della fama capitatami addosso e degli elogi avuti in Inghilterra ed in Italia». Charles è modesto e semplice. Dicono che in pochi minuti abbia concluso l'accordo finanziario per il suo trasferimento alla Juventus.

A proposito di questo passaggio e della ridda di voci e cifre scatenata da esso, il presidente dei bianconeri ha fatto alcune dichiarazioni. Umberto Agnelli appena rientrato a Torino dal suo viaggio a Londra e in Francia si è recato ieri pomeriggio al campo Juventus per assistere da vicino l'allenamento svolto dai bianconeri sotto la guida di Depetrini.

«Vedo che anche in Italia si è parlato molto di Charles. Le cifre pubblicate da alcuni giornali sono però assolutamente assurde — ha affermato — e data la severità dei regolamenti inglesi a questo proposito non posso precisare quanto Charles costerà alla Juventus. Siamo però ben lontani dalla fantasmagorica somma di qualcuno. Il contratto con il Leeds è stato facilitato dall'impegno da noi preso per una partita amichevole. I bianconeri giocheranno nella città inglese nel novembre prossimo, probabilmente durante la interruzione del campionato italiano per l'incontro di ritorno tra le nazionali d'Italia e d'Irlanda, incontro da disputarsi a Dublino».

Agnelli ha pure precisato che il ritiro dell'Inter ha evitato una concorrenza a tutto vantaggio della causa del Leeds.

«Sono lieto di aggiungere — ha concluso il presidente dei bianconeri — che il gesto dei nerazzurri è destinato a rinsaldare i buoni rapporti esistenti tra la società milanese ed i bianconeri».

«E' vero che in Inghilterra si è accennato ad un trasferimento di Boniperti all'Inter?».

«Lo posso escludere nel modo più assoluto!».

Boniperti presente al colloquio ha commentato: «Mi trovo molto bene a Torino. Quando Charles sarà bianconero io potrò occupare stabilmente il posto di mezz'ala, ruolo cui aspiro, e spero che offriremo buone soddisfazioni agli sportivi torinesi. Charles deve essere un vero fuori-classe».

Charles (a sinistra) conversa col presidente Agnelli

Sia detto per inciso l'attaccante inglese conosce del calcio italiano soltanto Boniperti. Lo ha visto a Glasgow. Ieri lo ha definito senza esitazione «a good player». L'intesa tra i due migliori attaccanti juventini, come si vede esiste fin d'ora.

Charles, giunto coll'aereo alle 22,10, è proseguito subito per un albergo del centro. A Caselle lo aspettavano alcuni dirigenti della Juventus e molti tifosi. Charles si è allegramente stupito di veder sventolare un bandierone bianconero.

Stamane il contravanti inglese si sottoporrà a visita medica e non è escluso che nel pomeriggio si esibisca in qualche tiro in porta durante la seduta di preparazione. Vi è per la prima esibizione di questo fuori-classe un'attesa paragonabile a quella che ha circondato l'arrivo di Orsi.

Si è anche parlato della possibilità di far esordire a Torino Charles il 30 maggio nella partita amichevole che la Juventus ha in programma con il Monaco, ma è difficile che questa eventualità si verifichi. Il 1° maggio Charles dovrebbe essere a Cardiff, capitano della nazionale del Galles impegnata contro la Cecoslovacchia. Nella Juventus egli giocherà durante la tournée di giugno in Svezia e poi per il prossimo campionato.

«So che la mia nuova squadra — ha detto — sta attraversando, per ragioni di vario genere, un momento difficile. Ai supporters bianconeri mi permetto di rivolgere un appello perché ora più che mai essi sostengano i propri giocatori. Poi nel prossimo campionato metterò tutta la mia buona volontà per seguire tanti goals. Sono venuto in Italia proprio per questo scopo. Spero di raggiungerlo».

Paolo Bertoldi

Ultimo leggero allenamento della squadra "azzurra,, a Roma

La comitiva irlandese è arrivata al completo

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 23 aprile.

La monotonia di questo «raduno azzurro» è stata oggi rotta da un susseguirsi di vari episodi ed avvenimenti i quali, anche se previsti, sono serviti a rendere meno noiosa la giornata. Al mattino lezione teorica, passeggiata e ripresa filmata per la televisione; al pomeriggio, viaggio a Roma per l'allenamento sul campo del Valco S. Paolo e ritorno rapido a Grottaferrata per il ricevimento offerto dal sindaco, che ha voluto avere ospiti i giocatori nei locali del Comune; sempre nel pomeriggio, sono giunti all'aeroporto di Ciampino i calciatori irlandesi, mentre poco dopo è atterrato un *Super-Constellation* della BOAC con a bordo l'asso gallese John Charles, in transito da Roma per raggiungere Torino, dove domani firmerà il contratto che lo lega alla Juventus.

Ma andiamo con ordine iniziando a raccontare qualche appunto di cronaca dall'allenamento degli «azzurri» sul campo del Valco S. Paolo.

Hanno «lavorato» con i compagni anche Galli e Lovati, nonostante che alcuni acciacchi costringano i due atleti a sottoporsi a cure marconiterapiche. Lovati ha la caviglia sinistra gonfia per una leggera distorsione, e Galli lamenta postumi per il recente infortunio (stiramento muscolare); il fatto che sia il milanista che il laziale si siano allenati, conferma che Foni non ha alcun dubbio sulla convenienza di utilizzare i due per il *match* con l'Irlanda. Così al termine della seduta di preparazione fisica, il direttore tecnico ha confermato che nessuna variante è prevista nella nostra squadra.

Il ricevimento del sindaco di Grottaferrata si è svolto secondo i canoni soliti in simili cerimonie: discorsi con auguri e incitamento, risposte per ringraziare dell'ospitalità e delle buone accoglienze. Erano presenti anche il presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio, ing. Barassi, ed il vicepresidente dr. Pasquale.

Per domani, nessun programma speciale. I giocatori rimarranno nella quiete di Grottaferrata.

Ed eccoci agli irlandesi, giunti poco prima delle 3 all'Aeroporto di Ciampino a bordo di un bimotore del tipo *Elisabethan* della BEA. Sembravano semplici turisti in gita di piacere, ma hanno dovuto sottoporsi alle fotografie e alle interviste di rito, diventando così personaggi di riguardo. La comitiva è composta da tredici giocatori e da dodici dirigenti, tra cui il vice-presidente novantaduenne McBryde. Il selezionatore tecnico ed allenatore Mr. F. Dogherty non ha avuto difficoltà di confermare che la squadre scenderà in campo nella formazione annunciata giorni fa, e precisamente: Gregg; Cunningham, McMichael, Blanchflower, Cush, Chasey, Bingham, Simpson, McMorran, McIlroy, Peacocock.

A questo punto, veniva logica la domanda se il tecnico irlandese intendesse adottare una prudente tattica difensiva data l'utilizzazione di Peacocock mediano laterale di ruolo come ala sinistra. Mr. Dogherty ha cercato di eludere l'interrogazione facendo però capire che la prudenza non deve mai essere dimenticata in una partita come questa. «Un pareggio ci sarebbe molto utile», ha concluso.

Non sono dello stesso parere i giocatori, che vorrebbero invece manovrare senza alcun accorgimento ostruzionistico, ma soltanto secondo le regole del sistema. Vedremo giovedì come andrà a finire questo piccolo scontro tecnico. Per intanto, merita segnalare che molti atleti non hanno nascosto di essere particolarmente stanchi per le fatiche cui sono stati sottoposti in questi ultimi giorni.

Per concludere, due parole su John Charles, transitato ieri da Roma per raggiungere Torino, dove firmerà domani il contratto con la Juventus. «The King John», come lo hanno definito i giornalisti britannici, ha detto:

«La nazionale irlandese è una squadra strana che può ottenere qualsiasi risultato. Difetta però, a mio avviso, di uomini di classe. Ho giocato contro di loro quindicina di giorni fa ed in quella circostanza mi sono piaciuti i due mediani laterali Blanchflower e Chasey, il portiere Gregg e la mezz'ala sinistra McIlroy. Veloce mi è parsa l'ala destra Bingham, anche se è stata assai poco servito».

Charles non ha voluto fare pronostici sulla gara, togliendosi brillantemente dall'imbarazzo sul dire di non conoscere la squadra italiana.

Giulio Accatino

Trasmesso per televisione l'incontro Italia - Irlanda

E' stato raggiunto un accordo tra la Federazione Italiana Gioco Calcio e la R.A.I.-t.v. per la ripresa televisiva dell'incontro Italia-Irlanda del Nord che si giocherà domani allo Stadio Olimpico. La partita verrà perciò interamente trasmessa in Eurovisione.

Austria b. Spagna 3-2 e vince il torneo della FIFA

Madrid, 23 aprile.

L'Austria ha vinto la finale del torneo juniores della F.I.F.A., battendo la Spagna per 3-2

Nella partita per l'assegnazione del terzo e quarto posto Italia e Francia hanno chiuso alla pari per 0-0 e si sono qualificate a pari merito per il terzo posto.

Cavalieri di undici nazioni al Concorso ippico di Roma

Roma, 23 aprile.

Con i premi Esquilino e Palatino, in inizio domani, mercoledì 24 aprile, alle 14, il XXVI Concorso ippico internazionale ufficiale al quale partecipano cavalieri ed amazzoni di undici nazioni.

La novità di questo anno è rappresentata dalla partecipazione delle squadre di Polonia e Portogallo che mancavano da Piazza di Siena rispettivamente dal 1939 e dal 1935.

Le gare si protrarranno fino al 1° maggio.

Otto giorni di gara su circa 1316 chilometri

Il «G. P. ciclomotoristico» prende il via dalla Capitale

Quaranta "assi,, lotteranno in una corsa di formula originale

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 23 aprile.

Una prova a tappe nel tabellone del calendario ciclistico. Parte domani da Roma ed è una gara particolare, che per la sua stessa struttura costituisce materiale abbondante di discussioni. E se ci son discussioni, vuol dire che la corsa è viva, interessante, vuol dire che il «Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni» ha una sua funzione. Saranno otto giorni di gara da domani sino al 1° maggio, con km. 1157,700 in linea e km. 257,770 dietro motori, e che vanta il maggior numero di concorrenti.

La formula che regola la prova è ormai conosciuta, gli atleti percorrono in genere un tratto «alla moda antica», cioè come in una comune corsa qualunque, poi si «agganciano» ai mezzi meccanici, terminando la tappa al rombo delle veloci motorette; naturalmente uguali per tutti i concorrenti. L'esperienza ha insegnato come l'abilità degli atleti più a loro agio e più abituati a correr dietro motori tendesse a determinare una superiorità troppo netta nei confronti di chi lamentava invece minor dimestichezza con le volate nella scia dello scooter.

Nell'intento di equiparare in forze in campo senza guastar la formula della competizione i responsabili tecnici del Gran Premio sono corsi ai ripari: e sono state così conservate tappe completamente «ancien régime», senza l'intervento cioè delle motociclette, e il tracciato comprende alcune salite sulle quali gli scalatori possono piazzare il loro colpo. Non solo, ma per questi signori della montagna sono stati predisposti sei traguardi dotati di abbuoni: mezzo minuto per il primo e 15" per il secondo. La conclusione è facile: uno scalatore di razza è in grado di conquistare sulle sei vette tre minuti complessivi di abbuono, che possono avere il loro peso nella classifica generale.

A sipario battuto, uno sguardo alle tappe. S'incomincia domani, Roma-Caserta 206 km. in linea e 33 km. e 200 mt. dietro motori sul circuito di Caserta; il programma poi continua così: 25 aprile Caserta-Napoli 45 km. in linea e 26,800 dietro motori sul circuito di Napoli, al pomeriggio Napoli-Salerno 69 km. in linea e 36 km. e 800 mt. dietro motori sul circuito di Salerno; 26 aprile Salerno-Campobasso 140 km. in linea e 28 km. e 400 mt. dietro motori a Campobasso; 27 aprile Campobasso-Roccaraso 89 km. in linea; 28 aprile Roccaraso-Sivio per Chieti km. 97,200 in linea, Sivio per Chieti-Chieti 7 km. e 700 m. dietro motori, nel pomeriggio Chieti-Pescara 37 km. in linea e 21 km. e 500 m. dietro motori sul circuito di Pescara; 29 aprile Pescara-Teramo 54 km. in linea e 12 km. dietro motori, Teramo-Ascoli km. 38,400 in linea e 27 km. e 400 m. dietro motori sul circuito di Ascoli; 30 aprile Ascoli-Spoleto km. 262 in linea e km. 25,500 dietro motori in circuito a Spoleto; 1° maggio Spoleto-Rieti km. 61,100 in linea e Km. 10,270 dietro motori a Rieti, nel pomeriggio Rieti Roma km. 112 in linea e km. 65 dietro motori sul circuito delle Terme di Caracalla nella capitale.

Solo una quarantina di concorrenti, con gl'inviti solo agli assi. Li abbiamo visti sfilare, oggi pomeriggio, alla punzonatura in piazza Augusto Imperatore.

Italiani, spagnoli, belgi, francesi, svizzeri, lussemburghesi e olandesi di scena. Ed il duello, pur tenendo conto di Poblet e di Gaul, di Wagtmans e di Dupont, di Kobiet e di Gauthier pare imperniarsi in un ennesimo confronto fra gli uomini di casa nostra e i belgi. Dei nostri, sono Monti, Albani, Messina, Defilippis e Moser, dei belgi sono De Bruyne, Van Looy, Van Steenbergen.

Poche le notizie dell'ultima ora. Mancherebbe Lauwers, un belga che avrebbe dovuto essere una rivelazione e che invece è rimasto a casa acclarato da una caduta: Van Est è stato sostituito da Calvi e Bover ha ceduto il posto a Vito Favero; Conterno lamenta un ginocchio ferito da una caduta riportata domenica in allenamento; Defilippis borbotta a mezza voce propositi di rinuncia se non si accorda su determinati particolari con gli organizzatori.

GIGI BOCCACINI

Vittorioso Carnera nel «catch» a Milano

Milano, 23 aprile.

La prima serata di «catch» ha richiamato molto pubblico al Palazzo del Ghiaccio ove gli applausi, i fischi e gli urli hanno creato l'atmosfera un po' turbolento degli spettacoli ultrapopolari.

Un ex-campione d'Italia di pugilato, Jacovacci, che rischiò la cecità e che attualmente fa l'inserviente in una palestra di ginnastica, ha rivissuto per qualche minuto i vecchi splendori; ma l'entusiasmo maggiore è stato destato naturalmente da Carnera, che con la sola sua mole è in grado di far numero.

Il suo avversario, «Ivan il terribile», al secolo Ivar Martinson, un lituano, calvo e panciuto (che arriva a malapena alle spalle di Carnera), ha resistito fino ai limiti voluti dal temporeggiante avversario, infuriato e generoso a momenti. Quando Carnera ha deciso di concludere, la impari lotta ha avuto termine.

Risultati dei quarti di finale: Carnera di Sequals b. Martinson (Lituania) per schienata alla 3ª ripresa; Federzoli di Genova b. Ciccarelli di Savona per abbandono alla 3ª ripresa; Jacovacci di Roma b. Fineschi di Udine per schienata alla 1ª ripresa; Fusero di Torino b. Bob Martin di Bruxelles per schienata alla 3ª ripresa; Marini di Genova b. Cesa di Milano per abbandono alla 4ª ripresa; Ray Golden Apollon (Arabia Saudita) b. Venisti (Bari) per abbandono alla 4ª ripresa.

Allo Sferisterio di Acqui Galliano-Trinchero hanno battuto Berruti-Bussolino per 11 a 3.

Travolto da un'auto è ucciso da altre due che proseguono

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 aprile.

(l. m.) - L'egoismo di non pochi automobilisti (dimostrato anche dall'esperimento riferito recentemente da *La Stampa*, esperimento preparato da un quotidiano il quale inscenò un falso infortunio stradale constatando poi che ben 51 automobili passarono senza che i guidatori si fermassero per soccorrere le «vittime») è stato confermato ieri da un episodio che stavolta purtroppo è vero: tre automobili passarono sul corpo di un uomo che, investito, giaceva in mezzo alla strada, e proseguirono.

Quanto riferiamo è accaduto nel paesetto normanno di Livarot vicino a Lisieux. Il ragioniere cinquantacinquenne Alexandre Elie, amputato ad una gamba, attraversava la via alle ore 21 quando un'automobile, che transitava a tutta velocità, lo travolse e lo schiacciò passandogli sopra. Alle urla dell'infortunato accorsero diverse persone, le quali, con raccapriccio videro sopraggiungere altre due automobili che, entrambe, passarono anch'esse sul corpo dell'uomo steso a terra e proseguirono la strada.

Il ragioniere Elie, gravemente ferito al capo e con un braccio fratturato, ebbe la forza di pronunziare alcune parole di ringraziamento alle persone accorse per soccorrerlo. Trasportato all'ospedale moriva per le gravi ferite riportate. Diversi tecnici sono dell'opinione che gli automobilisti non poterono non rendersi conto di essere passati con la macchina sopra un grosso ostacolo; è anzi probabile che, nonostante l'ora notturna, abbiano visto alla luce dei fari che si trattava di un corpo umano.

Sul posto sono stati trovati pezzi della carrozzeria di una delle tre macchine, quasi certamente la prima, il cui parabrezza si è pure rotto.

Autista di piazza restituisce cinque milioni trovati nel taxi

Bologna, 23 aprile.

Una coppia di sposi rientrata dal Venezuela dopo un'assenza di otto anni, per trascorrere le vacanze di Pasqua con i familiari residenti a Bondeno di Ferrara, ha smarrito una borsa contenente 5 milioni in contanti e oggetti d'oro per il valore di 2 milioni, ma ha potuto recuperarla nello spazio di poche ore grazie all'onestà di un autista di piazza.

Discesi dal treno alla Stazione Centrale di Bologna, i coniugi Panicali, che viaggiavano col loro bambino di 3 anni, noleggiavano il taxi di Ottorino Pigozzi per farsi condurre a Bondeno presso i genitori del marito. Lungo il tragitto il Panicali raccontava all'autista la propria vita, narrandogli di avere messo da parte un gruzzoletto che spera possa consentirgli di rimpatriare definitivamente al più presto.

Giunti a Bondeno, i reduci dal Venezuela venivano accolti dai loro cari con grandi feste, alle quali era invitato a prendere parte anche l'autista Pigozzi. Tutti presi dalla commozione, i due sposi dimenticavano nel taxi proprio la borsa contenente i loro sudati risparmi; e l'autista se ne accorgeva solo al suo rientro a Bologna.

Egli si affrettava però a portare milioni e oggetti d'oro ai carabinieri, che provvedevano ad avvertire telefonicamente Bondeno. Nel frattempo il Panicali, accorsi dello smarrimento, era partito alla volta di Bologna: e qui l'emigrante ha potuto ritrovare, commosso, il suo gruzzoletto.

Un morto e due feriti in uno scontro d'auto

Pavia, 23 aprile.

Oggi alle 17, nell'abitato di Copiano, due automobili si sono scontrate: nell'incidente si sono avuti un morto e due feriti.

La «1100» condotta dal commerciante Domenico Sfondrini di 53 anni, abitante a Belgioioso, e recante a bordo Michele Adenti di 62 anni da Chignolo Po, si è scontrata con una «1400» guidata dall'orefice pavese Sandro Redaelli abitante in Lungo Ticino Visconti 1. Nell'urto lo Sfondri ha riportato ferite gravissime al capo, a seguito delle quali è deceduto appena ricoverato in ospedale. L'Adenti, raccolto dalla Croce Verde, è stato portato in ospedale, per gravi ferite.

Sulla «1400», accanto al Redaelli era seduta la giovane moglie, Cecilia Andreazzo, la quale, rimasta tempo fa vittima di un incidente aviatorio, stava recandosi dal medico che le avrebbe rimosso l'ingessatura a una gamba fratturata. Nell'urto la signora si è fratturata nuovamente l'arto, mentre il marito è uscito dall'incidente incolume.

Una quarta donna aggredita dal «bandito in blu» a Pegli

Genova, 23 aprile.

Mentre polizia e carabinieri dànno la caccia al «bandito in blu» che nella serata di Pasqua, a Pegli, ha rapinato tre donne nel giro di due ore, stamane si è conosciuta un'altra impresa compiuta la stessa sera dal fantomatico malvivente.

La signorina Graziella De Vescovi, di 25 anni, si è presentata ai carabinieri raccontando di essere stata anch'essa aggredita. La giovane, verso le 22,30, dopo che il bandito aveva rapinato di 200 lire la casalinga Battistina Macero, è stata avvicinata dallo «sconosciuto in blu» mentre saliva le scale della propria abitazione. La De Vescovi, accortasi del pedinatore, si è voltata ed ha notato che l'individuo impugnava una piccola pistola nera. Mentre invocava aiuto, il bandito ha tentato di strapparle la borsetta, senza però riuscirvi.

L'intervento di alcuni inquilini, richiamati dalle invocazioni della donna, ha messo in fuga il bandito che, com'è noto, a mezzanotte affrontava poi le amiche Loredana Anselmo e Franca Alessandria, impossessandosi delle loro borsette. Gl'indagatori avrebbero già accertato che il «rapinatore in blu», così chiamato perchè descritto elegantemente vestito con un completo scuro, abiterebbe a Pegli, teatro delle sue imprese. Egli non sarebbe un pregiudicato, ma un demente.

OLIO SASSO

l'olio d'oliva naturale e genuino

quanto costa la salute ?

domandatelo a chi l'ha perduta: darebbe tutto l'oro del mondo per riaverla.

difendetela! conservatela! miglioratela!

a tavola e in cucina usate solo

OLIO SASSO

l'olio per tutti e per tutte le età

Per la sua facile digeribilità ed il rapido assorbimento l'olio Sasso è il condimento più indicato per l'infanzia

Per la scarsità di steroli (0,1 per 100 gr.) è il grasso più squisitamente idoneo e preferibile per l'alimentazione dell'adulto e del vecchio in quanto non favorisce l'arteriosclerosi

Per queste sue caratteristiche e per il raffinato sapore è il condimento più adatto per gli organismi più delicati e per i palati più esigenti

Rappresentante di Torino: DITTA GIUSEPPE BOBBA - Corso Dante 40 - Tel. 650-314

Il ragazzo avvistato nel Texas ed il Barattieri hanno in comune un neo e una cicatrice

«Noi adesso speriamo che Vittorio sia vivo»

Il console italiano a Chicago è convinto che il figlio sia in California La madre del giovinetto lancia alla radio un nuovo messaggio

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 23 aprile.

Il figlio del console italiano a Chicago è ancora irreperibile, ma ci sono ormai fondate speranze che il giovinetto fermato due notti fa dallo sceriffo di Wheeler, nel Texas, sia proprio Vittorio Barattieri. Il padre dello scomparso se ne dice ormai convinto. I connotati del ragazzo fermato nel Texas mentre viaggiava in *jeep* con un compagno hanno la California, e che disse di chiamarsi Stanley Hardie, corrispondono perfettamente a quelli del giovane Vittorio, ma dal rapporto inviato dallo sceriffo di Wheeler alla polizia di Chicago si rilevano due particolari che dànno maggior valore al riconoscimento: Stanley Hardie aveva un neo a lato della bocca e una piccola ferita in via di cicatrizzazione sul dorso della mano destra.

Ora il conte Ludovico Barattieri ha rivelato che suo figlio si era lievemente ferito alla mano destra, pochi giorni prima della scomparsa, giocando a scuola con un luchetto, e che un piccolo neo gli orna il labbro superiore, esattamente come a Stanley Hardie. La speranza è rinata in lui e nella consorte, signora Olga, che da circa una settimana sembrava fuor di senno per l'angoscia. Oggi il console ha telefonato allo sceriffo di Wheeler e si è fatto confermare i particolari che egli aveva appreso dai giornali. Il funzionario si è detto certo che Stanley Hardie e Vittorio Barattieri siano la stessa persona. «Ho visto la fotografia — ha dichiarato. — Non ci sono dubbi».

Lo sceriffo si è rammaricato per il «buon cuore» che lo ha indotto, la sera di Pasqua, a rilasciare i ragazzi che aveva fermato; e non solo a rimetterli in libertà, ma addirittura ad accompagnarli con la sua auto fino alla strada «sessantanove» e a chiedere per loro un passaggio ad un camion diretto ad Amarillo Texas.

«Adesso noi speriamo che Vittorio sia vivo — ha dichiarato questa sera il conte Barattieri. — Nostro figlio aveva un neo sulla bocca e una cicatrice sul dorso della mano del tipo descritto dallo sceriffo. E' la prima vera speranza che abbiamo avuto: sarebbe crudele che una coincidenza così precisa la distruggesse». Il console ha aggiunto di essere convinto che il giovinetto si trovi in California, regione che ha sempre esercitato su di lui un fascino particolare. Anche la polizia spera di aver notizie del ragazzo da un momento all'altro, a meno che Vittorio non sia già entrato in qualche riserva indiana, dei quali esso potrebbe smarrirsi e rimanere fuori delle piste battute anche per una settimana e più.

Questa sera, dopo la lieta notizia recata dallo sceriffo di Wheeler, la contessa Barattieri ha fatto incidere un nuovo appello, che verrà trasmesso dalle stazioni radiofoniche della California, nel quale supplica il figlio di dare notizie di sé telefonando o scrivendo a casa. Il conte Barattieri ha interpellato il Consolato di Los Angeles perché prenda accordi con le stazioni radio per la messa in onda del messaggio.

g. t.

Gomulka è ammalato di grave morbo polmonare

Berna, 23 aprile.

(t. f.) I giornali svizzeri annunciano questa sera, con vistosi titoli, che in queste ultime settimane le condizioni di salute del capo del partito comunista polacco Gomulka sarebbero notevolmente peggiorate. Al «Bund» di Berna, che di solito attinge le sue informazioni da fonti molto attendibili, risulta che recentemente il governo polacco ha fatto visitare Gomulka da un valente clinico svizzero chiamato d'urgenza a Varsavia. Il medico elvetico, di cui si mantiene per il momento segreto il nome, sarebbe uno specialista delle malattie dei polmoni e delle vie respiratorie.

Nonostante i consigli del medico svizzero, Gomulka continua a svolgere un'intensa attività politica.

Un autista vuole sposare la vedova neomilionaria

Verona, 23 aprile.

La signora Marietta Ghezza, da Marone sul Lago d'Iseo, vincitrice dell'unico «13» di domenica scorsa, si è recata stamane all'ufficio di zona del Totocalcio di Verona per farsi confermare la validità della sua giocata.

Com'è stato già riferito, nella parte della scheda rimasta nelle sue mani figura solo un «dodici». La giovane vedova, che potrà incassare l'intera somma di 132 milioni nei fra quindici giorni, trascorso il termine utile per gli eventuali reclami dei partecipanti al gioco, chiederà intanto un prestito di un milione ad un istituto di credito bresciano.

I suoi progetti circa l'impiego della grossa somma sono per ora assai modesti e limitati: aiuterà il fratello Giambattista, che non dovrà più emigrare per necessità di lavoro, sostituirà la vecchia macchina da cucire che ha in casa da trent'anni con un'altra modernissima, e il primo maggio, per il compleanno della figlia di otto anni, Norma Bonetti, farà l'acquisto di una bicicletta per la bambina. Continuerà a giocare al Totocalcio, anzi ha già fatto il pronostico per domenica prossima.

La signora Ghezza, che non sembra affatto emozionata, dice di avere in realtà trascorso due notti insonni. Già un autista milanese, preso da improvviso amore per la giovane e ricchissima vedova, le ha presentato una proposta di matrimonio.

L'anonimo di Genova ha fatto solo «dodici»

Genova, 23 aprile.

L'anonimo genovese che sperava di dividere i 132 milioni del Totocalcio con la vedova di Brescia perché certo di avere fatto un «tredici», è stato deluso dal controllo eseguito oggi della «matrice» della schedina. Nel tagliando contrassegnato «figlia», egli ha effettivamente totalizzato un «tredici», ma trascrivendo sulla «matrice» e sullo «spoglio» la colonnina, ha segnato «1» alla partita Trani-Barletta invece di «x».

Già domenica sera era stato informato dell'errore durante lo spoglio, ma egli sperava ancora nel controllo della «matrice» depositata nelle cassette sigillate.

Stamane, alla sede del Totocalcio, si è svolto il controllo attraverso il quale è risultato che la schedina 20 Genova 58217 ha realizzato soltanto un «dodici», facendo così vincere al suo proprietario la somma di 3 milioni e 750 mila lire. Il vincitore sarebbe stato individuato in un operaio delle Officine Marconi di Sestri Ponente.

La contessa Olga Barattieri fotografata nella sua casa mentre scrive il messaggio per il figlio scomparso (Rad.)

Due morti ed undici feriti in un pauroso scontro d'auto

Sulle vetture, che procedevano in senso inverso, viaggiavano due gruppi di fratelli: quattro su una e tre sull'altra con mogli e figlioli

Pesaro, 23 aprile.

Una grave sciagura stradale è accaduta ieri a Ponte degli Alberi, lungo la stradale 43 Flaminia, a pochi chilometri da Fossombrone: due auto sulle quali viaggiavano complessivamente dodici persone si sono scontrate con un tragico bilancio di due morti e undici feriti.

L'incidente è avvenuto verso le 19 all'uscita di un ponte in curva che immette su un rettilineo in salita. Su una delle macchine, una «1400» proveniente da Fossombrone e pilotata da Mallardo Giunta, viaggiavano i fratelli Gino, Alma, Dirce e Tito Damiani, da Bologna; sull'altra vettura, una «1100» guidata da Attilio Farinelli, e proveniente da Isola del Piano, si trovavano i fratelli dell'autista Dario e Giuseppe Farinelli, con le rispettive consorti e due figli.

Non sono ancora state accertate le cause delle sciagure, né al momento dell'urto vi erano testimoni. Le due auto si sono scontrate frontalmente e una delle vetture è stata sbalzata in un fossato che costeggia la strada. Per la violenza della collisione, Dario Farinelli e Mallardo Giunta sono stati scagliati fuori dalle loro vetture e sono morti all'istante per la frattura della base cranica.

Poco dopo, richiamata dal fragore dello scontro, accorreva gente dalle case vicine per prestare aiuto agli infortunati, incastrati fra i rottami. Purtroppo, per due di essi, come abbiamo detto, non vi era più nulla da fare, mentre tutti gli altri apparivano feriti più o meno gravemente.

Le notizie a Fossombrone sono giunte solo più tardi e frammentarie a causa di una interruzione delle comunicazioni telefoniche. Tutti i feriti sono stati ricoverati nell'ospedale di Fossombrone.

Il processo per l'oro di Dongo

I figli di Mussolini citati fra i testimoni

Padova, 23 aprile.

Il presidente della Corte di Assise dott. Augusto Zen, che presiederà il processo per «l'oro di Dongo», che avrà inizio lunedì 29, ha confermato il proposito di tenere cinque udienze settimanali, dal martedì al sabato. Il martedì e il sabato vi sarà solo l'udienza antimeridiana; mercoledì, giovedì e venerdì udienza piena, cioè al mattino e al pomeriggio.

Per la prima giornata sono state citate anche una quarantina di persone, parti lese, la cui presenza è necessaria per la eventuale costituzione di parte civile. Tra le parti lese figurano donna Rachele Guidi ved. Mussolini; Edda Mussolini ved. Ciano; l'Intendenza di Finanza di Padova con l'Avvocatura di Stato di Venezia; Romano Mussolini; Maria Mussolini fu Benito sotto tutrice di Marina Mussolini fu Bruno; Vittorio Mussolini, tutti residenti a Roma; Zita Ritossa ved. Petacci; Giuseppina Persichelli in Petacci; prof. Francesco Saverio Petacci; Miriam Petacci; Erisema Focaccia ved. Bombacci, già costituitasi parte civile con domicilio in Milano presso l'avv. Strozzi e residente a Buenos Aires; Teresa Franzi ved. Pavolini; Anna Irma Desi ved. Mezzasoma; Mario Coppolo, giornalista, da Roma; Giovanni Porta fu Francesco, da Como; Raoul Bombacci fu Nicola, da Torino.

Non si conosce ancora esattamente il numero dei testimoni citati a difesa; quelli d'accusa ammonterebbero a circa 220. Un avvocato ha presentato una lista di 50 testimoni a discarico di un solo imputato. Si presume che complessivamente i testimoni si aggirino sui 300.

Così si cura la stitichezza

Per combattere la stitichezza cronica, abituale, ostinata consiglio dapprima la cura con AMARO LASSATIVO GIULIANI (1-2 confetti alla sera prima di coricarsi). Dopo 4-5 giorni, ottenuta la rieducazione dell'intestino, si continua la cura con due o tre cucchiai al giorno di AMARO MEDICINALE GIULIANI liquido, che svelena l'organismo stimolando la secrezione della bile nel fegato ed il suo deflusso nell'intestino.

Gli Stabilimenti Farmaceutici Giuliani consigliano anche a Voi, per il regolare funzionamento dell'organismo, AMARO LASSATIVO GIULIANI, confetti (che contengono Cascara, Rabarbaro, Boldo, Genziana).

Per una facile digestione e per regolarizzare le funzioni del fegato prendete ogni giorno AMARO MEDICINALE GIULIANI, liquido. Se non regolarizzate le funzioni digestive potrete avere: mal di testa, inappetenza, nausea, vertigini, intossicazioni.

L'«AMARO LASSATIVO GIULIANI» confetti e l'«AMARO MEDICINALE GIULIANI» liquido, eliminano questi disturbi, svelenano l'organismo.

In vendita solo nelle farmacie

DALMONTE - L. 10
A.C.I.S. N. 277 del 20 ottobre 1949

Atroce delitto scoperto in piazza del mercato a Domodossola

Una donna strangola i vecchi genitori e rimane per 28 ore fra i due cadaveri

Cinquantenne e nubile, viveva sola col padre di 86 anni e la madre di 76 - Uccise il primo fingendo di provargli una cravatta, e la seconda passandole una corda al collo - La follia causa della tragedia

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 23 aprile.

Una donna di cinquant'anni ha ucciso, strangolandoli, i vecchi genitori; poi, seduta fra i due cadaveri, ha atteso tutta una notte ed un giorno prima di parlare. L'orribile episodio è accaduto in piazza del Mercato, nella casa contrassegnata con il numero 23, ed è stato scoperto soltanto stasera poco dopo le ore 21. Una grande folla si è riunita subito davanti alla tragica abitazione ed a mezzanotte era ancora lì a commentare l'atroce fatto. Nello stesso tempo, in una stanzetta del Commissariato di P. S. il pretore interrogava la responsabile del duplice omicidio: Anita Jaggi, una dimessa figura di zitella, dai capelli grigi, le spalle robuste e un po' curve, lo sguardo attonito e smarrito.

Anita Jaggi viveva con il padre Giuseppe, di 86 anni, pensionato delle ferrovie svizzere, e la mamma, Piera Innocenti di anni 76, una vecchietta mite e tranquilla. Non erano ricchi, non neppure in miseria; conducevano anzi un tenore di vita abbastanza dignitoso. Il dramma consisteva nelle malattie: ogni giorno qualcuno in casa era sofferente. Anita, rimasta nubile, era intristita precocemente. Negli ultimi tempi aveva preoccupato i vicini di casa per alcune manifestazioni di follia: dava in escandescenze per un nonnulla, un gatto che passava attraverso la strada o il grido di un bimbo, oppure passava ore alla finestra a parlare da sola. Sembrava una innocente forma di pazzia; nessuno mai avrebbe potuto prevederne le tremende conseguenze.

«Poveri vecchi; che cosa si faceva noi al mondo?» ha detto stasera Anita Jaggi parlando del babbo e della madre strangolati. Il suo stato di sposatezza (dal momento del delitto non deve aver mangiato né bevuto) e la follia che le sconvolge la mente, le hanno impedito finora di spiegare come preso la disperata decisione di sopprimere i genitori e come eseguì il forsennato proposito. Una prima sommaria ricostruzione è stata però compiuta dalla polizia.

Ieri, verso le 17, la madre di Anita Jaggi è stata vista rincasare per l'ultima volta. A quest'ora, secondo il medico che ha visitato le salme, risale la morte dei due vecchi coniugi. Il giorno festivo deve aver esasperato l'animo della sventurata zitella cinquantenne. Ad un certo punto essa deve essersi avvicinata al padre che riposava su un seggiolone; stringeva fra le mani una cravatta di seta; rapida, l'avvolse attorno al collo del vecchio, forse simulando di volergliela provare; poi strinse violentemente, tirando con forza i due capi. Tutto si svolse in un attimo, l'uomo non ebbe il tempo di guardare la figlia, forse non cercò neppure di allentare la stretta mortale: morì nella posizione in cui era stato sorpreso. Qualche minuto più tardi, probabilmente, rientrò la madre. La figlia — ritengono gli inquirenti — la attendeva dietro l'uscio. La lasciò andare avanti, poi l'assalì alle spalle, le passò una corda al collo, e ripetè con lei lo sciagurato gesto di poco prima. Poi trascinò il cadavere sul letto.

Porte, finestre e scuri del tragico appartamento sono rimasti costantemente chiusi da ieri pomeriggio fino a stasera verso le 21. Non è difficile immaginare che cosa è accaduto in queste ventotto ore nella stanza in cui Anita Jaggi è stata sola fra i vecchi genitori da lei uccisi. Sulla tavola sono stati trovati i resti di una piccola colazione, quella che la donna avrebbe consumato poco prima del delitto. Dopo la morte dei due sventurati, essa non ha più toccato nulla. Secondo alcune dichiarazioni alla notte avrebbe dormito nella sua stanza, ma secondo altre rese nel corso dell'interrogatorio di stasera sarebbe rimasta a vegliare i due cadaveri. Nessuno comunque più l'ha vista fino ad oggi.

Preoccupata per non aver visto alcun segno di vita, una signora, che talvolta aiutava Anita, a fare la spesa, bussava alla porta dell'alloggio due o tre volte. Veniva ad aprire la sventurata parricida e matricida, tutta scarmigliata e con le vesti in disordine.

«Avete bisogno di qualcosa?» chiedeva la signora.

«No, non abbiamo più bisogno di niente — diceva Anita — Papà e mamma non stanno bene e non escono, ma non abbiamo bisogno di nulla».

Le medesime assicurazioni la donna ripeteva oggi ad altri coinquilini, nei brevi momenti in cui usciva dall'alloggio.

Soltanto stasera Anita, riapparsa sul pianerottolo, ha dichiarato sconvolta di volersi recare in questura «per confessare i suoi delitti e le sue colpe». Dapprima nessuno le ha creduto, pensando che fosse il solito gioco di una crisi di follia. Ma la donna ha continuato ad insistere: «Ho fatto una bestialità, ho ucciso». Ed allora un giovanotto in bicicletta è andato a chiamare il commissario di P. S. e gli agenti. Questi arrivarono e scoprirono la tragica realtà.

c. m.

Un ricorso a Rimini contro i risultati elettorali

Rimini, 23 aprile.

E' stato depositato presso la Segreteria generale del Municipio di Rimini un ricorso per chiedere l'annullamento delle recenti operazioni elettorali nella prima sezione del Comune di Rimini «con tutte le conseguenze di legge». Il ricorso è stato presentato da elettori che hanno eletto il loro domicilio legale presso la sede della D.C.

In esso si rileva che nelle elezioni del 31 marzo la D.C. non ha conquistato il 17° seggio per 108 voti, che il P.C.I. con 123 voti in meno avrebbe perduto un seggio e che al P.L.I. e al M.S.I. sono mancati pochissimi voti per raggiungere il quoziente minimo. Di conseguenza hanno avuto un peso determinante i voti di 127 persone che — secondo i ricorrenti — non avrebbero ancora il diritto elettorale perché tuttora sottoposte a procedimenti giudiziari.

Il prossimo consiglio comunale, che si terrà domani sera dovrà esaminare questo complesso ricorso. Qualora esso venga respinto è ammesso un ulteriore ricorso al consiglio di Stato. In caso che venga invece accolto, gli elettori iscritti alla prima sezione potrebbero di nuovo essere chiamati alle urne.

Dimissionari alla Spezia metà dei consiglieri comunali

La Spezia, 23 aprile.

Questa sera i consiglieri di opposizione, e cioè la metà dei componenti del Consiglio comunale, hanno firmato una lettera con la quale rassegnano le dimissioni dal mandato ottenuto con la votazione del 27 maggio 1956. La lettera, che sarà consegnata domattina alle ore 11 al sindaco, dice: «I sottoscritti consiglieri, rilevato che con la mancata approvazione del bilancio, è stata negata alla Giunta municipale la fiducia della maggioranza del Consiglio e che il gruppo socialcomunista ha chiaramente espresso la pervicace volontà di rimanere all'amministrazione della cosa pubblica malgrado le reiterate manifestazioni di sfiducia dell'intera metà del Consiglio comunale, rassegnano le dimissioni affinché sia più breve tempo possibile la cittadinanza, con una nuova consultazione elettorale, sia in grado di darsi un'amministrazione efficiente».

Mentre si attende la riapertura del processo Montesi

Il dramma della ragazza morta per il tormento di apparir brutta

Aveva sedici anni: l'acne le deturpava il viso - Doveva subire tra poco un intervento chirurgico - Trovata in fondo al pozzo

(Dal nostro inviato speciale)
Quaranti, 23 aprile.

Quaranti è un piccolo paese di 492 abitanti, 283 metri sul livello del mare, fra Nizza Monferrato ed Acqui. Un paese agricolo, tranquillo, dove non succede mai nulla di eccezionale. Così la gente parla molto della morte, che annidatasi come di soppiatto in una curva distante circa un chilometro dal centro, venerdì scorso ha ucciso un motociclista e domenica, il giorno di Pasqua, ha fatto cadere in un pozzo una giovane donna, poco più che ragazza, senza che nessuno potesse soccorrerla in tempo utile.

Il caso del motociclista è triste ma senza mistero. Egli ha urtato contro una ruota posteriore di rimorchio (o viceversa) e l'episodio non poteva essere che catastrofico. L'altro viceversa ha qualche punto interrogativo. Precisamente: disgrazia o suicidio?

Vediamo un po' Da quella curva fatale, un viottolo scende a una casetta isolata, assai linda, e quasi civettuola per essere soltanto un'abitazione contadina. Essa appartiene alla famiglia Scovazzi, piccoli proprietari, composta del padre (Custante) della madre (Maria) dei figli Tommaso e Felicina. Tommaso ha 19 anni, Felicina non ancora diciassette (li avrebbe compiuti il 9 luglio). Tommaso è un ragazzo solido Felicina no. Nata in tempo di guerra, ne ha forse risentito l'incubo attraverso la madre che, nel 1942, metterà poi al mondo Caterina, vissuta soltanto due mesi e, nel 1944, Francesco morto quasi subito Felicina si sviluppa lentamente, anche dal punto di vista intellettuale. Scarsi risultati a scuola. Gliene deriva un carattere chiuso, con tendenza alla malinconia. Anche la sua salute lascia molto a desiderare. Negli ultimi tempi, un arresto totale della normalità femminile determina una pessima circolazione del sangue che sfocia in un acne *giovanile* al viso. La mamma la prega di non grattarsi. Lei si gratta. Ne derivano piccole piaghe e inestenti, assai brutte a vedere. Più si guarda nello specchio e più Felicina è triste. Le dànno qualche rimedio, e la situazione peggiora. Le viene in testa che non guarirà mai più. Venerdì scorso, il padre le porta all'ospedale di Acqui, dove le riscontrano una «massa tumorale» al ventre indubbiamente di carattere benigno ma che richiede un intervento operatorio.

Che cosa succede nell'anima della ragazza? La sua malinconia diventa terrore? Non si sa. Non parla. Ma, forse, è proprio terrore, perché, più del solito, alla sceppia in pianti improvvisi senza ragione apparente.

Il giorno di Pasqua Felicina sta a letto sino a tardi. Non si reca in chiesa. La strada, con una salita piuttosto ripida è lunghetta, e lei non si sente bene. Tuttavia, a tavola mangia con discreto appetito. Verso l'una del pomeriggio, esce all'aperto e siede sull'orlo del pozzo casalingo, lì accanto, sotto un magnifico ciliegio in fiore. A un certo momento, sua madre la chiama. Nessuna risposta. Anche il fratello la chiama. Silenzio. Tutt'e due corrono a cercarla. La mamma si affaccia sul pozzo e allibisce. Per il cielo semiannuvolato il fondo spicca da specchio e lì è Felicina, seduta ma totalmente sommersa dall'acqua. Già morta.

Da Mombaruzzo, accorrono al più presto il maresciallo dei carabinieri Di Paoli, il medico dr. Carlo Bosco. La bocca del pozzo non era chiusa? La mamma di Felicina non dubita affatto di aver provveduto a tirarci sopra la copertura di legno e lamiera, dopo averci attinto acqua a mezzogiorno. Non si può quindi concludere che per il suicidio. E in tal senso si esprimono i rapporti del medico e del maresciallo.

Tuttavia, il parroco di Quaranti, don Giuseppe La Piana, ha concesso alla salma le esequie religiose e il seppellimento in campo consacrato. C'è un piccolo dubbio, su tutto: che la mamma di Felicina abbia creduto di aver coperto il pozzo, e non l'avesse fatto. Oppure che, Felicina, tormentata dalla sua angoscia, abbia stimolato automaticamente la copertura scostandola, di più, di più, sempre di più, fino a quando, per un'improvvisa vertigine è caduta. Un'ecchimosi al dorso avvalora quest'ultima ipotesi, insieme con quel restare seduta. Il suicidio induce al capofitto.

Dove appena appena uno spiraglio di speranza conforta, ogni ipotesi di suicidio va respinta, soprattutto quando si tratta di giovani. E' ingiurioso per essi il supporre che non amino la vita, anche se qualche volta la trattano con eccessiva disinvoltura.

Il pozzo è profondo 3 metri e mezzo. In genere non ha più di due metri d'acqua. Era il livello di Pasqua.

a. a.

Ufficiali le dimissioni dei DC e PSDI a Trieste

Trieste, 23 aprile.

Nella seduta della Giunta comunale di questa sera, il sindaco Bartoli, gli undici assessori democristiani, i tre assessori socialdemocratici e l'assessore repubblicano hanno notificato ufficialmente e singolarmente le proprie dimissioni al segretario generale del comune dott. Carmineili. L'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio comunale, in programma per venerdì prossimo, si apre pertanto con il punto: «dimissioni del Sindaco e della Giunta».

Intanto oggi sono continuate le trattative della d. c. con gli altri tre partiti di centro nel corso delle quali la Federazione del PSDI ha ribadito — come risulta da un comunicato del partito — la necessità della formazione di una maggioranza stabile fra la d. c. ed i gruppi della sinistra democratica» indicati nel PRI, nel PSI-UP, nel PSDI stesso e nel «Movimento economico nazionale».

Dal canto suo, la Direzione provinciale del PLI ha votato una mozione, in cui si accusa il PSDI di aver «rifiutato un'altra volta qualunque collaborazione con i liberali» e si rammarica nell'atteggiamento del socialdemocratici «la causa principale della mancata funzionalità del Consiglio comunale».

Confuso chiarimento della Caglio nella lettera scritta al Presidente

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 aprile.

«Signorina Caglio, si guardi dai passi falsi» — ammonì severamente il Presidente l'ultima volta che interrogò la ragazza — «Le ripeto di pensare a quello che ha fatto e a quello che ha detto fino a questo momento». Poi la licenziò facendole capire che il Tribunale l'avrebbe convocata di nuovo. Anna Maria Caglio tornò subito a Firenze; rimase a riflettere sulle parole del Presidente per quasi una settimana, poi scrisse una lettera al dott. Tiberi. «Per ritrattare?», chiese subito un giornalista alla ragazza. «Niente affatto — replicò Anna Maria Caglio — ho soltanto chiarito alcuni punti delle mie precedenti deposizioni che potevano avere originato un equivoco».

Quale il contenuto di questa lettera? Lo ha spiegato a *L'Europeo*, che ne pubblicherà domani mattina il testo. «Egregio signor Presidente, in uno dei miei interrogatori presso codesto Tribunale, il Pubblico Ministero dott. Palminteri mi domandò se ricordavo di avere scritto una lettera alla fine del maggio 1953 ed io risposi di non ricordarmi. Ora, dopo gli interrogatori della Marri prima e del Fogliati poi, mi ricordo perfettamente tale circostanza anche se, come credo, non ce ne sarebbe bisogno, poiché esiste agli atti la lettera di risposta della Marri che riferisce appunto come «a Roma tutti lo dicevano», e a Roma in quel tempo si parlava appunto della colpevolezza di Piccioni. La mia dimenticanza su tale circostanza va ricercata nel fatto che quella lettera rientrava come particolare in un ricordo più generale. Nella mia prossima venuta mi permetterò di consegnarle un altro esempio, se così si può chiamare, di lettera di alta personalità in cui si definiscono compromettenti le mie lettere, pur rimanendo per certo che lo sostenevo nello stesso tempo la tesi sostenuta in codesto Tribunale».

Per comprendere il significato di questo «chiarimento» che la Caglio ha voluto fornire al Presidente è necessario ricostruire l'episodio al quale si riferisce. Nel febbraio 1954, allorché Anna Maria Caglio apparve clamorosamente sulla ribalta di questa storia, un giornalista da *L'Europeo*, Renzo Trionfera, pensò di avvicinare la signora Adelina Marri, che per alcuni mesi aveva ospitato la ragazza.

«Nel corso del colloquio — ha sempre sostenuto il giornalista — la signora mi spiegò che la Caglio non aveva mai nutrito sospetti nei confronti di Montagna o di Piccioni fino al momento in cui lesse l'articolo di Silvano Muto su *Attualità*. E a conferma di questa sua affermazione la signora Marri mi disse che la Caglio, nel maggio 1953, le aveva inviato una lettera per escludere appunto l'attendibilità delle voci che circolavano nel frattempo sul conto di Piccioni, da lei conosciuto come amico di Montagna. "Dov'è la lettera?" — le chiesi. La signora Marri mi mostrò la busta aggiungendo però di aver distrutto la lettera».

La signora Marri ha smentito questa circostanza sostenendo di non avere mai parlato con Renzo Trionfera di questa lettera, il cui contenuto acquista grande valore per accertare in quale epoca sorsero nella Caglio i primi sospetti e perché la ragazza, dopo averlo ritenuto assolutamente estraneo alla morte della Montesi, abbia finito per assumere il ruolo di grande accusatrice del giovane musicista. Ma che questa lettera sia stata uno dei tanti argomenti affrontati nel corso del colloquio con Renzo Trionfera lo ha confermato anche un altro giornalista presente all'episodio: Enzo Fogliati. Il Presidente ad Anna Maria Caglio chiese se era vero che avesse scritto una lettera alla sua padrona di casa nel maggio 1953: ma la ragazza si limitò a dire genericamente che non ricordava. Scrivendo al Presidente, la Caglio ha cercato di chiarire, sia pure in una forma piuttosto confusa, la situazione.

g. g.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

Bemberg
S. p. A.
è lieta di annunciare alla propria Clientela
le seguenti specialità:
Ortalion
titolo 7,5
il monofilo più fine prodotto in Italia
titoli 10, 15, 20
bifilati, per effetti particolari di elasticità e durata (double life).
titoli 20, 30, 40, 60
a filrillo ultrasettile
FILI SEMPRE PIÙ FINI E PERFETTI
per calze - maglie - tessuti sempre migliori
Ortalion
sinonimo di qualità e di specializzazione!
FIERA DI MILANO - PAD. TESSILI E ABBIGLIAMENTO

ULTIME NOTIZIE

Intensa azione diplomatica russa verso Londra

Lunga lettera "amichevole,, di Bulganin a Macmillan

Il testo diffuso nella notte da Radio Mosca - Il premier sovietico ritenta la strada della coesistenza e propone al governo inglese dirette trattative sui maggiori problemi

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 aprile.

Il Foreign Office ha dichiarato questa sera che il primo ministro sovietico Bulganin ha inviato al premier inglese Macmillan una lunga lettera personale sulle relazioni anglo-sovietiche. Il portavoce ufficiale del Foreign Office non ha voluto rivelare il contenuto della lettera; ha solo precisato che il documento, di oltre ottomila parole, è stato consegnato sabato scorso dall'ambasciatore russo a Londra Malik.

Radio Mosca nella notte ha cominciato a trasmettere il lungo testo del documento. La lettera è in termini «molto amichevoli» e sottolinea l'utilità di incontri diretti tra i «grandi». Ricorda in proposito lo «spirito di coesistenza» che accompagnò la conferenza di Ginevra.

Bulganin nella prima parte del suo messaggio dichiara che sono possibili negoziati amichevoli per rimettere pace nel Levante.

«Tenendo in considerazione la complessità dei problemi esistenti — dice la lettera — si dovrebbe, avendo per obiettivo il miglioramento e la normalizzazione della situazione nel Medio Oriente, prendere immediatamente provvedimenti sui quali è già possibile raggiungere un accordo. Noi riteniamo che le grandi potenze darebbero un grande contributo alla normalizzazione della situazione nel Medio Oriente se denunciassero l'uso della forza quale mezzo per la soluzione dei problemi insoluti in quella zona. Si può essere di opinioni divergenti su alcune questioni o su altre, ad esempio, sull'uso del Canale di Suez, ma non si può permettere che le questioni fonti di contestazioni siano risolte con le forze armate, che azioni indiscriminate di alcuni Stati o di altri, che luttora brandiscono le armi, mettano in pericolo la pace della zona».

La lettera continua accennando al problema del disarmo e Bulganin ripropone come primo passo la sospensione temporanea degli esperimenti atomici (Mosca ha appena concluso il ciclo delle sue esplosioni nucleari).

«Il governo sovietico — continua il documento — sarebbe disposto inoltre a riprendere la discussione delle proposte, avanzate qualche tempo fa in forma generale da Sir Anthony Eden, ex-primo ministro inglese, per la creazione di zone smilitarizzate in Europa e di aree entro le quali dovrebbe attuarsi una limitazione degli armamenti. Il governo sovietico parte dal presupposto che a tale riguardo anche le sue corrispondenti proposte siano discusse, come quella relativa alla creazione di una zona di ispezione aerea in Europa».

Il messaggio di Bulganin conclude: «Per il mantenimento della pace in Europa e in tutto il mondo è sommamente importante che l'attuale tensione nelle relazioni fra l'URSS e la Gran Bretagna faccia posto ad amichevoli rapporti. Il governo sovietico propone che nel prossimo futuro vengano concertate misure comuni per addivenire ad un considerevole ampliamento degli scambi culturali e tecnico-scientifici fra l'URSS e la Gran Bretagna. Da parte sua il governo sovietico è disposto ad autorizzare rappresentanti plenipotenziari ad esaminare determinati problemi coi rappresentanti della Gran Bretagna».

L'invito a negoziati particolari tra Mosca e Londra lascia scorgere il riposto desiderio di Bulganin di disinnescare nei rapporti anglo-americani. Lasciando intravvedere i vantaggi di una politica d'intesa con la Russia, il premier sovietico cerca forse di riaprire i dissidi che dividono gli occidentali al tempo della crisi di Suez. Il documento è ora allo studio del *Foreign Office*.

m. c.

Diminuzione delle nascite in alcune province del Sud

Roma, 23 aprile.

Durante il 1956 è stato registrato accanto ad una diminuzione dei matrimoni, una contrazione dei nati vivi nel Sud. D'altra parte l'aumento dei morti e, in via relativa, maggiore nel Nord che nel Sud. Tuttavia l'eccedenza naturale segna nel Sud una diminuzione relativa molto minore che raggiunge il 7,8 per cento.

Esaminando le variazioni dei nati vivi nelle singole provincie del Sud, si osserva che soltanto in 11 di esse si è verificato un aumento e cioè a Teramo, Bari, Brindisi, Matera, Potenza, Messina, Ragusa, Trapani, Cagliari, Nuoro e Sassari, mentre in 21 ha avuto luogo una diminuzione; nel complesso delle 5 provincie con un comune di oltre 200.000 abitanti (Bari, Napoli, Messina e Palermo) la diminuzione dei nati vivi è stata del tutto insignificante.

Nel complesso delle 16 provincie con grado di ruralità superiore al 60 per cento, la diminuzione percentuale dei nati vivi è stata maggiore che nelle rimanenti 17 provincie. Nonostante il notevole incremento percentuale del complesso dei morti, la mortalità infantile è diminuita anche nel 1956 e maggiormente nel Sud, del 4,6 per cento.

La prigioniera ed il sedicente inventore

La ventottenne Marjorie Jordan (a sinistra) sta sorbendo una tazza di caffè alla sezione di polizia dopo la sua liberazione dalla cantina in cui il sedicente inventore John Bridal, di 26 anni, l'ha rinchiusa per 105 giorni con il pretesto di compiere esperimenti. Il Bridal, qui fotografato durante l'interrogatorio, sembra sia un maniaco (Telefoto)

L'ENI investirà 8 milioni di dollari nel primo quadriennio

Ufficiale l'accordo petrolifero dell'Italia nel Medio Oriente

Necessaria ancora la ratifica del governo iraniano, che incasserà la metà degli utili
Il vasto programma di ricerca in una zona che misura 23 mila chilometri quadrati

Roma, 23 aprile.

Le trattative iniziatesi fra l'AGIP mineraria, il governo iraniano e la Società petrolifera statale iraniana NIOC nell'agosto del 1955 si sono concluse il 14 marzo u. s. con la firma di un accordo che dovrà essere trasformato in legge dal Parlamento iraniano. La comunicazione è ormai ufficiale. L'accordo è stato firmato da parte italiana dall'ing. Enrico Mattei e da parte iraniana dal signor Mortesa Bayat, presidente della NIOC. Si prevede che detto accordo sarà portato davanti al Parlamento iraniano nella prima quindicina di maggio.

L'accordo prevede la costituzione di una Società mista italo-iraniana denominata SIRIP (Società Italo-Iraniana dei Petroli), il cui capitale è stato sottoscritto in parti uguali dall'AGIP mineraria e dalla NIOC. Alla Società verranno attribuite per la ricerca e lo sfruttamento tre zone, fra le più interessanti e le più contese, situate: la prima nella piattaforma continentale nella estremità settentrionale del Golfo Persico; la seconda nella regione del versante orientale del Zagros centrale; la terza nella regione costiera del Mare di Oman. Le tre aree hanno una superficie totale di circa 23 mila chilometri quadrati.

Le spese per la coltivazione, la messa in produzione ed il trasporto saranno ripartite a metà fra i due soci. Invece i lavori di ricerca saranno eseguiti dall'AGIP mineraria e le spese relative, anticipate dalla stessa AGIP mineraria, saranno addebitate alla SIRIP solo in caso di successo delle ricerche.

Il programma delle ricerche prevede un impiego complessivo da parte dell'AGIP mineraria di personale specializzato, sonde di perforazione e attrezzature tecniche varie di fabbricazione italiana per un valore equivalente a sei milioni di dollari nel primo quadriennio e a due milioni di dollari per ciascuno degli otto anni seguenti, con la facoltà da parte dell'AGIP mineraria di ritirarsi e di abbandonare i lavori dopo i primi quattro anni e dopo ciascuno degli anni successivi.

Lo Stato iraniano riceverà il 50 per cento degli utili netti della Società a titolo di royalties, imposte e tasse; il rimanente utile sarà ovviamente diviso a metà fra i due soci.

L'accordo riveste una grande importanza sia per l'Italia sia per l'Iran: per l'Italia, in quanto è la prima volta che riesce ad ottenere delle concessioni nel Medio Oriente, che è la regione più ricca di petrolio del mondo in quanto detiene il 57 per cento delle riserve mondiali accertate; per l'Iran in quanto è analogamente la prima volta che un paese del Medio Oriente riesce ad entrare in partecipazione con una Società petrolifera occidentale su un piano di parità.

Circa due milioni i disoccupati nel 1956

Roma, 23 aprile.

Alla fine del 1956 i disoccupati iscritti nelle due prime classi delle liste di collocamento erano 1.960.396, di cui 1 milione 408.411 maschi e 551.985 femmine. In confronto con il 31 dicembre del 1955 si è avuto un incremento di 82.128 unità. Dei 1.960.396 iscritti 1.363.756 hanno perduto l'occupazione precedente e 596.638 sono giovani inferiori ai 21 anno ed altri elementi in cerca di prima occupazione o congedati dal servizio militare. Nel totale delle due classi 1.383.501 lavoratori hanno una qualifica, 524 mila 121 sono generici e 72.774 impiegati.

Il gen. Albert a capo delle Forze del Sud-Europa

Roma, 23 aprile.

Dal 1° giugno 1957 il generale di Corpo d'Armata, Alessandro Alberi, finora comandante della Terza Armata italiana, assumerà il comando delle forze terrestri alleate del Sud-Europa, in sostituzione del gen. Clemente Primieri, che lascia il servizio per raggiunti limiti d'età.

Il gen. Alberi, nato a Torino l'8 luglio 1895, venne nominato sottotenente di artiglieria nel 1914. Ha preso parte alla campagna italo-austriaca 1915-18 ed alla seconda guerra mondiale (1942-43-44) ed è decorato di due medaglie d'argento e di una medaglia di bronzo al valor militare.

Nei gradi da sottotenente a tenente colonnello ha prestato servizio presso vari reparti di artiglieria, in compiti di Stato Maggiore e, da ultimo, quale insegnante di armi e di tiro presso la Scuola di guerra. Ha ricoperto varie cariche da colonnello nel grado di generale di brigata. Quale generale di divisione, tra l'altro, è stato capo della Casa militare del Capo provvisorio dello Stato.

Promosso generale di corpo d'armata, nel marzo 1953, è stato nominato il 9 settembre dello stesso anno comandante militare territoriale di Roma e, il 1° settembre 1956, comandante designato della Terza Armata.

Sciopero in Giordania contro il nuovo governo

(Nostro servizio particolare)

Beirut, 23 aprile.

La situazione politica in Giordania permane incertissima. Dietro la cortina della censura maturano forse avvenimenti di portata decisiva. Le più recenti notizie filtrate da Amman dicono che il governo di Fakhiri Khalidi è sull'orlo delle dimissioni. Radio Cairo aveva annunciato già nel pomeriggio che Khalidi si era dimesso. Ma da Amman un comunicato ufficiale ha smentito in serata l'informazione definendola «falsa e tendenziosa».

Da autorevoli indiscrezioni si è appreso tuttavia che il vecchio Khalidi è andato effettivamente questo pomeriggio a presentare ad Hussein le dimissioni del suo governo, ma il sovrano lo ha esortato a restare in carica per non fare precipitare la situazione a tutto vantaggio dell'estrema sinistra. La visita di Khalidi ad Hussein, avvenuta alle 16, ha fatto seguito ad una riunione del Gabinetto, durata sei ore e mezzo.

Khalidi era stato informato stamane delle richieste, che si possono riassumere così: dimissioni del governo di Khalidi, formale rigetto della «dottrina Eisenhower», formazione di un governo di coalizione nazionale, immediata scarcerazione degli ufficiali accusati di «presunto tradimento anti-monarchico», sconfessione del Colonnello Abu Nuwar, che è stato costretto a rifugiarsi in Siria, e ritiro delle sue dimissioni da capo di stato maggiore.

Il fermento delle forze armate, dove i giovani ufficiali mostrano di avere un largo seguito nella truppa, si fa sempre più vivace e allarmante. Si afferma a Beirut che numerosi reparti si sono andati ad attestare lungo la frontiera con la Siria, pronti a varcarla nel caso che la Legione araba, ancora quasi in blocco solidale con Hussein, dovesse effettuare azioni di forza.

a. d.

Pazzo fermato in via Roma

Un uomo di età avanzata, semivestito, che urlava frasi sconnesse ai passanti veniva raccolto ieri sera, poco dopo le ore 23,30, in via Roma da una camionetta della Celere. Al commissariato Castello, è stato identificato per il sessantaduenne Giuseppe Tarizzo, senza fissa dimora. Giudicato semiinfermo di mente, è stato portato dalla Croce Verde a Collegno.

La fuga di un bue ha seminato il panico a Borgo Mercato di Moncalieri. Per fortuna l'animale è stato subito catturato. Non si sono lamentati né feriti né danni.

ULTIME DI CRONACA

Si uccide come il padre e la sorella gettandosi nelle acque di uno stagno

Nel pomeriggio di lunedì, alcune persone notavano una bicicletta abbandonata sulla sponda di un laghetto presso la fornace Fatigi di Volpiano. Ieri mattina il proprietario della fornace, geom. Pietro Massarino, vedeva a sua volta il velocipede e seguito ch'esso era in quel luogo dal giorno prima aveva il sospetto che qualcuno fosse annegato.

Si recava a lapidiarne la spoglia e i suoi timori avevano presto conferma. Vicino alla bicicletta, seminascosti in un cespuglio, trovava infatti una giubba, un berretto e un portafoglio contenente documenti intestati ad un uomo che fino ad un paio d'anni fa aveva lavorato alle sue dipendenze: il manovale Giuseppe Bianco, di 54 anni, abitante con la vecchia madre a Leini in via S. Maurizio n. 6. Già il padre e la sorella del Bianco si erano tolti la vita, tempo addietro, annegandosi il primo in una vasca, la seconda in un pozzo.

I carabinieri di Volpiano, scandagliavano il laghetto, ma senza esito. Sul mezzogiorno richiedevano l'intervento dei vigili del fuoco della nostra città. Con l'ausilio di un canotto e di alcuni arpioni, i pompieri sondavano le specchio d'acqua e in breve ricuperavano il cadavere dello sventurato, che i presenti identificarono subito per il Bianco. Il medico condotto ha accertato che la morte risaliva alle 6 circa di lunedì mattina. I motivi del suicidio sono da ricercare nei disturbi mentali di cui il Bianco soffriva.

Minacciato di cecità si getta dalla finestra

Ossessionato dall'avanzare della cecità, un operaio di Settimo si è ucciso gettandosi dalla finestra della propria abitazione al terzo piano di via Roosevelt 6. E' il cinquantacinquenne Vittorio Scavarda, operaio della «Paramatti» di Settimo, che viveva solo, essendo separato dalla moglie. A causa di una malattia della retina, la vista in questi ultimi tempi gli era tanto scemata, che egli faticava a vedere i gradini della scala.

Alle 4,45 di ieri mattina si è alzato e si è gettato dalla finestra. Alcuni vicini hanno sentito il tonfo, ma hanno creduto che fosse caduto un trave dell'impalcatura di una casa che si trova proprio di fronte al numero 5. Soltanto due ore dopo il poveretto è stato rinvenuto a terra, in un lago di sangue che gli usciva da una ferita alla gamba destra.

Era ruzzolante. Con una ambulanza veniva accompagnato all'istituto Maria Adelaide dove gli veniva riscontrata la frattura esposta della tibia destra e una lesione alla colonna vertebrale. Ricoverato con prognosi riservatissima, verso le 16 è morto.

— Ieri sera alle 23 è deceduto all'ospedale San Giovanni il pensionato settantaseienne Ernesto Derossi. Lunedì mattina, salendo le scale della propria abitazione di piazza Cavour 17, il poveretto era caduto pesantemente sui gradini ferendosi in modo grave alla testa.

Un gen. Albert a capo delle Forze del Sud-Europa

Roma, 23 aprile.

Dal 1° giugno 1957 il generale di Corpo d'Armata, Alessandro Alberi, finora comandante della Terza Armata italiana, assumerà il comando delle forze terrestri alleate del Sud-Europa, in sostituzione del gen. Clemente Primieri, che lascia il servizio per raggiunti limiti d'età.

Il gen. Alberi, nato a Torino l'8 luglio 1895, venne nominato sottotenente di artiglieria nel 1914. Ha preso parte alla campagna italo-austriaca 1915-18 ed alla seconda guerra mondiale (1942-43-44) ed è decorato di due medaglie d'argento e di una medaglia di bronzo al valor militare.

Nei gradi da sottotenente a tenente colonnello ha prestato servizio presso vari reparti di artiglieria, in compiti di Stato Maggiore e, da ultimo, quale insegnante di armi e di tiro presso la Scuola di guerra. Ha ricoperto varie cariche da colonnello nel grado di generale di brigata. Quale generale di divisione, tra l'altro, è stato capo della Casa militare del Capo provvisorio dello Stato.

Promosso generale di corpo d'armata, nel marzo 1953, è stato nominato il 9 settembre dello stesso anno comandante militare territoriale di Roma e, il 1° settembre 1956, comandante designato della Terza Armata.

Sciopero in Giordania contro il nuovo governo

(Nostro servizio particolare)

Beirut, 23 aprile.

La situazione politica in Giordania permane incertissima. Dietro la cortina della censura maturano forse avvenimenti di portata decisiva. Le più recenti notizie filtrate da Amman dicono che il governo di Fakhiri Khalidi è sull'orlo delle dimissioni. Radio Cairo aveva annunciato già nel pomeriggio che Khalidi si era dimesso. Ma da Amman un comunicato ufficiale ha smentito in serata l'informazione definendola «falsa e tendenziosa».

Da autorevoli indiscrezioni si è appreso tuttavia che il vecchio Khalidi è andato effettivamente questo pomeriggio a presentare ad Hussein le dimissioni del suo governo, ma il sovrano lo ha esortato a restare in carica per non fare precipitare la situazione a tutto vantaggio dell'estrema sinistra. La visita di Khalidi ad Hussein, avvenuta alle 16, ha fatto seguito ad una riunione del Gabinetto, durata sei ore e mezzo.

Khalidi era stato informato stamane delle richieste, che si possono riassumere così: dimissioni del governo di Khalidi, formale rigetto della «dottrina Eisenhower», formazione di un governo di coalizione nazionale, immediata scarcerazione degli ufficiali accusati di «presunto tradimento anti-monarchico», sconfessione del Colonnello Abu Nuwar, che è stato costretto a rifugiarsi in Siria, e ritiro delle sue dimissioni da capo di stato maggiore.

Il fermento delle forze armate, dove i giovani ufficiali mostrano di avere un largo seguito nella truppa, si fa sempre più vivace e allarmante. Si afferma a Beirut che numerosi reparti si sono andati ad attestare lungo la frontiera con la Siria, pronti a varcarla nel caso che la Legione araba, ancora quasi in blocco solidale con Hussein, dovesse effettuare azioni di forza.

a. d.

Riuniti oggi a Berlino i principali ambasciatori di Bonn

Von Brentano dirigerà le discussioni - Forse verrà decisa una proposta da presentare a Mosca sulla riunificazione tedesca

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 aprile.

Gli esponenti più in vista della diplomazia tedesca si riuniranno domani a Berlino occidentale per una conferenza straordinaria convocata dal ministro degli Esteri Von Brentano. L'incontro diplomatico si terrà nella sede del Parlamento berlinese e vi interverranno trenta ambasciatori accreditati presso i governi europei (compreso Clement Von Brentano), i rappresentanti a Washington, Mosca, Ottawa e alla NATO (Alleanza Atlantica), nonché l'osservatore di Bonn alle Nazioni Unite.

I diplomatici riferiranno al ministro Von Brentano il loro punto di vista sulla situazione internazionale, con particolare riferimento alle conversazioni londinesi sul disarmo, ai piani britannici per la riduzione degli armamenti e alla questione dell'integrazione europea. Si parlerà anche e soprattutto delle prospettive per la riunificazione tedesca e dei rapporti fra Russia e Germania.

L'incontro servirà a fare il punto della situazione, in vista della prossima conferenza del Consiglio Atlantico che comincerà il 2 di maggio a Bonn, e dell'incontro fra Adenauer e Macmillan; oltre a ciò, Von Brentano intende dare istruzioni agli ambasciatori, prevedendo probabilmente sviluppi di un certo interesse sul piano internazionale, o forse in vista di qualche iniziativa tedesca per la riunificazione.

Si può ricordare al riguardo che gli esperti del Ministero degli Esteri di Bonn stanno elaborando una nuova nota sulla questione tedesca, la quale, si è detto stasera, verrà consegnata al Cremlino nella seconda metà del mese prossimo. Nella redazione del documento si terrà conto soprattutto del parere degli esperti occidentali (il Gruppo permanente di lavoro per la riunificazione, dove sono rappresentati francesi, inglesi, americani e tedeschi) che stanno cimentandosi anch'essi con il complicato problema. Occorre anche ricordare che nelle settimane prossime, secondo le raccomandazioni di Eisenhower e di Macmillan all'incontro delle Bermude, il Gruppo di lavoro dovrà formulare «nuove concrete proposte» sulla questione germanica, che dovrebbero poi essere trasmesse a Mosca in forma di nota comune.

L'aspetto più interessante dell'attività diplomatica tedesca, su cui convergerà l'attenzione degli ambasciatori chiamati al gran rapporto berlinese, è costituito dallo sviluppo delle relazioni con Mosca. Questo intenso dialogo fra Mosca e Bonn (lo scambio di messaggi fra Adenauer e Bulganin, i discorsi recenti di Krusciov, di Mikoyan e di Zukov sulla Germania, e le trattative imminenti russo-tedesche per eventuali scambi commerciali) autorizza con pochi osservatori a credere che stia maturando qualche cosa di nuovo capace di «vitalizzare» i rapporti con la Unione Sovietica.

Mancano però al riguardo chiari elementi di giudizio. L'altro giorno un portavoce del Governo escluse un ritorno allo «spirito di Rapallo» di cui sono fautori i russi, cioè una serata di cordiale intesa e di collaborazione economica fra la Germania e la Russia, come avvenne col trattato del 1922. Al contrario, stasera un'agenzia ufficiosa tedesca informa che il Governo vorrebbe riflettere sulla proposta, considerando (ma i sovietici (come sembra dall'ultima nota del bollettino dell'Ambasciata russa a Bonn) non chiederebbero il sacrificio delle alleanze occidentali allo «spirito di Rapallo». La stessa agenzia non esclude che Bonn possa riprendere in esame la questione delle relazioni economiche con la Russia, secondo le insistenti sollecitazioni da parte del Cremlino.

Un'industria di Stoccolma starebbe costruendo armi telecomandate per incarico del Ministero tedesco per la Difesa. La notizia non è stata né confermata né smentita dalla direzione dell'impresa. Sembra che le armi in costruzione siano «piccoli missili per impiego difensivo», e non, come qualcuno ha affermato, potenti razzi simili al *Corporal* fabbricato negli Stati Uniti. La direzione si è comunque riservata di dare ampie informazioni al riguardo nei giorni prossimi.

Massimo Conti

I Principi di Olanda comuni turisti a Roma

Roma, 23 aprile.

La prima giornata romana del principe Bernardo d'Olanda e della figlia, principessa Beatrice, è trascorsa in forma strettamente privata, come del resto i due augusti ospiti avevano annunciato al loro arrivo. Come due comuni turisti, il principe e la principessa hanno compiuto stamane una visita a piedi della città, recandosi tra l'altro in una nota gioielleria di via Condotti, dove la principessa Beatrice ha fatto un acquisto. Il principe e la figlia si sono quindi recati in Piazza di Spagna, trattenendosi a lungo sulla scalinata di Trinità dei Monti ed ammirando la suggestiva mostra delle azalee ivi allestita. Avvicinati da alcuni fotografi, i regali visitatori hanno acconsentito sorridendo a farsi fotografare.

Il principe Bernardo, la principessa Beatrice ed il loro piccolo seguito alloggiano in un grande albergo della capitale, dove è stato allestito per loro un appartamento composto di cinque stanze e un salotto. Nel corso della permanenza romana, i due augusti ospiti effettueranno una gita serale alla Villa d'Este di Tivoli per ammirare l'illuminazione notturna delle cento e cento fontane ed un'altra gita ai Castelli per assistere al meraviglioso tramonto.

Circa due milioni i disoccupati nel 1956

Roma, 23 aprile.

Alla fine del 1956 i disoccupati iscritti nelle due prime classi delle liste di collocamento erano 1.960.396, di cui 1 milione 408.411 maschi e 551.985 femmine. In confronto con il 31 dicembre del 1955 si è avuto un incremento di 82.128 unità. Dei 1.960.396 iscritti 1.363.756 hanno perduto l'occupazione precedente e 596.638 sono giovani inferiori ai 21 anno ed altri elementi in cerca di prima occupazione o congedati dal servizio militare. Nel totale delle due classi 1.383.501 lavoratori hanno una qualifica, 524 mila 121 sono generici e 72.774 impiegati.

Il gen. Albert a capo delle Forze del Sud-Europa

Roma, 23 aprile.

Dal 1° giugno 1957 il generale di Corpo d'Armata, Alessandro Alberi, finora comandante della Terza Armata italiana, assumerà il comando delle forze terrestri alleate del Sud-Europa, in sostituzione del gen. Clemente Primieri, che lascia il servizio per raggiunti limiti d'età.

Il gen. Alberi, nato a Torino l'8 luglio 1895, venne nominato sottotenente di artiglieria nel 1914. Ha preso parte alla campagna italo-austriaca 1915-18 ed alla seconda guerra mondiale (1942-43-44) ed è decorato di due medaglie d'argento e di una medaglia di bronzo al valor militare.

Nei gradi da sottotenente a tenente colonnello ha prestato servizio presso vari reparti di artiglieria, in compiti di Stato Maggiore e, da ultimo, quale insegnante di armi e di tiro presso la Scuola di guerra. Ha ricoperto varie cariche da colonnello nel grado di generale di brigata. Quale generale di divisione, tra l'altro, è stato capo della Casa militare del Capo provvisorio dello Stato.

Promosso generale di corpo d'armata, nel marzo 1953, è stato nominato il 9 settembre dello stesso anno comandante militare territoriale di Roma e, il 1° settembre 1956, comandante designato della Terza Armata.

Munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Terenzio Cellino

Ne dànno il doloroso annuncio:
la moglie **Teresa Balocchieri**;
i figli: **Marisa**, col fidanzato dr. **Dario Cravero**, **Paola** e **Alberto**;
il fratello **Paolo** con la famiglia;
la zia **Luigia Cellino** col marito **Francesco Scavero** e famiglia;
i cognati **Balocchieri** e famiglie;
i cugini: **Cellino**, **Richiardi**, **Scavero** e **Balocchieri**.

La famiglia porge un particolare ringraziamento al dott. Vola, a Suor Maddalena e al Personale dell'Ospedale S. Giovanni Battista per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo giovedì 25, partendo dall'abitazione, corso Matteo Ferraris 137.

Adolfo Balocchieri con la moglie **Maria Zoccola** e figlia **Flavia** annunciano la morte del **Rag. TERENZIO CELLINO**, amatissimo cognato e zio.

I dottori **Camillo** e **Vittorio Venesio** prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del **Rag. TERENZIO CELLINO**, loro fraterno amico e collaboratore.

Il **Presidente**, il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** ed i **Commissari di scanto** della **Banca Anonima di Credito** partecipano al vivo dolore della famiglia per la scomparsa del **Rag. TERENZIO CELLINO**, da 36 anni Impiegato, Funzionario, Condirettore.

Funzionari ed **Impiegati** tutti della **Banca Anonima di Credito** si uniscono nel rimpianto per la scomparsa del caro Condirettore **Rag. TERENZIO CELLINO.**

I **Componenti** degli **Uffici Titoli** e **Borsa** della **Banca Anonima di Credito**, con infinita tristezza, si uniscono al cordoglio per la scomparsa del loro amato Direttore **Rag. TERENZIO CELLINO.**

Si uniscono al lutto i Collaboratori:
Davitti
Della Mevere
Lombardi
Tapparello.

La Ditta Francesco Scavero & Figlio annuncia con dolore la perdita del nipote **Rag. TERENZIO CELLINO.**

La Ditta Serena dei Fratelli Cellino annuncia con dolore la dipartita del caro cugino **Rag. TERENZIO CELLINO.**

La famiglia **Galliale** si unisce al dolore degli amici Cellino per il grave lutto.

Le famiglie **Pachese** partecipano al dolore della famiglia.

Virgilio Lisa e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Cellino.

Luciano Segre
Carlo Roos
Renato Cotte
prendono viva parte al dolore della famiglia.

Mario e Rosita Falletti
Carlo e Liliana Fasano
si uniscono affranti al dolore della famiglia per la perdita del fraterno amico.

Gli amici:
Botto
Dusseito
Falletti
Fasano
Dalle
lo ricordano con affetto.

Al grande dolore dell'amico Paolo si uniscono le famiglie:
Carlo De Ambrogio
Giovanni Daniela
Virgilio Lisa
Giuseppe Marucco
Giorgio Peruglia.

Silvio Rey e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Cellino.

Mariella e **Toni Allora**
Davide Falco
Francesco Casula
Franco e **Renato Daniela**
Giorgio e **Piero Rey**
Bruno e **Adriana Marucco**
Enrico Santoni
si uniscono al dolore di Paola, Alberto e Marisa.

Il **Comitato Direttivo** degli **Agenti di Cambio** della **Borsa Valori di Torino** e l'**Associazione** degli **Agenti di Cambio - Sezione di Torino** prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la perdita del **Rag. TERENZIO CELLINO**, condirettore della Banca Anonima di Credito.

L'Associazione Procuratori Agenti di Cambio - Sezione di Torino prende viva parte al dolore della famiglia.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici:
Domenico Bolli
Sante Bonaccorso
Cesare Castagno
Costantino Caveraffi
Giovanni Ferrio
Piero Gazzilo
Cesare Senna
Vincent.

I compagni di scuola:
Agostina Boccaro
Alberto Buscaglione
Ivo Da Fano
Dante Giacobini
Luigi Girardi
Cesare Schiavano
Giovanni Vastagone
Giuseppe Vetta
costernati si uniscono al dolore della famiglia.

Valerio e **Cesare Durando** si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura perdita del caro cugino **TERENZIO.**

La famiglia **Scassat**
e **Gian Massimino**
partecipano al dolore della famiglia Cellino.

Partecipano vivamente al **strazio** tutte le famiglie:
Civallero
Cravero
e Favre.

Teneramente assistito dai suoi cari ha chiuso la sua esistenza dopo lunga e penosa malattia

Evasio Cabiati
di anni 68

Ne dànno il doloroso annuncio:
i figli: **Marisa** con la moglie **Lucina Busacca** e figlie;
Angela col marito **Arturo Valperga** e figli;
Mariuccia;
nipoti, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 25 corr., alle ore 10, in San Giorgio Monferrato.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
S. Giorgio Monf., 23 aprile 1957.

Il giorno 23 aprile, alle ore 5,10, si è unita in Cielo al suo adorato Consorte e al dilettissimo figlio Giannino l'anima buona di

Paola Balbo
ved. Dott. Vittorio Paolini

Con **immenso** strazio ne piangono l'immatura perdita i figli, il genero, le nuore, i nipotini e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Barzio giovedì 25 aprile, alle ore 10,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

24-4-1956 **24-4-1957**

Nel primo triste anniversario della dipartita dell'anima buona e semplice di

Giovanni Ferraris

che riposa nella pace dei giusti, la sorella, la nipote e familiari tutti, con infinita tristezza, la ricordano a quanti gli vollero bene e lo stimarono.

I **Dipendenti** dell'**Agenzia Bognale Fernando Ferraris** con vivo rimpianto lo ricordano con affetto.

Luisa Ramponi Righini di San Giorgio anche a nome delle figlie e della famiglia tutta, nella impossibilità di ringraziare subito singolarmente Autorità, Enti, Associazioni, Rappresentanze di Torino, Biella, Domodossola, la popolazione di Bognanco e Ruppolo e tutti gli amici che, partecipi di tanto dolore, hanno voluto tributare indimenticabile dimostrazione di affetto alla memoria del marito

Crescentino Rampone

esprime la sua commossa e profonda riconoscenza.

Serenamente come visse si è spento ieri

Augusto Salmoni

Lo piangono:
la moglie **Dora Raffael**;
i figli: dott. **Bruno** con la moglie **Juanita**;
dott. **Alberto** con la moglie **Bianca** ed il figlio **Fabrizio**;
la nuora **Gloria De Franchis** ved. ing. **Aldo Salmoni** con i figli **Mirella**, **Giorgio** e **Roberto**;
la sorella **Lidia**
ed i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 25 aprile, alle ore 10,30, partendo da via Massena 42.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Margherita e **Massimo Bruni**
Fausta ed **Oddone Beltrami**
Andreina e **Luciano Valentini**
ing. **Lorenzo Galli.**

Prendono viva parte al dolore del collega dott. **Bruno** Salmoni gli amici:
Bartolomeo
Boggio
Brunetti
Frey
Inversizzi
Lanino
Massero
Muratori
Oberto
Pietra
Peletti
Vignale-Lutzu.

Teresa e **Franco Ghiano** partecipano vivamente al dolore dell'amico Bruno.

La **S.N.C. I.F.A.T.** partecipa vivamente al grave lutto che ha colpito il Titolare dott. Alberto Salmoni per la morte del Padre.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi, la

Dott.ssa Elsa Lostumbo in Bestente
di anni 34

Ne dànno il doloroso annuncio:
il marito arch. **Alberto**;
i genitori cav. **Francesco** e **Antonietta Conti**;
la sorella **Adriana** col marito **Ludovico Garigliо**;
le nipotine che tanto amava;
suoceri, cognati e parenti tutti.
I funerali oggi 24 c. m., alle ore 14,30, da corso Francia 227; indi la cara Salma proseguirà per Grugliasco.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Jolanda e **Mario Borgia** si associano al grande dolore.

Prendono parte al profondo dolore i cugini:
Conte
Romero
Frietto.

La **Direttrice**, gli **Insegnanti**, gli **Alunni**, la **Segreteria** ed i **Bidelli** della **Scuola Tecnica Statale** e di **Avviamento Professionale «B. Rebbio»** di **Caleri**, partecipano al dolore delle famiglie Bestente e Lostumbo per la scomparsa dell'ottima e stimata Insegnante **Prof.ssa ELSA LOSTUMBO in BESTENTE.**

La **Scuola di Avviamento** di Condove prende viva parte al grave lutto che ha colpito il prof. Alberto Bestente.

La famiglia **Feletto** partecipa con grande dolore.

Nel primo anniversario della dipartita dell'

Ing. Lorenzo Colzio

i figli **Franco**, **Renzo**, **Jana** e nipoti lo ricordano con immutato dolore.

Al profondo dolore della famiglia per la scomparsa dello

Ing. Giovanni Vitelli

si associano:
Giorgio e **Nini Agnelli**
Enrico e **Giovanna Carrara**
Bruno e **Nanni Vasari.**

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **S. p. A. Officine Meccaniche Rinaldo O.M.R.** di **Beinasco**, partecipano al lutto del loro amministratore ing. Gian Franco Vitelli per la morte del babbo **Ing. GIOVANNI VITELLI.**

Angelamaria Bardella
Maria Luisa Doghera
Ede e **Franco Antonini**
partecipano al dolore di Elena per la perdita del caro Papà.

Partecipano al dolore dell'ing. Gian Franco Vitelli:
dott. **Enrico Scelzi**
rag. **Angelo Campari**
dott. **Enzo Scelzi.**

Partecipano al dolore di Elena i compagni d'Università:
Rarisio Bertinetti
Onorato Castellino
Giorgio Corradini
Arturo Margaritora
Carlo Monti.

Cristina e **Paola Borelli**
Ninetta e **Dina**
Marialina
Nando e **Nene**
Dede
partecipano fraternamente al dolore dei carissimi amici Vitelli.

Prendono affettuosamente parte al dolore di Elena, gli amici:
Gianna e **Paola Bisceglia**
Guglielma D'Afflito
Paola Demarchi
Anna Lucia e **Alfredo Foletti**
Donata Weigmann.

Giuliana e **Gigi Ciferario** si associano alla pena degli amici Gian Franco e Maria Vittoria.

Si uniscono al lutto per la scomparsa dello zio **GIOVANNI** i nipoti:
Virginia Stradella con la consorte **Paola Barisan**
Maria Pia Stradella con il consorte ing. **Piero Gamboli.**

Le famiglie:
Elena Nicolello e figli
e le famiglie **Vitelli**
e **Meda**,
si uniscono nel d

Il segnale di incrocio consiglia la prudenza, così come bisogna essere prudenti nella scelta di un dentifricio. Chlorodont assicura denti sanissimi perchè contiene il fluoro: l'anticarie per eccellenza. Denti bianchissimi perchè sanissimi i denti al Chlorodont.

BELLO E' RESTAR GIOVANI

Eliminate i capelli grigi, e sembrerete ringiovaniti di 10 anni! Usate anche voi la famosa ACQUA ANGELICA, ed entro pochi giorni i capelli bianchi o grigi ritorneranno al preciso colore di gioventù, sia esso stato bruno o castano o nero. Risultato garantito. Uso facile ed innocuo. ACQUA ANGELICA trovasi in vendita in tutte le buone farmacie e profumerie di ogni località, oppure richiedetela al Laboratori esv. Angelo Vaj - Piacenza.

RICORDATEVI

Che le più belle partecipazioni di nascita, prima comunione, lauree, inviti, nozze, le troverete sempre pronte da Vagnino, Stampa e consegna in giornata.

VAGNINO, v. Lagrange 8, Torino

STITICHEZZA

1 GRANO DI VALS

REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

Via Don Minzoni 18 - TORINO Telefono 51-624

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree

Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-12, 15-19; fest. 10-12; tel. 44-666

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa rubrica può essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale n.numero 2/30931 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica relativa all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali essa unisce antecedentemente tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità racchiuse in fotografie o di articoli di denaro o titoli-valori anche noti per la ristampa.

Coloro che desiderano ritirare risposte ai lettori aggiungano in frase a scrivere casella SPI, Torino e (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il solo casella in lire 80 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono compiere il ritiro dietro esibizione della ricevuta del recapito.

Le corrispondenze indirizzate ad una casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono regolate se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

AFFARE 300 polirocine cinema, occasione buona [illegible] 694-931.

AUTOTRASFORMATORI trasformatori consegna sostituzioni provvisorie, modifiche, Gillio, telef. 80-406. 20740

BALZANE Cornovaglia e tubolari completi, Cacciotto, via Montevecchio 6. Telef. 890-254. 8310

COMPERO lavaforme, stiratrice, autoclave barotti di recupero, Corso Novara 98, telef. [illegible] 2320

COMPRESSORE aria carrellato vendesi. Telefonare 620-573. L9468

PRIVATO vende attrezzatura carrozzeria, montacarico, betoniera, ponteggi [illegible]. Telefonare 792-166. M7503

TRAPEZOIDALI Adriatici speciali usura tubi gomma vende Salvadori, Venaria 18.

VENDESI conservatore gelati 170 litri nuovo di marca. Telefonare 81-729.

VENDO occasione tavolini sedie vimini per dehors. Telefonare 389-030. P4311

VENDONSI n. 2 letti di piuma a [illegible] di anni 8 con fascetti del raccolto [illegible] a L. 7000 al capo zona [illegible] Biellese. Scrivere casella 6276, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA salvapanni, termodefletteri, capitorno, caprinichia. Telefonate senza impegno al 31-650. 21913

ARREDAMENTI negozi [illegible] e frigoriferi, pastiere [illegible] (agevolazioni). Telefonare 760-952. L9380

CEDO autoriparazione con officina riparazioni a silenzio. Telefonare 753-581

DECORATORE edile a pitture, giovane settentrionale, capacità collaborerebbe presso produttori costruttori artigiani. Scrivere casella 6285, SPI, Torino.

FALCHETTISTA [illegible] lavori di riparazione vaschiatura lucidatura, pavimenti in legno. Telefonare 203-973. G3773

PARCHEGGIATORE [illegible] serratura registratore occhiale prodigioso a Facciotti e insuperabile conveniente[illegible]. San [illegible] 42. T6230

RINNOVO locali, appartamenti. Ogni lavoro ottenerete in breve tempo telefonando 47-025. [illegible]

SANTA accetta domicilio confezioni signora, [illegible], prezzi modici. Telefonare 870-253. L9404

3 SOC.CAP.RILAZIEN. L. 70 p.p.

A [illegible] condizioni redditizia profumeria semicentrale 1.450.000 compresa merce, affitto 19.500, retro abitabile, [illegible] bancario netto giornaliero. Possibilità raddoppio, affarone. Angiolelo, Nizza 2.

A buone condizioni cedesi [illegible] levate 700.000, annesso caffè bar, incasso 35.000: 16.700.000. Pagamento dilazionato, posizione centrale. Affarone! Trattasi Angiolelo, Nizza 9. 4668

A famiglia capace cedo vicinanze Torino drogheria avviata buon reddito, cambio con casa, terreno, alloggetto. Scrivere casella 6298, SPI, Torino. B9638

ABBIAMO macelleria bovina fronte mercato. Cedesi 3.500.000. Pissorno, Garibaldi 5. 438

ACCONCIATURE centralissimo avviatissimo retro abitabile vendesi causa malattia. Telefonare 628-660. F4221

ADIACENZE cinematografo bar 35.000 giornaliere cedesi dilazionando. Massaglia, Milano 10. M7517

AFFARONE. Cede privata caffè bottiglieria su corso, buon avvenire. Tel. 683-051.

AFFARONE, cedesi negozio ferramenta, causa trasferimento, posizione commerciale, blocco 1.500.000 trattabili. Telefonare 686-814. M7427

AFFIDASI gerenza avviatissimo bar bottiglieria, Riva, via dei Mille 14.

ATTENZIONE [illegible] licenza apertura vetture cessione negozi assistenza fiscale finanziamenti su proprietà immobiliari. Dottissa Bertazzoni, Vittorio Eman. 170, telef. 765-556. M7473

AUTORIMESSA su [illegible] grande passaggio, 22-25 macchine, lunga locazione, eventuale servizio indispensabile. Facilitazioni pagamento, cedesi. Telefonare 760-331.

AVVIATA azienda chimico alimentare, forti utili cerca socio eppure finanziatore. Scrivere: casella 2127, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA drogheria alloggio affitto 18.000 vedesi 1.800.000. affarone. Telefonare 299-942. L9424

BAR angolare su corso grande dehors, tabaccaio, bigliardo cedesi permanente anche stabile, terreno o rappresentanza. Telefonare 286-460. L9169

BOLLETTONE vini esporto trasferibile cedesi. Scriv. casella 9326, SPI, Torino.

CAUSA malattia cedesi autorizzato bene avviato con rappresentanza oppure associasi con persona seria introdotto nel ramo. Telefonare 839-165 ore 13-21.

CAUSA scioglimento società cedesi officina autoriparazioni attrezzatissima con lavaggio, Chivasso. Scrivere casella 8394, SPI, Torino. F4072

CAVALLERA, Salone 21: [illegible] rimettiamo negozi, azienda qualunque genere, facilitando. 5985

COTTARELLI convenientemente attrezzatissimo laboratorio pasticceria all'ingrosso. Telefonare 280-780. M7607

CREDESI avviato [illegible] zona semicentrale. Tel. [illegible] dalle [illegible] alle 17.

CEDO negozio articoli pesca, eventualmente gerenza, mitì prelese. Tel. 890-702 ore pasti. M7499

CEDO officina fabbro piccola carpenteria. Telefonare 772-[illegible]. 29746

CENTRALE negozio cartelli metallici con licenza cedesi. Scrivere [illegible] 8295, SPI, Torino. F4080

CEDO gerenza [illegible] pane, cuocinando, con senza alloggio. Tel. 890-142.

CERCO minimo [illegible] impiego con interessenza. Telefonare 283-130. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

CERCO prestito 1-2 milioni buon interesse garanzie. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. M7708

CERCO prestito 5.000.000 concedendo ipoteca su immobile. Scrivere casella 6302, SPI, Torino. [illegible]

CERCO 5.000.000 con garanzie ipotecarie. Scrivere casella 1171, SPI, Torino.

CHIOSCO carburanti Torino città affidasi in gestione ad importante società petrolifera ed elemento attivo e esperto che lo conduca personalmente ed avente capitale due milioni per acquisto e [illegible] mobilitazione prodotti. Età massima 30-35 anni. Bella presenza. Buona educazione. [illegible]. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. L2C-41

CHIOSCO [illegible] verdura gelati frigo cedesi. Occasione. Massaglia, Milano 10.

COMMERCIALE [illegible] alloggio [illegible] mobili famiglia. URAT, Giolitti 10

CONFEZIONI [illegible] uomo [illegible] cedo, Porta Nuova. Telefonare 60-486.

DROGHERIA avviatissima Settimo Torinese urge vendere. Esamino eventuale permuta con alloggio periferico casa terreno. Scrivere [illegible] SPI, Torino.

DROGHERIA cedesi negozio locale completamente attrezzato mobile prossima apertura corso. Telefonare 296-737.

ESPATRIAMO cedo negozio laboratorio biancheria, ricami a macchina, completo alloggio arredato. Scrivere [illegible] 9329, SPI, Torino. 03775

FERRERO, Vanchiglia 13, bloccasi mercerie confezioni 1.200.000 occasionissima; muri negozio annessa licenza pescheria vendonsi affittansi; panetteria forno districtus 5.000.000; latteria 140 litri licenza trasferibile 2.450.000; carioleria giornali redditizia alloggio 5.000.000. M7308

FINANZIAMENTI o soci da cinque milioni in poi da studio specializzato appoggiami presso istituti, fideiubendosi garanzie immobiliari firme avallo in relazione. Scrivere casella 2142, SPI, Torino.

FOTOGRAFO cede negozio studio ottima clientela zona commerciale. Tel. 295-026.

GENOVA moderno piccolo albergo cedesi 7.000.000. Scrivere casella 1481 A, SIP, Genova. 8213

LATTERIA guisteria 140 litri alloggio cedesi 2.500.00. URAT, Giolitti 10.

LATTERIA moderna frigo litri 160 cedesi 3.300.000. Massaglia, Milano 10.

LAVANDERIA americana forte lavoro cedesi 1.100.000, dilazionando. Massaglia, Milano 10. M7515

MOTIVI salone cedesi avviato licenza saponeria biancheria rammendo 300.000, anche senza merce, retro abitabile. Telefonare 779-120. [illegible]

OCCASIONE cedesi bar analcoolico telefonare [illegible] ultima posizione [illegible] adiacente. Telefonare 699-768 ore 16-18. B8039

PANETTERIA forno lavoro centrale 5 settimane, alloggio, [illegible]. Telefonare [illegible]

PANETTERIA trasferita nuovo locale completamente attrezzato nuovo prossima apertura cedesi. Telefonare 296-737.

PANETTERIA cedo negozio laboratorio biancheria, ricami a macchina, completo alloggio arredato. Scrivere casella 9329, SPI, Torino. 03775

PERRERO, Vanchiglia 13, bloccasi mercerie confezioni 1.200.000 occasionissima; muri negozio annessa licenza pescheria vendonsi affittansi; panetteria forno districtus 5.000.000; latteria 140 litri licenza trasferibile 2.450.000; carioleria giornali redditizia alloggio 5.000.000. M7308

PINANZIAMENTI o soci da cinque milioni in poi da studio specializzato appoggiami presso istituti, fideiubendosi garanzie immobiliari firme avallo in relazione. Scrivere casella 2142, SPI, Torino.

FOTOGRAFO cede negozio studio ottima clientela zona commerciale. Tel. 295-026.

GENOVA moderno piccolo albergo cedesi 7.000.000. Scrivere casella 1481 A, SIP, Genova. 8213

LATTERIA guisteria 140 litri alloggio cedesi 2.500.00. URAT, Giolitti 10.

LATTERIA moderna frigo litri 160 cedesi 3.300.000. Massaglia, Milano 10.

LAVANDERIA americana forte lavoro cedesi 1.100.000, dilazionando. Massaglia, Milano 10. M7515

MOTIVI salone cedesi avviato licenza saponeria biancheria rammendo 300.000, anche senza merce, retro abitabile. Telefonare 779-120. [illegible]

OCCASIONE cedesi bar analcoolico telefonare [illegible] ultima posizione [illegible] adiacente. Telefonare 699-768 ore 16-18. B8039

PANETTERIA forno lavoro centrale 5 settimane, alloggio, [illegible]. Telefonare [illegible]

PANETTERIA trasferita nuovo locale completamente attrezzato nuovo prossima apertura cedesi. Telefonare 296-737.

ESPATRIAMO cedo negozio laboratorio biancheria, ricami a macchina, completo alloggio arredato. Scrivere casella 9329, SPI, Torino. 03775

FERRERO, Vanchiglia 13, bloccasi mercerie confezioni 1.200.000 occasionissima; muri negozio annessa licenza pescheria vendonsi affittansi; panetteria forno districtus 5.000.000; latteria 140 litri licenza trasferibile 2.450.000; carioleria giornali redditizia alloggio 5.000.000. M7308

FINANZIAMENTI o soci da cinque milioni in poi da studio specializzato appoggiami presso istituti, fideiubendosi garanzie immobiliari firme avallo in relazione. Scrivere casella 2142, SPI, Torino.

FOTOGRAFO cede negozio studio ottima clientela zona commerciale. Tel. 295-026.

GENOVA moderno piccolo albergo cedesi 7.000.000. Scrivere casella 1481 A, SIP, Genova. 8213

LATTERIA guisteria 140 litri alloggio cedesi 2.500.00. URAT, Giolitti 10.

LATTERIA moderna frigo litri 160 cedesi 3.300.000. Massaglia, Milano 10.

LAVANDERIA americana forte lavoro cedesi 1.100.000, dilazionando. Massaglia, Milano 10. M7515

MOTIVI salone cedesi avviato licenza saponeria biancheria rammendo 300.000, anche senza merce, retro abitabile. Telefonare 779-120. [illegible]

OCCASIONE cedesi bar analcoolico telefonare [illegible] ultima posizione [illegible] adiacente. Telefonare 699-768 ore 16-18. B8039

PANETTERIA forno lavoro centrale 5 settimane, alloggio, [illegible]. Telefonare [illegible]

PANETTERIA trasferita nuovo locale completamente attrezzato nuovo prossima apertura cedesi. Telefonare 296-737.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni compero appartamenti piccoli grandi casetta Torino, provincia. Pagamento contanti. Cumin. Angiolelo, Nizza 9. telef. 682-825. 4668

A Porta Nuova, vendiamo alloggio cucina cucina servizi interni, terzo piano 1.750.000; altro via Madama Cristina, camera cucina piano rialzato 1.650.000. Liberi subito, volumetti affittati, redditi assicurato 12%. Affarozzi Tratta Angiolelo, Nizza 9. 4585

A pochi passi [illegible] vendo ultimi alloggi da reddito (7,7 %) su corso lavante-ponente. Lux-Case, Arcivescovado 5. 4052

A 6,50 % reddito effettivo vendo casa nuova zona commerciale affittata ogni confort [illegible] 36 camere 42.000.000 compreso mobilio. Lux-Case, Arcivescovado 5. 4052

A 8,50 % reddito effettivo vendo casa nuova zona commerciale affittata ogni confort [illegible] 30.000.000 compreso mobilio. Lux-Case, Arcivescovado 5. 4052

A 1.900.000 vendo sei vani accessibile piano panoramico. Visite 16-17, Rivalta 19.

A 5.300.000 più 1.700.000 mutuo trentennale vendo 6 camere cucinino 2 bagni ingressi. Corso Lione 66. Lux-Case, Arcivescovado 5. 4052

ABBIAMO S. Rita in via Montevecchio 20, corso Moncalieri 191, [illegible] Francia, via Monginevro, corso Belgio, via Piacenza, via Millio 60. Miraflori, alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino [illegible] bagno ascensore vicendo affittasi, reddito 9%. Anticipo 50% contanti, rimanenza lunghe tassazioni et mutuo. Domus, Garibaldi 33, telef. [illegible] 51-050. 1980

AFFARE. Centro S. Paolo 2 camere cucina terzo bagno ascensore 3.300.000. Carandina, Di Nanni 61. M7735

AFFARE vendo fronte corso Francia terreno angolare mq. 1820. Telef. 790-810.

AFFARONE. Terreno collinare panoramico unico appezzamento mq. [illegible] km. 2,600, piazza Vittorio Veneto, fronte due strade asfaltate, autobus, luce, forza, telefono, gas, acqua potabile, scuole, parrocchia, vendesi esclusi intermediari. Telefonare 760-222. L9414

ALA di Stura ultimi alloggetti pochissimi panoramica vendonsi, con eventuale parmisto terreno o alloggi Torino. Scrivere casella 1174, SPI, Torino.

ALLOGGETTI camera tinello servizi fuori abbocato, ottima residua, vendonsi. Telefonare 693-279. B9542

ALLOGGETTI signorili monti basse, ogni comodità, finitissimi, via Lodi 36-38, vende impresa. Telefonare 293-677.

ALLOGGETTO nuova 3 camere cucinino. Ratealissimi. 17.30-19, Lanzo 71. 8423

ALLOGGI con senza mutuo signorili conforticoli 4-5 camere doppi servizi ingresso vendo: Petrarca 30. Lux-Case, Arcivescovado 5. 4053

ALLOGGI molto signorili 4-5 locali tripli servizi pronti ottobre. Corso Massimo d'Azeglio 70-72 vende Lux-Case, Arcivescovado 5. 4062

ALLOGGI negozi ultimi vendo Maria Vittoria 40, Monaleon 3, visite 15-17 lunedì, mercoledì, venerdì Lux-Case, Arcivescovado 5. 4062

ALLOGGI nuovi due camere servizi Stadio, S. Rita, Chiesa Salute. Mutuo, dilazione. Telefonare [illegible] 63735

ALLOGGI piccoli, grandi comperiamo pagando contanti, [illegible] Angiolelo, Nizza 9

ALLOGGI signorili pronti ottobre 2-3 camere servizi terrazzo. Re Umberto 151 vende Lux-Case, Arcivescovado 5. 4062

ALLOGGI signorili vicinanze piazza Rivoli, Parella, 1-2-3 camere servizi, mutuo, dilazione. Telefonare 42-121.

ALLOGGI ultimi 2 camere servizi signorili 25 % mutuo rimanenza dilazionata 48.000 al mq. vendo corso Lione 66. Lux-Case, Arcivescovado 5. 4062

ALLOGGI ultrasignorili [illegible] Crocetta, [illegible] abitabili subito, miei cor [illegible]. Facilitazioni. Telefon. [illegible]

ALLOGGI vende via [illegible] 5, due camere cucinino servizi 1.900.000; tre cucinino servizi [illegible]. Tel. 293-740.

ALLOGGI vendonsi 2-3 [illegible] camere servizi ammodità moderne, ambienti qualsiasi, asseggiati. Corso Monterosso 21.

ALLOGGI 1 camere tinello cucinino terzo bagno, grandi camere, affittasi 186.000 annue, vendonsi 1.900.000 più mutuo trentennale. Telefonare 50-785. B9834

ALLOGGIO centralissimo mq. 200 terzo bagno permesso [illegible] vendo 20.000 mq. Telefonare 685-429. B9778

ALLOGGI 2 camere tinello cucinino terzo bagno grandi [illegible] affittasi 250.000 annui, vendonsi [illegible] più mutuo. Telefonare 50-785. B9830

ALLOGGIO adatto ufficio abitazione, libero subito 4 camere cucina primo piano unico: scrittorio, rendesi. Corso S. Francesco [illegible] Vinzaglio 9. Visite 16-17.

ALLOGGI libero visto 5 locali doppi servizi cantina [illegible], altro 5 locali bloccato vendo Sommeiller 31. Lux-Case, Arcivescovado 5. 4062

ALLOGGIO nuovo signorile libero vendesi [illegible] corso Agnelli. Tel. [illegible]

ALLOGGIO signorile panoramico finiture prim'ordine 5 camere 2 bagni [illegible]; altro 3 [illegible] cucinino vendonsi piazza [illegible] Lux-Case, Arcivescovado 5.

AMMINISTRANSI case, società, ample referenze. Fides, Arsenale 42, tel. 47-302.

AMMINISTRATORI. Per mantenimento vostri stabili interpellateci. Tel 768-913.

ANGELO corso Orbassano via Amerigo Vespucci 80 (presso Crimeide) vendonsi signorili alloggi nuovi, disponibilità due, tre, cinque, sei camere, negozi, molto, facilitazioni. Sopralluogo pomeriggio.

BELVEDERE Po collina vendiamo alloggetti lussuosi luminosi Ventimiglia 80 angolo Cortemilia. Telefonare 523-016.

BLOCCO 70 240 camere signorili zona Francia vendonsi, Montecuco 21. 16311

CASETTA 4 camere libera barriera Milano, vendo [illegible]. Telef. 792-656.

CATANIA periferia vendesi terreno mq. 50.000, 100.000, 150.000, 200.000 adatto qualsiasi grande industria. Scrivere casella 6 [illegible], Società Pubblicità Italia Catania. [illegible]

CAVORETTO panoramico splendida rona vendo terreno con progetto approvato costruzione villa 6 locali garage servizi. Lux-Case, Arcivescovado 5. 4062

CENTRALI alloggi 3-5 camere terzo bagno liberi. Via Pisa 28 bis. Visite 16-18

CENTRALISSIMI locali, mobilissimi, 1200 mq., adatti grandiosa azienda, uffici, studi, [illegible] Lux-Case, Arcivescovado 5.

CENTRALISSIMO signorile panoramico finiture prim'ordine 5 camere 2 bagni [illegible]; altro 3 [illegible] cucinino vendonsi piazza [illegible] Lux-Case, Arcivescovado 5.

CENTRALISSIMO alloggio mq. 160 otto camere servizi adattabile uffici, vendesi corso Vittorio 38. Visite ore 16-17.

CENTRALISSIMO fronte nuova Fiat vendesi alloggetto 2 camere servizi terrazzo. Principe Tommaso 36, telef. 523-016.

CERRATO & Franzosi, corso Vinzaglio 9, alloggi liberi abbiamo quarto piano 3-4 camere servizi accessorio terzo centrale, casa cinema nuovo, vendesi Visite 16-17.

COLLINA zona Eremo terreno pianeggiante, costruibile villetta, splendida posizione, vendesi piccoli grandi lotti. Telefonare 50-785. B9832

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

A ben capace cameriera intitolare fissa, massimo stipendio offro. Riva, Piazza Micca 12. 5281

A brava cameriera intitolare fissa, giornata offro massimo stipendio. Gillio, Passalacqua 6. 5747

A brava cuoca affidasi direzione casa signorile. Sumiar, Milano 10. M7513

A bravo ragazzo offro impiego aiuto bar, maggio-settembre. Scrivere Cassardo, Pontechianale, Cuneo. F4074

A ingegnere cementi armati, giovane, industria offre buona sistemazione. Scrivere cassetta 5363, SPI, Torino.

A lingerista organo ragazzine intelligenti serie, volenterose. Tel. 284-415, 274-453.

ABILE cameriera intitolare fissa trova ottima sistemazione, presentandosi Arcata, Vinzaglio 12. 9527

ACCONCIATORI permanentisti diventerete frequentando Scuola Maria, S. Anselmo 16 Torino. M7358

AGGIUSTATORE attrezzista veramente abilissimo cercasi. Scrivere cassetta 5397, SPI, Torino. L9426

AGGIUSTATORE conchigliera, lavoro assicurato corso fonderia. Scrivere cassetta 6286, SPI, Torino. B9730

APPRENDISTA 15-18enne cercasi per laboratorio artigiano. Referenze. Telefonare 687-694. 3692

ASSUMONSI operai specializzati in chiavetteria ferro. Rasero. Telefono 240-430.

CAMERIERA, anche non troppo pratica, cerca Albergo Villeggianti, Bainsaccheia.

CARPENTIERE metallico provvisto carta esenzione ditta. Scrivere cassetta 5371, SPI, Torino. L9328

CERCANSI apprendisti rettificatori. Telefonare 297-640. L9344

CERCANSI giovani motoristi pratici impianti metano, Martinetti 60. Telefonare 22-109.

CERCANSI impermeabilista aytom finite collettile interne. Telefonare 274-518.

CERCASI abile stiratrice. Telef. 682-907.

CERCASI aiutante pellicciaia manicure. Telefonare 683-525 8-9 19-20. B9536

CERCASI collaboratori per piccole industrie casalinghe: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 6216

CERCASI operatore energico abile calcolo macchine automatiche, ottima sistemazione. Scrivere cassetta 6255, SPI, Torino.

CERCASI ragazza volenterosa per panetteria e alloggio. Telefonare pomeriggio al 528-748. M7493

CERCASI ragazzo 18enne svelto, pratico bar per torrefazione centralissima. Telefonare 51-030. F4094

CERCO abile lavorante sarta confezioni e aiutante, massima paga. Tel. 888-835.

CERCO stiratrice finita per tintoria. Telefonare 690-177. B9753

COMPAGNIA assicurazioni rinnovando ramo civile produttore assume giovani volenterosi residenti Torino per lavoro organizzato, provvigioni stipendio. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino. 6289

DONNINI cercano giornata o fissa ragazza donna giovane ottimare. Telefonare 393-392. B9704

DONNINI cercano domestica fissa capace, referenziata. Balestra, corso Peschiera 2. Telefonare 380-207. M7728

DITTA ascensori cerca apprendisti operai elettricisti. Telefonare 73-066. L9440

ELIOGRAFIA assume abile stampatrice disegni e apprendista 14-anni. Scrivere età, posti occupati cassetta 5388, SPI, Torino. L9436

FABBRI carpentieri specializzati assumono. CAFERT, via Santa [illegible] 80 Torino. L9220

FALEGNAME pratico ogni lavoro, preferenza con attrezzi. Rivolgersi Gelatti, Filangieri 13, Torino. B9632

FALEGNAME pratico in serramenti cerca occupazioni ovunque. Telefonare 381-631.

INGEGNERE 35enne dirigente impresa edile stradale pratica decennale Italia Estero causa rientro Patria occuperebbesi adeguatamente. Massime referenze Italia Estero. Scrivere cassetta 5379, SPI, Torino. F2996

DISTINTA mezza età libera tutta la giornata si occuperebbe presso due persone anziane, buona cuoca. Scrivere cassetta 6287, SPI, Torino. B9728

DISTINTA signora 35enne diplomata offresi mansione di fiducia, contabilità albergo montagna climatico, compenso solo vitto. Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino

DISTINTA 45enne occuperebbesi governo casa [illegible] sola. Telefonare 870-241 [illegible] Tel. 790-222. M7589

DISEGNATORE edile meccanico ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 5386, SPI, Torino. L9422

DISPONIBILE diplomato Ecianera perfetto francese corrente inglese tedesco spagnolo parlato scritto scopo miglioramento. Scrivere cassetta 6278, SPI, Torino.

DISTINTA mezza età libera tutta la giornata si occuperebbe presso due persone anziane, buona cuoca. Scrivere cassetta 6287, SPI, Torino. B9728

DISTINTA signora 35enne diplomata offresi mansione di fiducia, contabilità albergo montagna climatico, compenso solo vitto. Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino

DISTINTA 45enne occuperebbesi governo casa [illegible] sola. Telefonare 870-241 [illegible] Tel. 790-222. M7589

PASTICCIERE ventenne offresi per negozio. Scrivere cassetta 2138, SPI, Torino. M7782

PERITO chimico 35enne dinamico occuperebbesi comunque purchè decorosamente. Scrivere cassetta 5389, SPI, Torino.

PROVETTA dattilografia pratica contabilità in genere offresi. Telefonare 63-821.

QUARANTENNE occuperebbesi infermiera o dama compagnia persona sola. Telefonare 371-033. B9706

QUINDICENNE stenodattilo compiutamente bella presenza offresi primo impiego. Telefonare 765-242. M7360

RAGAZZO quindicenne falegnameria accudisce meccanico motorista. Scrivere cassetta 2128, SPI, Torino. M7784

TECNICO meccanico, operaiore birrai pastai e semiautomatici, esperto macchine utensili, lavorazioni serie, attrezzature offresi come tecnico d'officina, caporeparto, referenze. Scrivere cassetta 6284, SPI, Torino. B9682

TRENTASEIENNE sardo pratico lavori agricoli, offresi subito ovunque. Telefonare 683-316.

TRENTENNE istruito offresi qualsiasi lavoro fiducia. Scrivere Busel, Palazzina 24

TUTTOFARE abile referenziata offresi mezza giornata, ora. Telefonare 58-233 pomeriggio. B9696

UOMO di fiducia offresi qualsiasi lavoro anche guardiano notturno, 3o grado, mili presso. Tel. 80-758. B7923

VENTUNENNE offresi commessa o dama di compagnia. Profumeria via Arsenale 10. L9101

15 PIAZZISTI, RAFFR. L. 70 p.p.

A viaggiatori ramo elettrodomestici oppure profumerie offresi abbinamento vendita tuoi elettrici tutte marche per il Piemonte da grande organizzazione nazionale già bene introdotta indispensabile autonomezzi serietà ed ottime referenze. Scrivere cassetta 140 C, SPI, Milano.

AVVIATA Industria Confezioni Uomo cerca rappresentante o viaggiatore ben introdotto ramo, stesso proprio. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino. B7381

ESCAVATRICI primaria marca tedesca rappresentanza esclusiva Piemonte cerca ottimo elemento introdotto impresa edili, stradali, cave, sabbia, affidare vendita, buone condizioni. Scrivere cassetta 6390, SPI, Torino. F4114

QUARANTOTTENNE, con automezzo, cauzione, offresi seria ditta come agente, lavori fiducia, Torino provincia, referenze controllabili. Scrivere cassetta 9324, SPI, Torino. G3606

RAGIONIERE esperto commercio cerca rappresentanza che lavorando con automezzo proprio dimostrabile di almeno 100.000 mensili, onestà, referenze inoppugnabili. Scrivere cassetta 2129, SPI, Torino. M7714

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbisognanti accertamenti infedeltà, sedagini, informazioni, sorveglianze ovunque, ricordiamo «Raipol», Madama Cristina 111, telef. 687-674. 2162

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-121.

A ben quotato Istituto, diretto ufficiale superiore carabinieri, consiglio, specializzato, affidate informazioni tutti rami, investigazioni prematrimoniali, accertamenti, sorveglianze. Assoluta segretezza «Nuova Italia», via Pio V 20, tel. 682-110

ABBIAMO pronte inimitabili prezzi coniugi. Coltelleria Mantesi, corso Vittorio 62. 883

ANTICAMERE lussuose vendiamo impero moderne consolle specchiere dorate laccate. Rappresa, corso Racconigi 134 bis.

ARRICCHITE alleggio con diritti progetti, soprammobili, stampe, bronzi, pericolo cede privato conveniente. Eventuale anticipo. Telefonare 45-503.

ARTIGIANO vende bellissima sala pranzo chippendal 200.000, camera letto noce 140.000. Telefonare 770-818. M7702

AVETE oggetti usati, compiro soprammobili porcellane mobilini antichità dischi giradischi pendoli lucidatrici aspirapolveri bronzi. Telefonare 683-865. M7350

CAMERE belle, sale pranzo interessanti Traverso infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Asle. 276

CONSOLLES, specchiere, cerbici, lampadari, applique, lavorazione artistica legno. Gioberti 22. M8219

FRIGORIFERI Bosch, C.G.E., crosley Iguis Federal, Fist, Frigidaire, General, Indes Kareon, Rex, Sifiat, ecc. Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, modelli Fiera Milano, cambi, rateazioni, serietà, Consensitario Drieco, corso Vittorio 86 (monumento). 3081

FRIGORIFERI Rex, supermarket, congelatore speciale e Push-Button, mantengono automaticamente temperatura ideale per tutti i cibi. Garanzia, assistenza, cambi, vendita: Gribaudi, corso Firenze 27. Telefono 23-869. 3658

FRIGORIFERI televisori radio, 24 rate senza anticipo. De Marco, Consolata 9.

LUSSUOSO regalo offre Gineis mobili, via Baldissera 16. Telefonare 683-757, acquistando mobili per la vostra casa. Pagamento anche rateale. 3698

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 80, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

OCCASIONE camera letto grande armadio, modello. Telef. 284-885. F4054

OCCASIONE vendo mobilissimo televisore. Telefonare 390-690. F4062

PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18. Telefonate 51-542. T5120

TAPPEZZERIE in carta lavabile «Nibor» vendesi a prezzi eccezionali dalla Fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 498

288.000 elegantissima pranzo stile noce, sedie pelle, come nuova ed cucina moderna lucente. Radiogrammofono, altri mobili. Telefonare 354-542. F4022

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni: autocarri Bianchi diesel-gasogeno metano, 1100 ELR, Ardea cassone, 1900 Gruttuso, 1400 A. 103, multipla, belvedere Cavalieri, Brescia 18

ABBIAMO assortimento autovetture eccezionale occasione. Preventivi, cambi; rateazioni Autosalone, Vinzaglio 6.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autogenania Bodoni, Fermate. Jungbe rateazioni. Telef. 48-175.

ABBIAMO ratealmente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Tupo C carrimorchi originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ALL'AUTOSALONE Barbuse, la fortuna Vi attende! Il 28 giugno una 600 Vignale sarà estratta a sorte fra tutti i Clienti. Affrettatevi a prenotare ed acquistare accogliendo nel vasto assortimento di vetture nuove ed usate, di serie e fuori serie, che l'Autosalone Torinese mette a Vostra disposizione. Esclusività Vignale. Concessionarie: Vauxhall, Pontiac, Oldsmobile, via Nizza 31. Tel. 683-213, 683-881.

ALL'AUTOSALONE «Montecone», Petrarca 6, telef. 61-501. Mercedes 180 seminuova, familiare nuova, Appia '54, Aurelia B 30, 103 nuovi seminuovi, 600 nuova, elaborata, occasioni, Ape furgone, Appia furgone, 103 autocarro, 600 furgone

ALL'AUTOSALONE «Tesoriere», Roma 237 bis, tel. 42-525: Giulietta Sprint, Aurelia B-12, Granturismo 2000, Alfa 1900, 1900 Super, 103, T.V. Farina, Familiare, 600, 600 furgone, 1100 E. Cambi, rateazioni, 5360

APPIA nuova, Fiat 600 privato, assortimento automobili d'occasione, rateazioni. S. Secondo 83. 5210

APPIA, 103 familiari, 600 normali, 600 belvedere guida destra. Ardea 1952, 1100 E, 500 vetture, belvedere, guidinette, lunghe rateazioni. Autogenania Sicilia. Galliari 11. Telefonare 60-494.

ARDEA 6 volte ottimo stato vera occasione vendesi. Telefonare 798-378.

ATTENZIONE camioncino 1100 nuovo sette quintali originale, massone piano, vendo, Rimini 7. B9714

AUTOCARRO super Taurus ribaltabile trilaterale conto terzi, privato vende. Autorimessa via Susa 26. 3834

AUTOMOBILI: Fiat, Lancia, Alfa, nuove, 1400 B, 103, 600, familiari, Aurelia B 12 guida sinistra seminuova, Appia, familiare 103, Belvedere 600 C. Vendemmi rateando. Autogenia «Savoia», Tiziano 21. 468

AUTONOLEGGI con senza [illegible] 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 23-758.

AUTONOLEGGIANSI vetture con o senza autista. Telefonare 60-564, via Principe Tommaso 12. 378

AUTONOLEGGIO Moderno pulmino, 600, 103, 1400 servizio anche notturno. Telefonare 276-531. 2990

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leva, corso Vittorio 38, tel. 43-301.

CAMIONCINO 1100 sette quintali semnuovo vendo 60.894, via Rimini 7.

COMPRA contanti, vendo mandando qualsiasi automobile moderna. Capello, Lagrange 17. 212

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, rudone, per autocarri, rimorchi, paglietoni, balli, pergolati, capriate, tende campeggio, Musso, corso Francia 196.

ESATAU 566 S Super Taurus ribaltabile, 636 normali, 640 ribaltabile, Bena nafta, 635 furgone, 1100 ELR camioncino, vendo conto clienti. Telefonare 72-989.

FINANZIAMENTI, anticipazioni acquisti, autovetture, autocarri, rimorchi. Comunto Agenzia, corso Re Umberto 5, tel. 42-813.

METANIZZATE vostre autovetture presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Circonvallazione 26. Telefonare 20-853. 15142

METANO Agip. Realizzerete economia circa 70%. Carburante di composizione costante, esente da zolfo (non è gas liquefatto) prolunga vita motore. Impianti modernissimi. Centrale rifornimento senza cambio bombole, presso SPEM. Botticelli 71, telef. 280-998. 3378

[illegible] Ilquigas, impianti modernissimi qualsiasi automezzo. Martorelli 60, telefonare 22-109. 6170

NUOVISSIMA 500; giardinetta 120.000; Topolino 80.000; Topolfurgone 110.000. Corso Vittorio 117. L8127

OCCASIONISSIMA Fiat 1100-E carrozzeria Viguale ottimo stato vendesi. Telefonare 46-163. [illegible]

OCCASIONISSIME: 600 seminuova, 500 C (1951), Topolino, Ballila trimarce revisionata, camioncino (616), facilitazioni. Telefonare 73-575. B9500

PRIVATI vendono 1400, 500 E, 1100 E, 103 TV, visibile Torricelli 4. Telefonare 587-706. L9452

PRIVATO unico proprietario vende 600 [illegible]55, km. 30.000. Telefonare 766-857.

PRIVATO vendo a privato 103 nero fasce bianche, perfette condizioni. Tel. 360-736.

PRIVATO vende a privato 500 C ultima. Telefonare ore pasti 835-835. L9394

PRIVATO vende Ardea 5 marce in perfette condizioni. Telefonare 781-318.

PRIVATO vende Belvedere 1955 perfetto funzionamento come nuova. Telefonare 774-518. B9760

103 TV Spider, TV normale, 103 sei mesi, 103 familiare, Alfa 1900, Aurelia B 10, 500, belvedere, Ardea, 1100 furgone. Occasioni vendo, permuto, rateazo. Galliari 35. 5538

500 C giardinetta, come nuova, occasione vendo 250.000. Telefonare 284-669.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

DUCATI trionfa vincendo motogiro, classe 100 e 125. Annunciate nuovo 175 e tutta la produzione. Concessionaria «Motosport», Di Nanni 110. 5695

MORINI nuovi modelli 98-175 cc. Ricambi, riparazioni. Nuova Agenzia Italiana, corso Vercelli 38. 2945

MOSTRA primaverile moto filiera, presentazione nuovi modelli, vasti ribassati, presentazione informazioni Gilera, Giulio Cesare 44, telef. 21-605. 306

ALLOCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento): specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 749

AMMOBILIAMENTI Trieva, Monte Pietà 23, senza camere, [illegible], mento, novecento (fabbricazione propria Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile Regno arg. Battisti. Camere massicce 75.000 tipelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

A istituto [illegible] affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Petenati, Carlo Alberto 40-51, telefono 47-372. 5242

ACQUISTA bottiglie, damigiane, fiore, litri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Telefonare 703-845. 281

ALLOCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento): specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 749

AMMOBILIAMENTI Trieva, Monte Pietà 23, senza camere, [illegible], mento, novecento (fabbricazione propria Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile Regno arg. Battisti. Camere massicce 75.000 tipelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

ANTICAMERE lussuose vendiamo impero moderne consolle specchiere dorate laccate. Rappresa, corso Racconigi 134 bis.

ARRICCHITE alleggio con diritti progetti, soprammobili, stampe, bronzi, pericolo cede privato conveniente. Eventuale anticipo. Telefonare 45-503.

ARTIGIANO vende bellissima sala pranzo chippendal 200.000, camera letto noce 140.000. Telefonare 770-818. M7702

AVETE oggetti usati, compiro soprammobili porcellane mobilini antichità dischi giradischi pendoli lucidatrici aspirapolveri bronzi. Telefonare 683-865. M7350

CAMERE belle, sale pranzo interessanti Traverso infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Asle. 276

CONSOLLES, specchiere, cerbici, lampadari, applique, lavorazione artistica legno. Gioberti 22. M8219

FRIGORIFERI Bosch, C.G.E., crosley Iguis Federal, Fist, Frigidaire, General, Indes Kareon, Rex, Sifiat, ecc. Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, modelli Fiera Milano, cambi, rateazioni, serietà, Consensitario Drieco, corso Vittorio 86 (monumento). 3081

FRIGORIFERI Rex, supermarket, congelatore speciale e Push-Button, mantengono automaticamente temperatura ideale per tutti i cibi. Garanzia, assistenza, cambi, vendita: Gribaudi, corso Firenze 27. Telefono 23-869. 3658

FRIGORIFERI televisori radio, 24 rate senza anticipo. De Marco, Consolata 9.

LUSSUOSO regalo offre Gineis mobili, via Baldissera 16. Telefonare 683-757, acquistando mobili per la vostra casa. Pagamento anche rateale. 3698

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 80, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

OCCASIONE camera letto grande armadio, modello. Telef. 284-885. F4054

OCCASIONE vendo mobilissimo televisore. Telefonare 390-690. F4062

PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18. Telefonate 51-542. T5120

TAPPEZZERIE in carta lavabile «Nibor» vendesi a prezzi eccezionali dalla Fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 498

288.000 elegantissima pranzo stile noce, sedie pelle, come nuova ed cucina moderna lucente. Radiogrammofono, altri mobili. Telefonare 354-542. F4022

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni: autocarri Bianchi diesel-gasogeno metano, 1100 ELR, Ardea cassone, 1900 Gruttuso, 1400 A. 103, multipla, belvedere Cavalieri, Brescia 18

ABBIAMO assortimento autovetture eccezionale occasione. Preventivi, cambi; rateazioni Autosalone, Vinzaglio 6.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autogenania Bodoni, Fermate. Jungbe rateazioni. Telef. 48-175.

ABBIAMO ratealmente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Tupo C carrimorchi originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ALL'AUTOSALONE Barbuse, la fortuna Vi attende! Il 28 giugno una 600 Vignale sarà estratta a sorte fra tutti i Clienti. Affrettatevi a prenotare ed acquistare accogliendo nel vasto assortimento di vetture nuove ed usate, di serie e fuori serie, che l'Autosalone Torinese mette a Vostra disposizione. Esclusività Vignale. Concessionarie: Vauxhall, Pontiac, Oldsmobile, via Nizza 31. Tel. 683-213, 683-881.

ALL'AUTOSALONE «Montecone», Petrarca 6, telef. 61-501. Mercedes 180 seminuova, familiare nuova, Appia '54, Aurelia B 30, 103 nuovi seminuovi, 600 nuova, elaborata, occasioni, Ape furgone, Appia furgone, 103 autocarro, 600 furgone

ALL'AUTOSALONE «Tesoriere», Roma 237 bis, tel. 42-525: Giulietta Sprint, Aurelia B-12, Granturismo 2000, Alfa 1900, 1900 Super, 103, T.V. Farina, Familiare, 600, 600 furgone, 1100 E. Cambi, rateazioni, 5360

APPIA nuova, Fiat 600 privato, assortimento automobili d'occasione, rateazioni. S. Secondo 83. 5210

APPIA, 103 familiari, 600 normali, 600 belvedere guida destra. Ardea 1952, 1100 E, 500 vetture, belvedere, guidinette, lunghe rateazioni. Autogenania Sicilia. Galliari 11. Telefonare 60-494.

ARDEA 6 volte ottimo stato vera occasione vendesi. Telefonare 798-378.

ATTENZIONE camioncino 1100 nuovo sette quintali originale, massone piano, vendo, Rimini 7. B9714

AUTOCARRO super Taurus ribaltabile trilaterale conto terzi, privato vende. Autorimessa via Susa 26. 3834

AUTOMOBILI: Fiat, Lancia, Alfa, nuove, 1400 B, 103, 600, familiari, Aurelia B 12 guida sinistra seminuova, Appia, familiare 103, Belvedere 600 C. Vendemmi rateando. Autogenia «Savoia», Tiziano 21. 468

AUTONOLEGGI con senza [illegible] 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 23-758.

AUTONOLEGGIANSI vetture con o senza autista. Telefonare 60-564, via Principe Tommaso 12. 378

AUTONOLEGGIO Moderno pulmino, 600, 103, 1400 servizio anche notturno. Telefonare 276-531. 2990

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leva, corso Vittorio 38, tel. 43-301.

CAMIONCINO 1100 sette quintali semnuovo vendo 60.894, via Rimini 7.

COMPRA contanti, vendo mandando qualsiasi automobile moderna. Capello, Lagrange 17. 212

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, rudone, per autocarri, rimorchi, paglietoni, balli, pergolati, capriate, tende campeggio, Musso, corso Francia 196.

ESATAU 566 S Super Taurus ribaltabile, 636 normali, 640 ribaltabile, Bena nafta, 635 furgone, 1100 ELR camioncino, vendo conto clienti. Telefonare 72-989.

FINANZIAMENTI, anticipazioni acquisti, autovetture, autocarri, rimorchi. Comunto Agenzia, corso Re Umberto 5, tel. 42-813.

METANIZZATE vostre autovetture presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Circonvallazione 26. Telefonare 20-853. 15142

METANO Agip. Realizzerete economia circa 70%. Carburante di composizione costante, esente da zolfo (non è gas liquefatto) prolunga vita motore. Impianti modernissimi. Centrale rifornimento senza cambio bombole, presso SPEM. Botticelli 71, telef. 280-998. 3378

[illegible] Ilquigas, impianti modernissimi qualsiasi automezzo. Martorelli 60, telefonare 22-109. 6170

NUOVISSIMA 500; giardinetta 120.000; Topolino 80.000; Topolfurgone 110.000. Corso Vittorio 117. L8127

OCCASIONISSIMA Fiat 1100-E carrozzeria Viguale ottimo stato vendesi. Telefonare 46-163. [illegible]

OCCASIONISSIME: 600 seminuova, 500 C (1951), Topolino, Ballila trimarce revisionata, camioncino (616), facilitazioni. Telefonare 73-575. B9500

PRIVATI vendono 1400, 500 E, 1100 E, 103 TV, visibile Torricelli 4. Telefonare 587-706. L9452

PRIVATO unico proprietario vende 600 [illegible]55, km. 30.000. Telefonare 766-857.

PRIVATO vendo a privato 103 nero fasce bianche, perfette condizioni. Tel. 360-736.

PRIVATO vende a privato 500 C ultima. Telefonare ore pasti 835-835. L9394

PRIVATO vende Ardea 5 marce in perfette condizioni. Telefonare 781-318.

PRIVATO vende Belvedere 1955 perfetto funzionamento come nuova. Telefonare 774-518. B9760

103 TV Spider, TV normale, 103 sei mesi, 103 familiare, Alfa 1900, Aurelia B 10, 500, belvedere, Ardea, 1100 furgone. Occasioni vendo, permuto, rateazo. Galliari 35. 5538

500 C giardinetta, come nuova, occasione vendo 250.000. Telefonare 284-669.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

DUCATI trionfa vincendo motogiro, classe 100 e 125. Annunciate nuovo 175 e tutta la produzione. Concessionaria «Motosport», Di Nanni 110. 5695

MORINI nuovi modelli 98-175 cc. Ricambi, riparazioni. Nuova Agenzia Italiana, corso Vercelli 38. 2945

MOSTRA primaverile moto filiera, presentazione nuovi modelli, vasti ribassati, presentazione informazioni Gilera, Giulio Cesare 44, telef. 21-605. 306

MOTOFURGONCINI Ape nuovi, d'occasione, cambi, facilitazioni pagamento. Covolo, Giulio Cesare 155. Telef. 21-135.

MOTOMISTI! Cambiamo Vostro vecchio Motom con altro ultimo modello. Piazza Vittorio Veneto 16. 483

PRIVATO vende Lambretta 150, 300 mila, ex sia con 1100 E. Stella Alpina eventuale differenza. Telef. ore 822-077 ore pasti. M7353

VENDO Lambretta 125 ultimo proprietario seminuova 45.000. Telefonare 795-897.

IL MONDO AUTOMOBILISTICO RICONOSCE LA SUPERIORITÀ DEL BATTISTRADA CEAT DR

PROP. CEAT

Grazie alla collaborazione con la Casa americana «General Tire and Rubber Co.», la cui vasta esperienza risale all'inizio del secolo, la CEAT Gomma è sempre aggiornata su tutte le conquiste della tecnica. Gli stretti rapporti di amichevole collaborazione ed assistenza tecnica che legano la Ceat Gomma con la Casa americana, consentono alla fabbrica torinese di equipaggiare l'automobilista italiano — per qualsiasi marca di automezzo — con pneumatici da primato internazionale.

I suoi impianti, essendo i più recenti, sono logicamente i più moderni e progrediti. La qualità di un prodotto industriale dipende dall'efficienza degli impianti che lo creano. Da macchine più moderne e perfezionate non possono uscire che prodotti tecnicamente più aggiornati e progrediti. È questo il caso dei pneumatici Ceat, la cui fabbricazione si effettua esclusivamente con un'attrezzatura di ultimissimo modello.

Modernissima Calandra per gommatura tessuti provvista di apparecchiature elettroniche per il controllo della uniformità del prodotto.

CEAT
CEAT gomma TORINO

DOMESTICA vedrebbe offresi giornata. Telefonare 589-544. F4130

DONNA bella presenza intitolare offresi dalle 8 alle 17. Scrivere cassetta 5391, SPI, Torino.

DONNA intitolare offresi a giornata ore 8.30-17, esclusi domenica. Tel. 550-409

DONNA intitolare offresi ore. Tel. 55-972 dalle 14 in poi. F4068

EX carabiniere 37enne 2ª benzina offresi mansioni fiducia, magazziniere o qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6293, SPI, Torino. B9724

GIOVANE laureato attivo, cerca serio impiego amministrativo, anche ottime referenze. Scrivere cassetta 2139, SPI, Torino

GUARDIA comunale piemontese pensionato cerca piccola occupazione fiducia. Telefonare 592-581. B9750

MARESCIALLO Carabinieri pensionato 45enne sano robusto attivo bella presenza piemontese esperto ufficio dattilografo patente auto offresi mansioni fiducia anche trasferibile magazziniere custode. Telefonare 306-344. B9500

OCCHIOTECNICO pratico offresi ovunque. Scrivere a cassetta 134 T. Pubbliman Biella. 6196

OFFRESI barista e fratello gelatiere ovunque, miti pretese. Telef. 886-718.

PENSIONATO abbinamento tramviario offresi commissioni mansioni fiducia piccola contabilità anche mezza giornata, referenze. Telefonare 776-641. B9724

PENSIONATO statale 55enne robusto offresi guardia notturna pratico automezzo referenze. Scrivere cassetta 5381, SPI, Torino. L9390

SALDATORE o altro offresi subito. Telefonare 532 321, ore 10-12. B9022

SEGRETARIA diplomata pratica ufficio, lingue, foglie, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5394, SPI, Torino.

SIGNORINA offresi intitolare mattino. Scrivere cassetta 6287, SPI, Torino.

SOLA quarantenne indipendente occuperebbesi titolare ovunque disposta seguire trasferimenti. Telefono 562-120.

TELEGRAFISTA, pratico telescriventi, ex-sottufficiale, offresi adeguato lavoro. Telefonare 259-825 ore 10-12, 16-18.

TRENTASEIENNE, ufficiale carabinieri, prossimo pensione laureato giurisprudenza diplomato corso professionale addetto ufficio personale esaminerebbe adeguata proposta. Dedicherebbe trattamento economico. Centinaia anonimi. Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino. M7684

VENTICINQUENNE dattilografia pratica inglese e lavori ufficio, ottime referenze, impiegherebbesi. Telefonare 652-782.

VENTIQUATTRENNE cambiavalute, studi superiori, pratico ufficio, francese, occuperebbesi. Telef. 688-284. 5417

VENTISETTENNE falegname fisso offresi ditta purchè seria anche subito. Scrivere cassetta 5382, SPI, Torino. L9400

VENTISETTENNE, presenza, occuperebbesi addetta domestico, patente 2ª e 2ª. Telefonare 683-216. F4064

VENTOTTENNE pratico magazzino patente 2ª benzina offresi. Referenze. Scrivere cassetta 6286, SPI, Torino.

VERNICIATORE [illegible] offresi ovunque. Telefonare 281-631. 93731

CAUSA [illegible] trasferimento permanente, accetto rappresentanze, mandati Sud America. Scrivere cassetta 5394, SPI, Torino. L9400

CERCANSI da ditta biellese agenti vendita tessuti drapperia direttamente consumatore mezzo posto postale, conto assegni et ritenute, buona provvigione. Scriv. cassetta 132 T, Pubblimian, Biella.

CERCASI persona disponga ore libere, Visitare clientela, bar, drogherie. Scrivere cassetta 2132, SPI, Torino. M7726

CERCASI produttore articoli tecnici preferibilmente geometra. Scrivere cassetta 6308, SPI, Torino. B9031

FARMACEUTICI importante ditta prodotti tedeschi cerca propagandisti introdotti medici provincia Asti, sola alta provvigione, referenziando a Laboratorio Farmaceutico, via Campaldino 16, Roma. 6217

GIOVANE con [illegible] cerca qualunque lavoro mattino o pomeriggio. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino. B9734

RAPPRESENTANTE attivo introdottissimo cercasi vendita prodotti chimici detimali settore Ditorie lavanderie ospedali zona Piemonte. Scrivere cassetta 55 D, SPI, Milano. 6310

RAPPRESENTANTE, tecnico, intraprendente, vendita ausiliari chimici industria tessile zona Torino e provincia presso importante fabbrica prodotti chimici vicinanze Legnano. Scrivere casella 54-D, SPI, Milano. [illegible]

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSAGGI estetici curativi dimagranti esegue abilissima massaggiatrice. Telefonare pomeriggio 288-606. L9442

A istituto [illegible] affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Petenati, Carlo Alberto 40-51, telefono 47-372. 5242

ACQUISTA bottiglie, damigiane, fiore, litri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Telefonare 703-845. 281

ALLOCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento): specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 749

AMMOBILIAMENTI Trieva, Monte Pietà 23, senza camere, [illegible], mento, novecento (fabbricazione propria Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile Regno arg. Battisti. Camere massicce 75.000 tipelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

ANTICAMERE lussuose vendiamo impero moderne consolle specchiere dorate laccate. Rappresa, corso Racconigi 134 bis.

ARRICCHITE alleggio con diritti progetti, soprammobili, stampe, bronzi, pericolo cede privato conveniente. Eventuale anticipo. Telefonare 45-503.

ARTIGIANO vende bellissima sala pranzo chippendal 200.000, camera letto noce 140.000. Telefonare 770-818. M7702

AVETE oggetti usati, compiro soprammobili porcellane mobilini antichità dischi giradischi pendoli lucidatrici aspirapolveri bronzi. Telefonare 683-865. M7350

CAMERE belle, sale pranzo interessanti Traverso infiniti mobili per qualsiasi uso. Via C